

*Città Metropolitana di Genova*  
*Comune di Rapallo*



*Piano Operativo Comunale di Protezione  
Civile*



## **Sommario**

-	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b> _____	PAG 3
-	<b>PREMESSA</b> _____	PAG 6
-	<b>CAPITOLO 1 SEZIONE DESCRITTIVA</b> _____	PAG 11
-	1.1 DATI STATISTICI _____	PAG 11
-	1.2 L'ANALISI DEL TERRITORIO _____	PAG 17
-	1.3 L'ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE _____	PAG 26
-	1.4 LE AREE DI EMERGENZA _____	PAG 28
-	1.5 ENTI, EDIFICI ED OPERE INFRASTRUTTURALI DI INTERESSE STRATEGICO PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE _____	PAG 32
-	<b>CAPITOLO 2 SEZIONE DI PIANIFICAZIONE</b> _____	PAG 39
-	2.1 GLI SCENARI DI EVENTO _____	PAG 39
-	2.2 IL RISCHIO E LA SUA VALUTAZIONE _____	PAG 42
-	2.3 GLI SCENARI DI PERICOLOSITÀ _____	PAG 44
-	2.4 L'ESPOSIZIONE _____	PAG 44
-	2.5 LA VULNERABILITÀ _____	PAG 54
-	2.6 IL DANNO POTENZIALE _____	PAG 54
-	2.7 LE CLASSI DI RISCHIO _____	PAG 54
-	<b>CAPITOLO 3 SEZIONE OPERATIVA</b> _____	PAG 56
-	3.1 LE PROCEDURE DI ALLERTAMENTO _____	PAG 56
-	3.2 LE FUNZIONI DI PROTEZIONE CIVILE _____	PAG 62
-	3.3 LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE _____	PAG 65
-	3.4 LE FUNZIONI DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ____	PAG 67
-	3.5 LE FASI OPERATIVE, RUOLI E COMPITI DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE _____	PAG 75
-	3.6 LE AZIONI _____	PAG 83
-	3.7 LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE _____	PAG 97
-	3.8 CONCLUSIONI _____	PAG 98
-	<b>ALLEGATI</b> _____	PAG 99

## **Riferimenti normativi**

- la Legge 996/1970;
- l'articolo 15 della legge 225/1992, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che stabilisce le competenze del Comune e in particolare le attribuzioni del Sindaco in materia di protezione civile, individuato quale autorità comunale di protezione civile;
- l'articolo 15 comma 3 bis che attribuisce al consiglio comunale la competenza per l'approvazione del piano di emergenza comunale in materia di protezione civile, che dovrà adeguarsi ai criteri e alle modalità operative adottate dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria;
- l'articolo 108, comma 1, lettera c del D. Lgs. n° 112/1998, che attribuisce ai Comuni la funzione di predisporre i piani comunali e/o intercomunali di emergenza e di curare la loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- la Legge n. 112/1998 che re distribuisce le funzioni amministrative tra Stato; Regioni e Enti Locali anche nella materia della protezione civile;
- il D.Lgs. n. 300/1999 che istituisce l'Agenzia di protezione civile;
- la Legge n. 265/1999 che attribuisce al Sindaco la funzione informativa in situazioni calamitose o comunque connesse alla materia della protezione civile;
- la Legge Regione Liguria n. 9/2000 che adegua le attribuzioni e le funzioni degli Enti Locali in materia di protezione civile e antincendio;
- l'articolo 6 della Legge Regione Liguria n° 9/2000, che disciplina le competenze dei Comuni in materia di protezione civile, fra cui la predisposizione e l'aggiornamento dei Piani Comunali di Emergenza;
- gli articoli 50 comma 4 e 54 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, T.U.E.L.,
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 194/2001;
- la Legge n. 401/2001;

- il Piano di Bacino della Provincia di Genova - Ambito regionale 15, approvato con D.C.P. n° 67 del 12 dicembre 2002 e ss.mm.;
- la Direttiva P.C.M. del 27/02/2004 sui presidi territoriali idraulici e idrogeologici;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007 n. 3606 e il conseguente "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" redatto dal Dipartimento della Protezione Civile;
- le "Linee guida per la pianificazione comunale di emergenza" approvate con Deliberazione della Giunta Regione Liguria n. 746/2007;
- la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, del 23 ottobre 2007;
- il D.Lgs. n. 49/2010 di attuazione della direttiva 2007/60/CE;
- le Deliberazioni della Giunta Regione Liguria n. 1489/2011 e n. 59/2015 che fissano gli indirizzi per la redazione dei piani di emergenza e protezione civile;
- la Legge n. 100/2012 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile che prescrive l'obbligo di approvazione da parte del Comune del piano di emergenza comunale, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione civile e dalla Regione;
- gli "Indirizzi operativi, dell'aprile 2013, per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE del Ministero dell'Ambiente, relativi alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni";
- la Legge n. 56/2014 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 498 del 27/03/2015 ad oggetto "Adozione dello schema di aggiornamento del sistema di allertamento e delle linee guida per la pianificazione di protezione civile";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057 del 05/10/2015 ad oggetto “Approvazione della procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio meteo idrogeologico ed idraulico regionale e delle linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza” con cui è stata approvata la nuova procedura regionale di allertamento idrogeologica/ idraulica e nivologica, entrata in vigore il giorno 15/10/2015 e sono state approvate le nuove “Linee guida per la pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile”;
- la Legge Regione Liguria n. 15/2015 “Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Provincie in attuazione della Legge n. 56/2014”;
- la Legge Regione Liguria n. 28 del 18/11/2016 che ha rinnovato l'architettura del sistema regionale di allertamento e di gestione del rischio meteorologico, affidando ad ARPAL l'emissione della messaggistica di allertamento e alla Regione l'attività di diffusione dei dati;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 03 marzo 2017 costituente il “Libro Blu 2017”, che aggiorna il sistema di allertamento sulla base di quanto fissato dalla sopra citata Legge Regione Liguria n. 28/2016.

## Premessa

Il susseguirsi di gravi catastrofi, che nel corso degli anni hanno interessato il territorio nazionale hanno indirizzato il legislatore nazionale e regionale sui temi di protezione civile, portandoli a definire e precisare le funzioni attribuite, in materia, allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali. In questo contesto i piani di emergenza adottati dalle amministrazioni comunali sono lo strumento di pianificazione previsto dalla normativa e necessari agli enti per fronteggiare le emergenze locali.

In tal senso il presente Piano Operativo Comunale di Protezione Civile è lo strumento, previsto dalle norme richiamate, di pianificazione e di attuazione con il quale il Comune di Rapallo fronteggia le emergenze locali, in conseguenza del verificarsi di eventi calamitosi. Il piano è da intendersi come un documento, il cui contenuto deve essere fruibile, a carattere non definitivo, soggetto a continui aggiornamenti e revisioni, per essere sempre adeguato al mutamento delle variabili in campo.

In materia di Protezione Civile la finalità ultima perseguita, tramite le attività d'informazione, di protezione e di soccorso, è il contenimento delle conseguenze dannose, alla cittadinanza e ai beni presenti sul territorio, causate da eventi calamitosi. Il piano è uno strumento indispensabile per il Comune di Rapallo: la sua redazione permette, infatti, la definizione di quelle che sono le criticità insistenti sul territorio e, sulla base di queste, la previsione di gran parte degli scenari di emergenza attendibili. L'adozione del Piano è inoltre propedeutica ad indirizzare specifici interventi sul territorio, utili alla mitigazione di determinate tipologie di rischio. Il Sindaco, rappresentante dei cittadini sul territorio, è l'autorità comunale di Protezione Civile: ad esso sono attribuite le funzioni e le responsabilità di referente comunale nell'ambito di Protezione Civile. In caso di emergenza il Sindaco dispone e coordina le modalità di impiego delle strutture operative comunali e del volontariato. In caso di sua assenza agisce in sua sostituzione il Vice - Sindaco, o altro membro del Consiglio o della Giunta Comunale appositamente delegato.

Il Piano Operativo Comunale di Protezione Civile pertanto è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia; posto che, solo attraverso una precisa distribuzione di sforzi volti a conoscere le vulnerabilità antropiche e territoriali e ad organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento, il Sindaco disporrà di un valido riferimento che determinerà un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.

Secondo le fonti del diritto in materia di Protezione Civile, in precedenza indicate, le funzioni e i compiti dei Comuni sono i seguenti:

- organizzazione delle strutture operative per gli interventi di protezione civile sul territorio, con particolare riguardo alle misure di emergenza;
- attivazione, anche attraverso il volontariato opportunamente coordinato, dei primi soccorsi alla popolazione e predisposizione degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, dandone immediata

comunicazione al Prefetto ed alla Struttura regionale della Protezione Civile;

- predisposizione e/o aggiornamento almeno dei piani comunali di emergenza, da raffrontare con gli strumenti urbanistici comunali;
- garantire la necessaria e corretta informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione ai rischi potenziali, producendo mappe specifiche all'interno dei piani di emergenza, e valutando i mezzi più idonei sia alla diffusione di quanto pianificato, sia alla diramazione dei diversi stati di allerta;
- provvedere alla predisposizione di organismi di vigilanza atti al monitoraggio degli indicatori dei rischi potenziali, soprattutto in presenza di comunicazioni ufficiali di allerta, adottando, di conseguenza, le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della popolazione;
- organizzare e coordinare, al fine di perseguire gli obiettivi di prevenzione e soccorso, squadre comunali o intercomunali di volontariato operanti sul territorio;
- avvisare, con tempo opportuno, Prefettura e Centro Operativo Regionale di Emergenza dell'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate e/o delle Squadre comunali di Protezione Civile;
- garantire una linea di reperibilità attiva H24 finalizzata alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- individuare, in fase di pianificazione, le aree del territorio comunale idonee ad essere rapidamente attrezzate per le fasi di accoglienza, ammassamento e ricovero della popolazione.

La redazione del presente documento ha previsto la risposta ai seguenti quesiti:

Quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?

Quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?

Quali sono le iniziative possibili volte a ridurre al minimo gli effetti dell'evento considerato con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?

Quali sono le procedure operative di emergenza necessarie per fornire assistenza e soccorso alla popolazione?

Quali sono le risorse disponibili?



Il Piano Operativo di Protezione Civile del Comune di Rapallo definisce:

- le modalità e le procedure per l'attivazione e l'intervento in emergenza del Sistema Comunale di Protezione Civile, in relazione a predefiniti scenari di rischio cui è soggetto il suo territorio. Il Sistema Comunale di Protezione Civile è da intendersi in tutte le sue componenti intra istituzionali;
- le attività da svolgere in previsione di eventi emergenziali;

Il Piano Operativo Comunale di Protezione Civile si articola in 3 sezioni:

### 1) SEZIONE GENERALE

Rappresenta il Comune di Rapallo dal punto di vista territoriale e demografico. In essa vengono raccolte le informazioni e i dati relativi al territorio in funzione dei possibili rischi che si potrebbero verificare e per determinare i possibili scenari attesi. Contiene la descrizione puntuale delle opere infrastrutturali esistenti, gli elenchi delle aree di emergenza e di ricovero della popolazione, delle aree in cui convergono i soccorritori.

### 2) SEZIONE DI PIANIFICAZIONE

Contiene l'insieme di attività che la struttura comunale attua in relazione agli eventi e ai conseguenti scenari attesi. In essa viene definito il rischio e la sua conseguente valutazione, gli scenari di pericolosità e l'esposizione dei beni presenti sul territorio comunale la cui integrità può essere messa in pericolo da un evento naturale o antropico.

### 3) SEZIONE OPERATIVA

Definisce la composizione della struttura di Protezione Civile del Comune di Rapallo. In essa viene delineato il metodo operativo comunale, le fasi, i ruoli e i compiti.

Al fine di assicurare l'efficacia del piano comunale di protezione civile, con riferimento ai cambiamenti territoriali, ai nuovi scenari di rischio, alle c.d. *learned lessons* connesse alle criticità affrontate, è necessario che il documento sia sottoposto a periodici momenti di verifica e condivisione tra tutti gli attori in campo. Si tratta pertanto di un documento in continuo aggiornamento che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle possibili variazioni negli scenari attesi. Sarà altresì necessario prestare particolare attenzione alle esercitazioni periodiche da effettuare, almeno con cadenza annuale, alla formazione del personale dipendente e



dei volontari delle associazioni convenzionate, alle campagne di sensibilizzazione della popolazione, con particolare riferimento alle fasce deboli della stessa.

Il Piano Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Rapallo dovrà essere integrato da:

**Protocolli operativi per rischio specifico:**

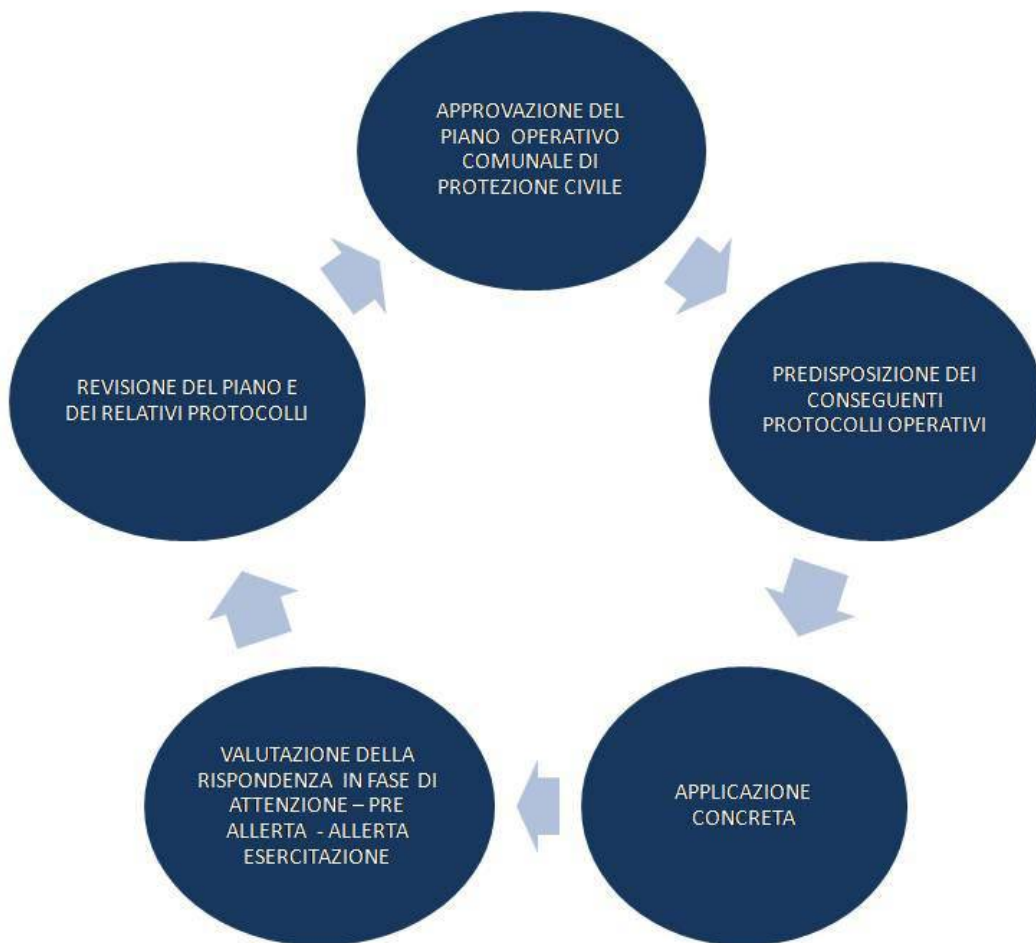
- Protocollo Operativo per la Gestione delle Emergenze Meteo-Idrologiche;
- Protocollo Operativo per la Gestione dell’Emergenza Incendi;
- Protocollo Operativo per la Gestione dell’Emergenza derivante da ondate di calore;
- Protocollo Operativo per la Gestione dell’Emergenza Neve;
- Protocollo Operativo per la Gestione dell’Emergenza Sismica;
- Protocollo Operativo per la Gestione dell’Emergenza connessa ad incidente in ambito ferroviario;
- Protocollo Operativo per la Gestione dell’Emergenza connessa ad incidente in ambito autostradale.

Il numero e le tipologie degli Protocolli Operativi per rischio specifico non hanno carattere statico, in quanto documenti necessariamente in continua evoluzione potranno essere integrati, implementati o abrogati in tutto o in parte rispetto allo stato vigente sopra elencato.

Per garantire nel tempo l’efficacia del piano operativo di protezione civile e dei relativi protocolli è necessario periodicamente sottoporlo a verifica, per aggiornarlo agli eventuali mutamenti normativi e per adeguarlo alle c.d. *learned lessons*. In tal senso sarà opportuno che, con il superamento della fase di allarme, i componenti del Centro Operativo Comunale procedano alla verbalizzazione degli eventuali correttivi da apportare. In tale ottica risulterà indispensabile prevedere esercitazioni che coinvolgano l’intera struttura comunale di protezione civile al fine di evidenziare eventuali falle nelle procedure pianificate.

In particolare la funzione direttiva del Centro Operativo Comunale, con la supervisione del Coordinatore di Protezione Civile, dovrà prevedere annualmente:

- l’aggiornamento tecnico del piano;
- la formazione del personale dipendente e dei volontari di protezione civile;
- le campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza con particolare riferimento a momenti di confronto nei diversi plessi scolastici;
- le esercitazioni.



**Allegati costituiti da elaborati a supporto:**

- Cartografia;
- Tavole
- Banche dati;
- Elaborati informativi ad uso interno ed esterno.

## CAPITOLO 1) SEZIONE DESCRITTIVA

### 1.1 Dati statistici

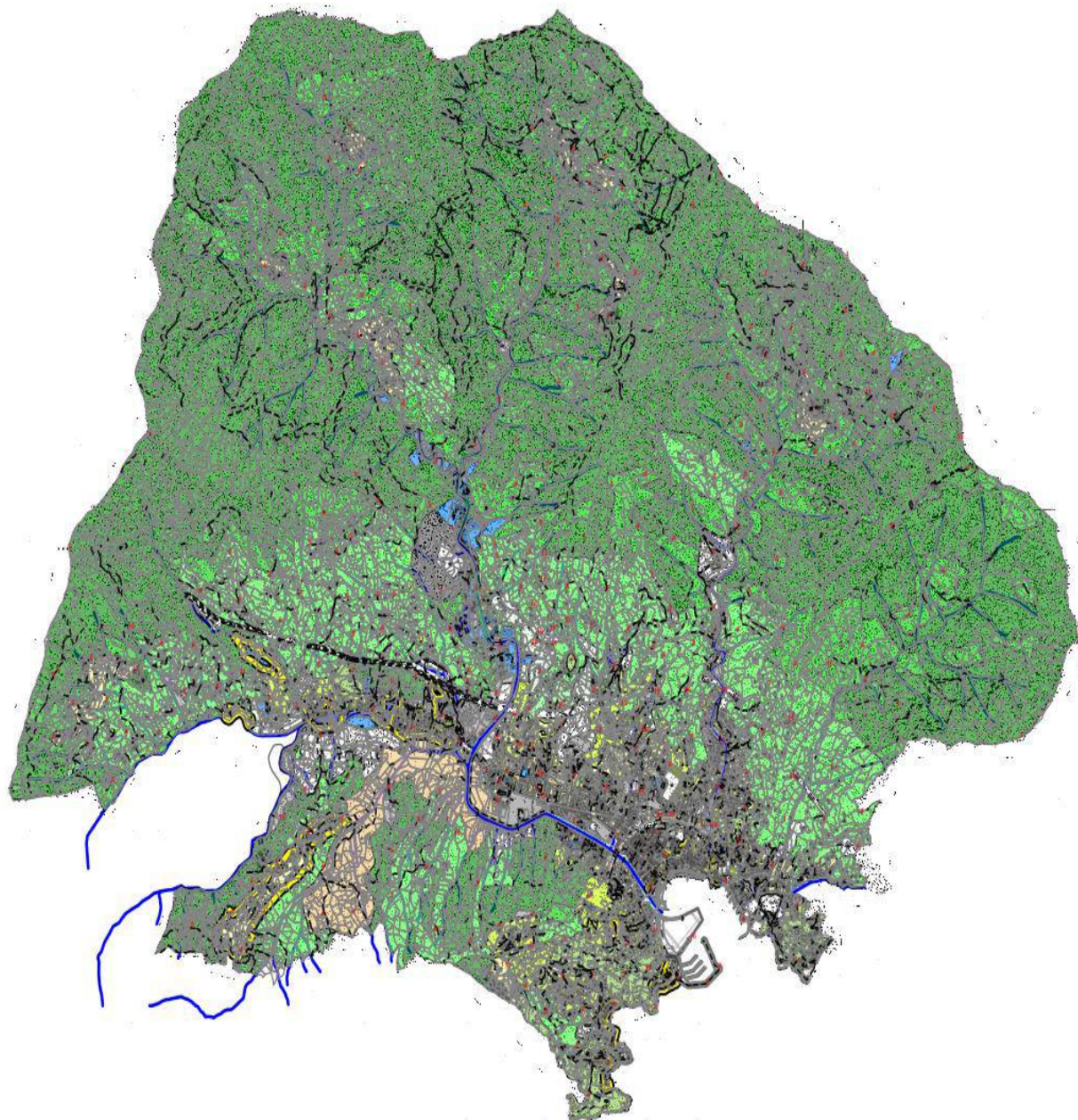
Il Piano Comunale di Emergenza è vigente su tutto il territorio del Comune di Rapallo.

Sulla base dei dati territoriali e demografici è caratterizzato dai risultati statistici riportati di seguito:

<b>REGIONE</b>	LIGURIA
<b>CITTA'METROPOLITANA</b>	GENOVA
<b>COMUNE</b>	RAPALLO
<b>CODICE ISTAT</b>	46
<b>ZONA DI ALLERTA</b>	"C" BACINI LIGURI MARITTIMI DI LEVANTE
<b>CLASSIFICAZIONE NIVOLOGICA</b>	COMUNE COSTIERO
<b>PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO</b>	Ambito 15 - Comuni interessati: Avegno, Camogli, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Uscio, Zoagli
<b>CLASSIFICAZIONE IDROLOGICA</b>	PRESENZA DI BACINI PICCOLI (drenanti una superficie inferiore a 15 Km <sup>2</sup> e reti fognarie) /MEDI (drenanti una superficie compresa tra 15 e i 150 km <sup>2</sup> )
<b>CLASSIFICAZIONE SISMICA</b>	3 - Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari
<b>FRAZIONI:</b>	7
<b>SAN PIETRO DI NOVELLA SANTA MARIA DEL CAMPO SANT'ANDREA DI FOGGIA</b>	

<b>SAN QUIRICO D'ASSERETO SAN MARTINO DI NOCETO SAN MASSIMO SAN MAURIZIO DI MONTI</b>	
<b>ESTENSIONE TERRITORIALE</b>	33,63 kmq
<b>ALTIMETRIA</b>	Minima 0 m s.l.m. - Massima 801 m
<b>RETE STRADALE</b>	Comunali Carrabili 85 km Vicinali carrabili 15 km Comunali e vicinali pedonali 140 km
<b>POPOLAZIONE TOTALE</b>	29778
<b>DENSITA' ABITATIVA DEL COMUNE (ABITANTI/KMQ)</b>	885,4
<b>N° FAMIGLIE TOTALE</b>	15064
<b>DATI PER SINGOLA FRAZIONE:</b>	RESIDENTI                      N° FAMIGLIE
• SAN PIETRO DI NOVELLA	977                                      423
• SANTA MARIA DEL CAMPO	2194                                    1054
• SANT'ANDREA DI FOGGIA	209                                      90
• SAN QUIRICO D'ASSERETO	170                                      80
• SAN MARTINO DI NOCETO	35                                        19
• SAN MASSIMO	510                                      226
• SAN MAURIZIO DI MONTI	375                                      182

Fonte: dati Istat al 31/12/2016



**Figura 1: territorio del Comune di Rapallo**



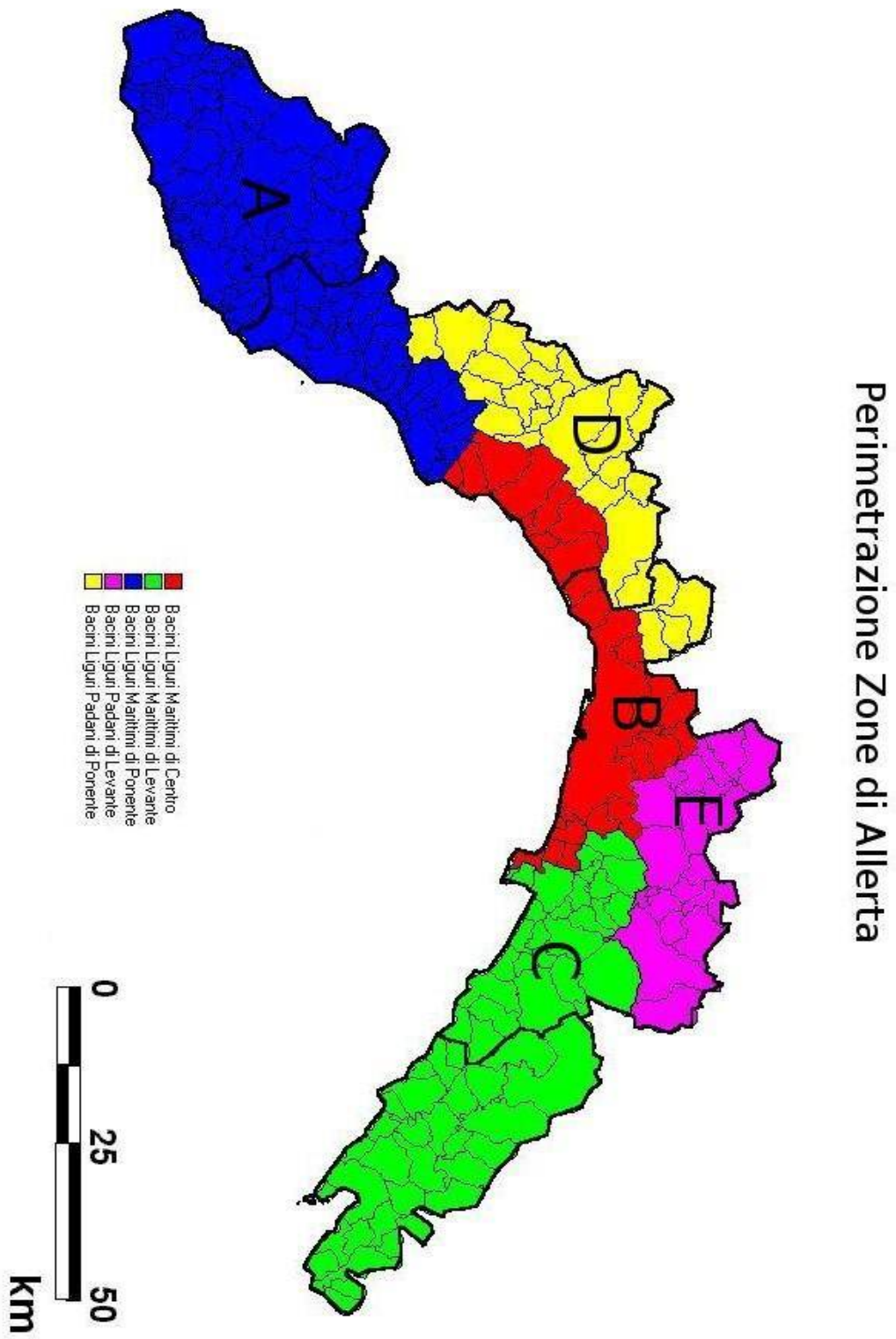


Figura 2: zone di allerta Regione Liguria

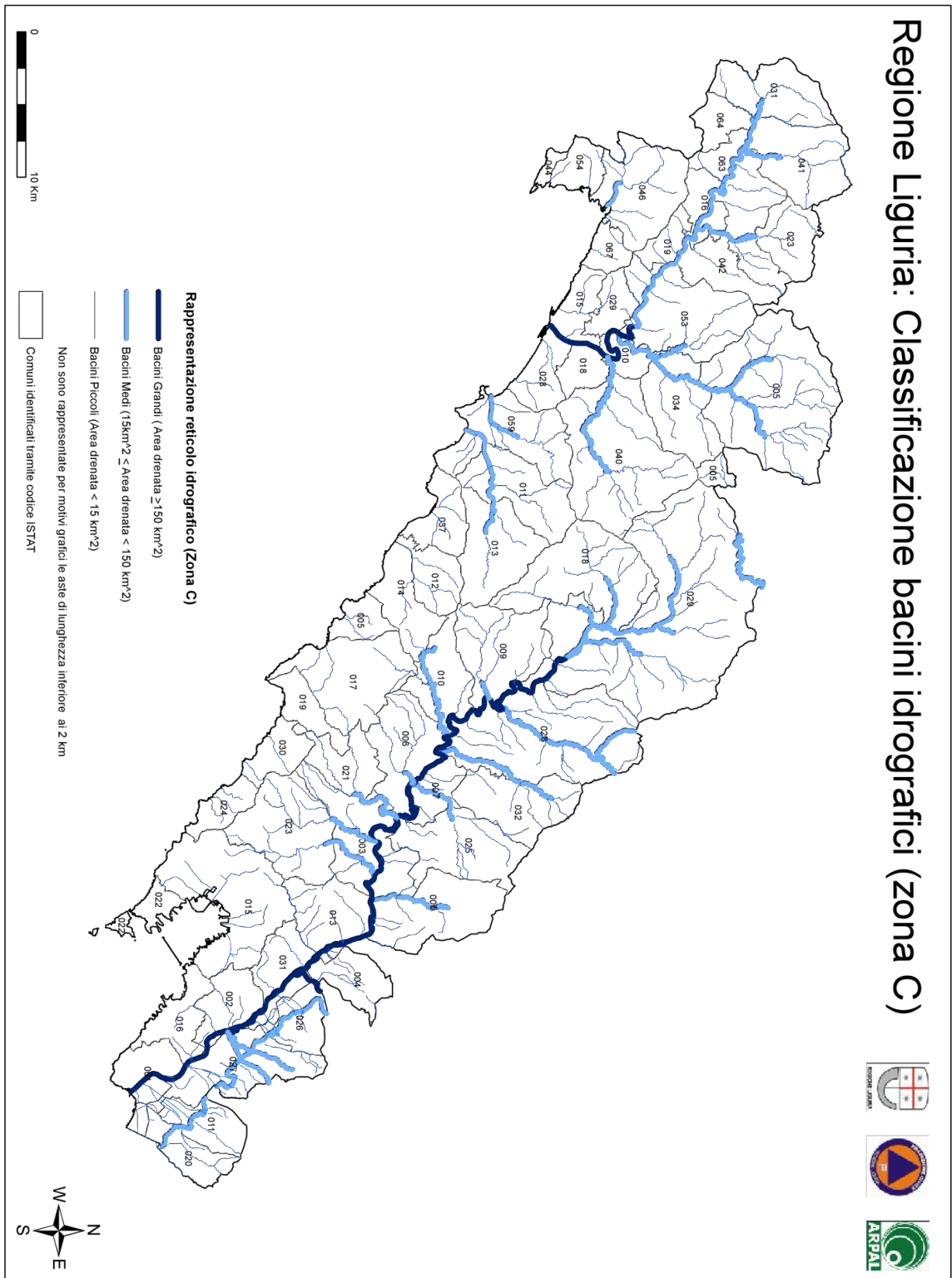


Figura 3: Regione Liguria - bacino idrografico zona C





## 1.2 L'analisi del territorio

Il Comune di Rapallo si estende su una superficie di circa 33,63 km<sup>2</sup>.

Sotto il profilo amministrativo, confina con i Comuni di Santa Margherita Ligure, Camogli e Recco a ovest, con il Comune di Zoagli a est, con i Comuni di Tribogna, Cicagna e Coreglia Ligure a nord.

Il territorio del Comune di Rapallo è caratterizzato dalla presenza dei seguenti bacini:

### Settore D del Piano di Bacino Ambito 15

- **Bacino del torrente Boate**, che si estende per circa 26,14 km<sup>2</sup>. Predetto è costituito da due sottobacini che confluiscono nell'area del Poggiolino, dando origine al primo che dopo circa due chilometri sfocia a mare nel Golfo del Tigullio:
  - 1) torrente Santa Maria con andamento da ovest a est ed estensione di 10,12 km<sup>2</sup>.
  - 2) torrente San Pietro con andamento da nord a sud ed estensione di 12,13 km<sup>2</sup>.

Il bacino del torrente Boate interessa sostanzialmente cinque località del Comune di Rapallo:

- 1) Centro cittadino;
- 2) S. Maria del Campo;
- 3) S. Pietro di Novella;
- 4) Foggia;
- 5) Montepegli.

L'analisi qualitativa sull'uso del suolo del bacino in questione rileva che la porzione di abitato di Rapallo interna al bacino è interessata da una netta prevalenza di destinazione d'uso residenziale. A monte troviamo zone di tipo svariato con prevalenza di vegetazione arborea.

L'area del bacino è caratterizzata da una distribuzione degli afflussi meteorici con due massimi, di cui uno autunnale (il massimo delle precipitazioni e dei deflussi è attribuito in autunno nel mese di novembre) e uno primaverile; l'afflusso piovoso medio è di circa 1570 mm/anno, con valori medi di precipitazioni tra 1400/1600 mm/anno.

- **Bacino del torrente San Francesco**, avente una superficie di circa 6 km<sup>2</sup>, ha un andamento da nord a sud. Il torrente che raccoglie le acque del rio Chiappe e del rio Maccagnan, prosegue attraversando il centro abitato di Rapallo per poi sfociare in mare in prossimità dell'antico castello.

Il bacino del torrente San Francesco, che ha origine dal Monte Pegge, proseguendo per la Punta Serrato e il Monte delle Pozze interessa sostanzialmente tre località del Comune di Rapallo:

- 6) Zona Foce - Rapallo
- 7) Bosco Grande;
- 8) S. Maurizio di Monti;

L'analisi qualitativa sull'uso del suolo del bacino in questione, rileva che la porzione di abitato di Rapallo interna al bacino è interessata da una netta prevalenza di destinazione d'uso residenziale. A ridosso di questa zona sono presenti territori ricadenti nella classe degli oliveti, mentre la porzione più alta del territorio è per lo più interessata da vegetazione arborea.

Gli afflussi meteorici ricalcano i picchi del precedente bacino con un afflusso medio di circa 1500 mm/anno.

#### **Settore E del Piano di Bacino Ambito 15**

- **Bacino del Torrente Tuia** si estende per circa 3,4 km<sup>2</sup> e ha un andamento da nord a sud. L'alto bacino si presenta naturale, quasi privo di costruzioni e infrastrutture viarie e dotato di una buona copertura vegetale. Il basso bacino, a partire dall'altezza con il viadotto autostradale dell'A12, è invece più urbanizzato e l'ultimo tratto, in prossimità della linea ferroviaria e sino alla foce, è tombinato. Lo sbocco del torrente è posto al limite est dell'abitato di Rapallo, in adiacenza al Parco Comunale Luigi Casale.

Il bacino del torrente Tuia, che ha origine dal Monte Rosa e dal Monte Castello interessa sostanzialmente due località del Comune di Rapallo:

- 9) Zona est dell'abitato di Rapallo
- 10) Montallegro

L'analisi qualitativa sull'uso del suolo del bacino in questione, rileva che la porzione di abitato di Rapallo interna al bacino è interessata da una netta prevalenza di destinazione d'uso residenziale, in particolare nella sponda sinistra. A ridosso di questa zona sono presenti oliveti, mentre la porzione più alta del territorio è per lo più interessata da vegetazione arborea.

Gli afflussi meteorici ricalcano i picchi del precedente bacino con un afflusso medio di circa 1490 mm/anno.



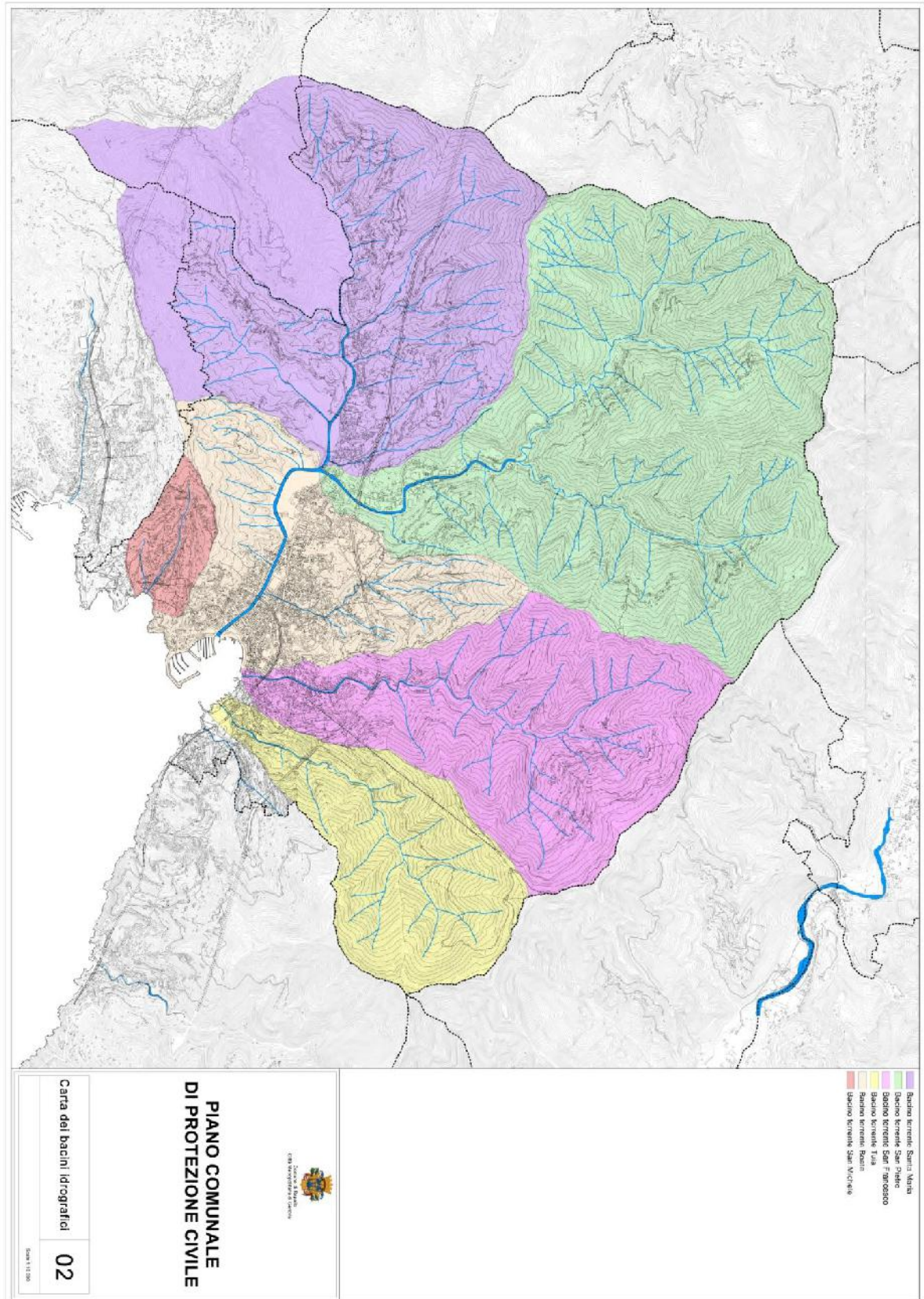


Tavola 2: carta dei bacini idrografici

**Altri rivi:**

- Rio San Michele - settore C del Piano di Bacino Ambito 15, il cui corso per la prima parte è a cielo aperto e in alcuni punti coperto da tombini circolari e piccoli ponticelli. Nella parte terminale, alle spalle dell'abitato di San Michele è tombinato, salvo che in un breve tratto dove si presenta a cielo aperto;
- torrente Cereghetta affluente del torrente Boate - settore D del Piano di Bacino Ambito 15, il cui corso scorre per la quasi interezza tombinato e sbocca nel torrente Boate passando sotto via del Carmelo e Piazza Cile;
- rio San Massimo affluente del torrente S. Maria - settore D del Piano di Bacino Ambito 15;
- rio Savagna affluente del torrente S. Maria - settore D del Piano di Bacino Ambito 15;
- torrente Foggia - settore D del Piano di Bacino Ambito 15;
- torrente Tonnego - settore D del Piano di Bacino Ambito 15;
- rio Borsen - settore D del Piano di Bacino Ambito 15;
- torrente Carcara o Chiarchea - settore E del Piano di Bacino Ambito 15, il cui alto bacino è sostanzialmente naturale, la parte più vicina alla foce è più urbanizzata e tombinata fino a monte della via Aurelia di Levante. Lo sbocco a mare è a est rispetto del parco Luigi Casale;
- Rio Chiappe - settore E del Piano di Bacino Ambito 15;
- Rio Maccagnan - settore E del Piano di Bacino Ambito 15.



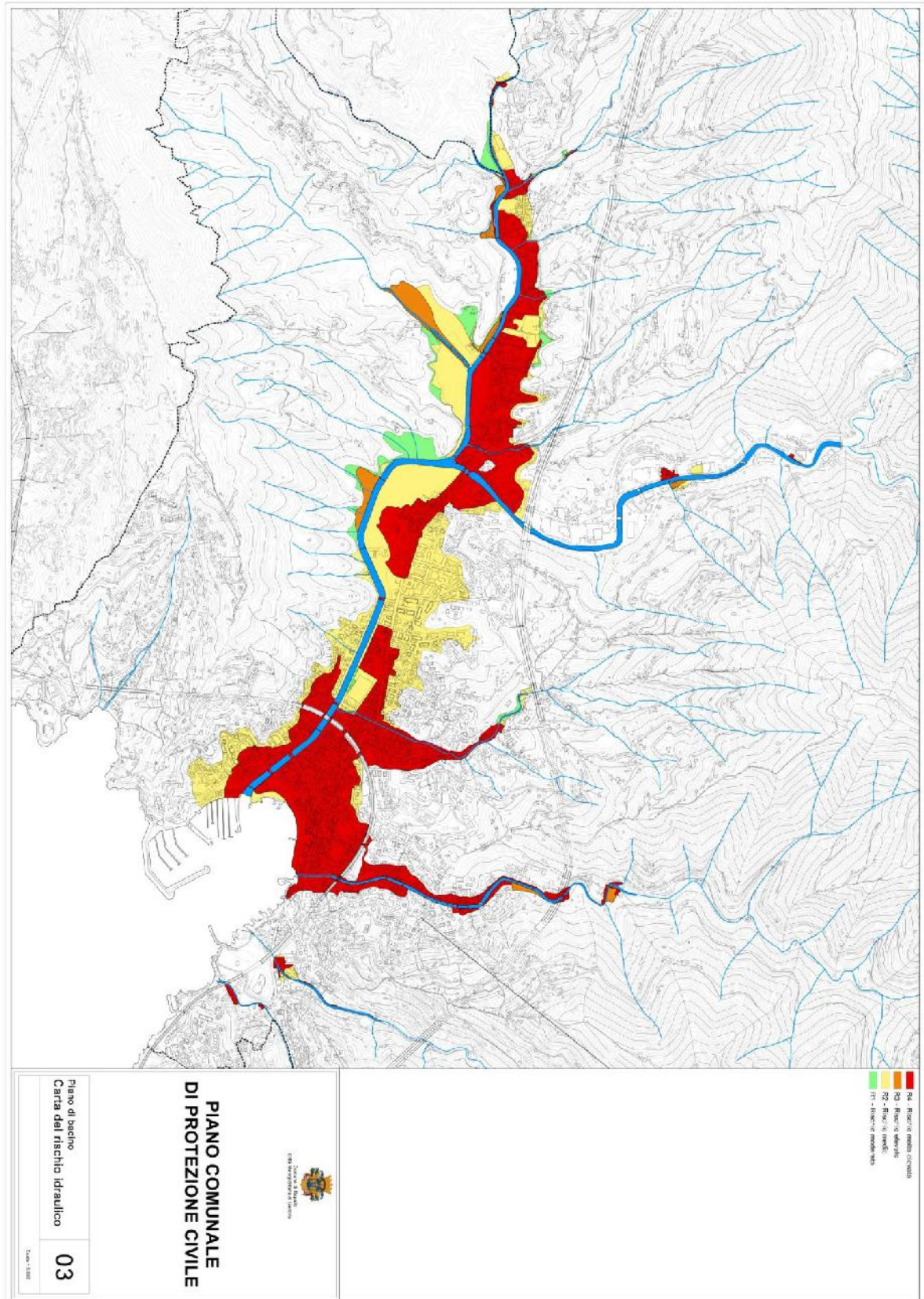


Tavola 3: carta del rischio idraulico



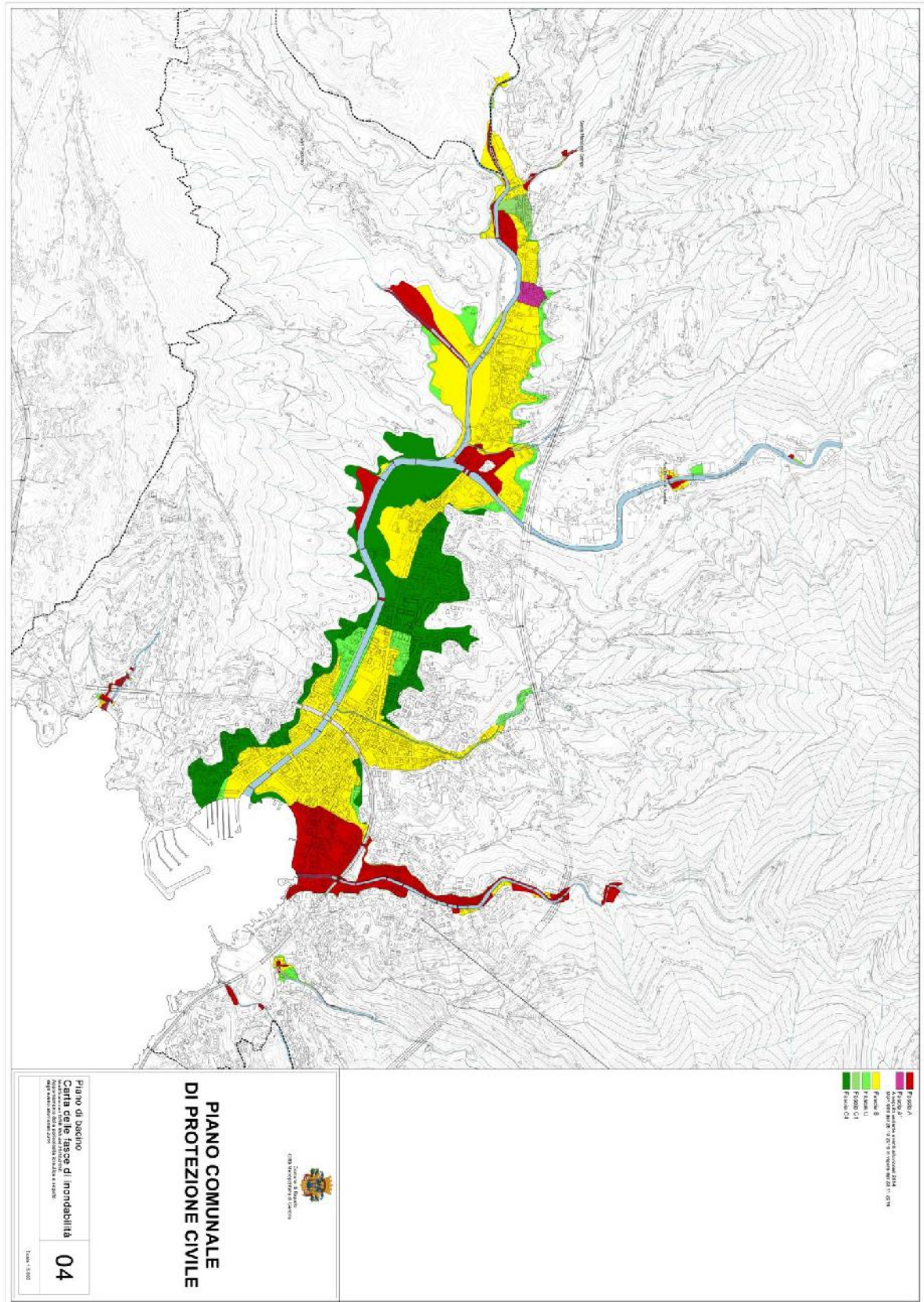


Tavola 4: carta delle fasce di inondabilità



Il Comune di Rapallo è in grado di misurare la quantità di pioggia caduta grazie a sei pluviometri installati nelle seguenti zone:

- San Martino di Noceto;
- Viale Torino;
- Via Maggiocco - Ponte Serra;
- Poggiolino;
- San Maurizio di Monti;
- Chignero.

In aggiunta in viale Torino e in via Maggiocco - ponte Serra sono installati 2 idrometri che permettono di rilevare le quote idrometriche rispettivamente del torrente Boate e del torrente San Francesco.

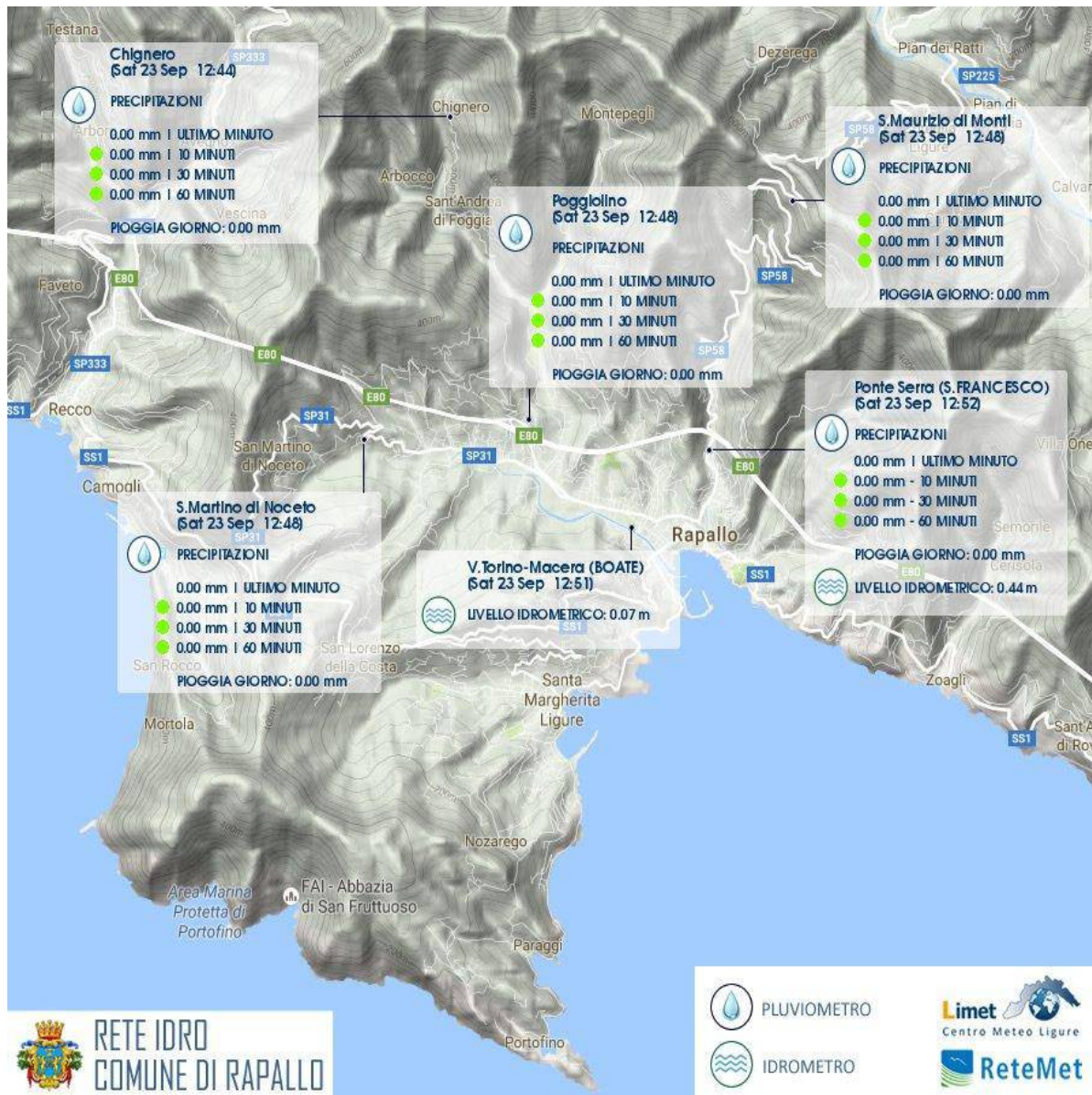


Figura 4: pluviometri e idrometri installati nel Comune di Rapallo

### **Aree storicamente inondate**

Le aree del Comune di Rapallo che negli ultimi decenni sono state interessate da inondazioni, per lo più dovute ad allagamenti conseguenti alla tracimazione della portata di piena oltre gli argini dei torrenti e rivi presenti nel territorio comunale, causando talvolta ingenti danni alle cose, sono le seguenti:

- piazzale Genova, delimitato a sud dal torrente Santa Maria e est dal torrente San Pietro ed a ovest dal torrente Savagna che confluisce nel torrente Santa Maria, è area soggetta ad allagamenti a causa dell'esondazione del torrente Savagna;
- l'area interna al campo Golf, in particolare quella adiacente all'asta del torrente Santa Maria;
- tutta l'area immediatamente a monte del ponte ferroviario della linea ferroviaria Genova-Pisa;
- il centro storico racchiuso tra la sponda sinistra del torrente Boate e la sponda destra del torrente San Francesco;
- l'area in sponda destra del torrente San Francesco, in particolare a monte rispetto al ponte della linea ferroviaria Genova- Pisa;
- l'area del centro storico, in sponda destra del San Francesco, a valle rispetto al ponte della linea ferroviaria Genova- Pisa.

### **1.3 L'analisi delle infrastrutture**

#### **Viabilità**

Per quanto concerne il profilo della rete viaria il Comune di Rapallo è attraversato e servito da:

- la tratta autostradale A12 Genova - Rosignano Marittimo, nel suo sviluppo ponente elevante e viceversa. Alla progressiva 28.4 del tracciato è presente il casello di Rapallo, posizionato nell'area del Poggiolino;
- la strada statale 1 via Aurelia che collega, da ovest verso est, la Frazione, del Comune di Santa Margherita Ligure, di San Lorenzo della Costa al Comune di Zoagli;
- la strada provinciale 58 consente il collegamento a nord, attraverso il Passo della Crocetta, con la val Fontanabuona, collegando il Comune di Rapallo con quelli di Coreglia Ligure e Orero;
- la strada provinciale 31 consente il collegamento a ovest con la Frazione, del Comune di Camogli, di Ruta;
- da oltre 85 Km di strade comunali, per la loro interezza asfaltate.

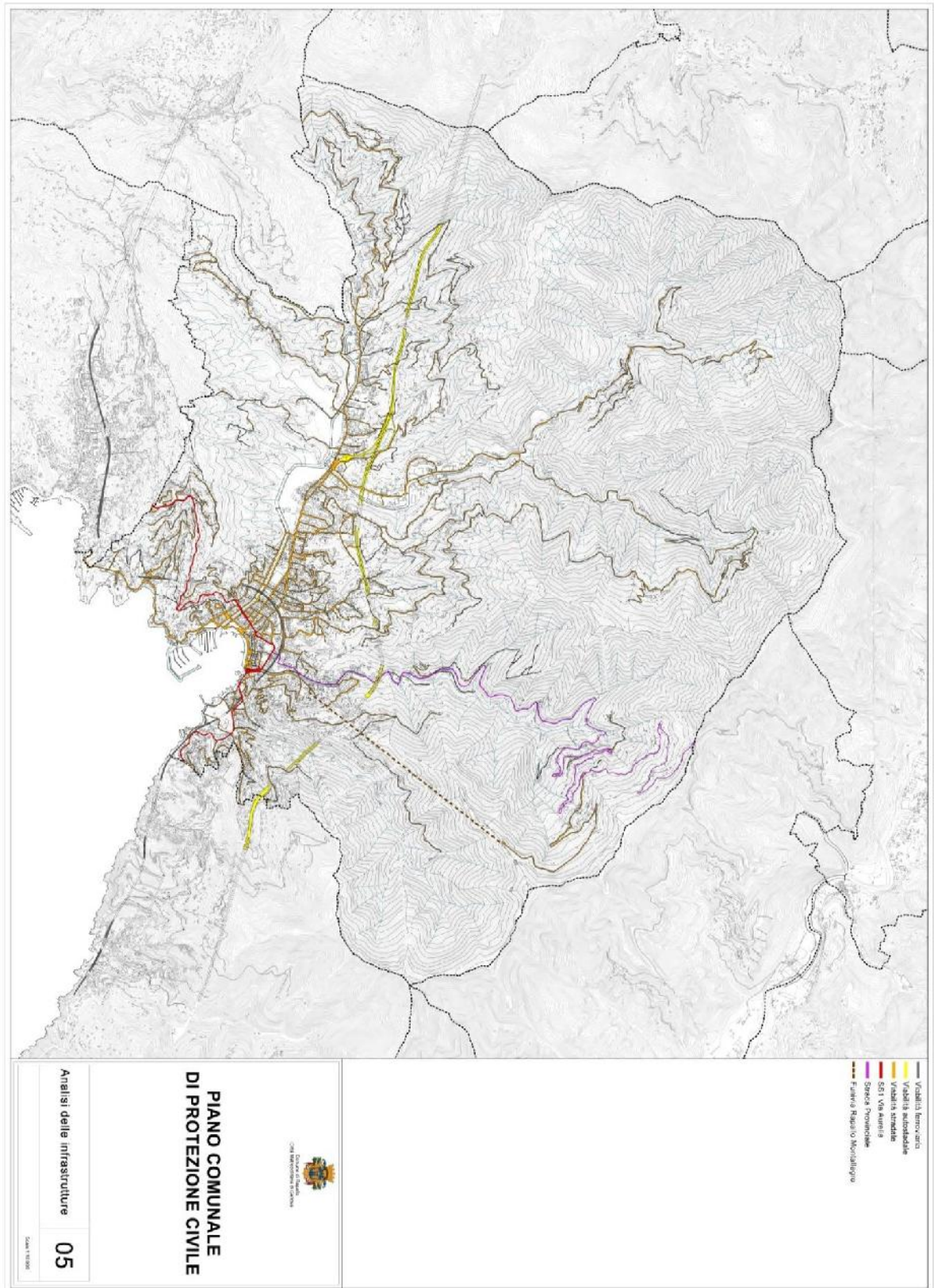
Nel complesso la situazione della viabilità è buona, con frequente possibilità di attuare percorsi alternativi, tuttavia sono stati riscontrati tratti a rischio di interruzione, in genere in corrispondenza di possibili allagamenti da parte dei corsi d'acqua che attraversano il territorio (vedi Protocollo Operativo per la Gestione delle Emergenze Meteo-Idrologiche).

Per quanto riguarda la definizione dei percorsi da utilizzare in caso di blocco dell'autostrada A12 sarà predisposta una specifica procedura di intervento che prevede una viabilità alternativa nonché le modalità per la sua gestione, in particolare per quanto concerne il transito dei mezzi pesanti sulla viabilità ordinaria in considerazione delle limitazioni al transito per i veicoli aventi massa superiore alle 12 tonnellate in Piazza Pastene e via Milite Ignoto (vedi Protocollo Operativo per la Gestione dell'Emergenza connessa ad incidente in ambito autostradale).

#### **Rete ferroviaria**

La ferrovia, a doppio binario, è sita sulla linea ferroviaria Pisa La Spezia Genova; la stazione è in pieno centro cittadino e la sua interconnessione con lo scalo dei mezzi pubblici ATP la rende uno strumento di mobilità fondamentale per la città (vedi Protocollo Operativo per la Gestione dell'Emergenza connessa ad incidente in ambito ferroviario).





**Tavola 5: analisi delle infrastrutture**

**1.4 Le aree di emergenza**

Sono di seguito elencate le aree di emergenza individuate all'interno del Comune di Rapallo.

Le aree di emergenza sono classificabili nel seguente modo:

- aree di attesa delle popolazione;
- aree di ricovero della popolazione;
- aree di ammassamento soccorritori.

Le aree di attesa della popolazione, il cui utilizzo ovviamente deve essere parametrato all'evento in corso, sono quelle, individuate nella tavola n° E10, simboleggiate con colore verde, per la prima accoglienza della popolazione. In tali aree riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforti in attesa di essere trasferiti in aree di ricovero più sicure e meglio attrezzate:

Zona	Indirizzo
Levante	Via Luigi Casale civico 17 - Parco Casale - Villa Tigullio
Levante	Via Don Minzoni civico 1 piazzale Istituto Da Vigo
Levante	Piazzale San Francesco civico 14 piazzale scuola Antola

Zona	Indirizzo
Centro	Piazza dei Molino 10 - Palazzo Comunale
Centro	Via M. Ratto c/o area di sosta Metropark
Centro	Piazzale S. Anna fronte nuova Chiesa di S. Anna
Centro	Piazzale Italo Primi
Centro	Via del Carmelo - Giardini pubblici
Centro	Salita Guardastelle - presso Caserma VVFF

Zona	Indirizzo
Ponente	Via Fioria aree di sosta pubbliche
Ponente	Piazzetta Sovrano Militare Ordine di Malta
Ponente	Via San Michele di Pagana slargo presso ingresso storico Hotel Excelsior

Zona	Indirizzo
Periferie	Via Savagna c/o campo di calcio Gallotti
Periferie	Piazzale Canepa - antistante Chiesa Santa Maria del Campo
Periferie	Via San Pietro di Novella - piazzale antistante Cimitero Nuovo

Le aree di ricovero della popolazione, individuate nella tavola n° E10, simboleggiate con il colore marrone, sono quelle ove verranno accolti ed alloggiati gli eventuali sfollati dalle zone a rischio. Queste aree sono facilmente collegabili con i servizi essenziali e non soggetti all'evento in atto:

Zona	Indirizzo
Levante	Via Don Minzoni civico 1 presso Palazzetto dello Sport
Centro	Piazza dei Molfino 10 - Palazzo Comunale
Ponente	Via San Michele di Pagana presso ingresso storico Hotel Excelsior
Periferia	Via San Pietro di Novella presso Ospedale NS di Montallegro



Le aree di ammassamento dei soccorritori sono quelle individuate, nella tavola n°, simboleggiati con il colore blu, al fine di garantire uno spazio per i soccorritori e un loro razionale impiego nelle zone di operazioni.

Sono aree di facile accesso, non soggetti all'evento in atto, e sufficientemente ampie per l'ammassamento dei primi aiuti alla popolazione:

Zona	Indirizzo
Levante	Parco Casale
Centro	Salita Guardastelle - presso Caserma VVFF
Ponente	Via Fioria aree di sosta pubbliche
Periferia	Via Savagna c/o campo di calcio Gallotti
Periferia	Piazzale Canepa
Periferia	Via S. Massimo - area di sosta Valle Christi

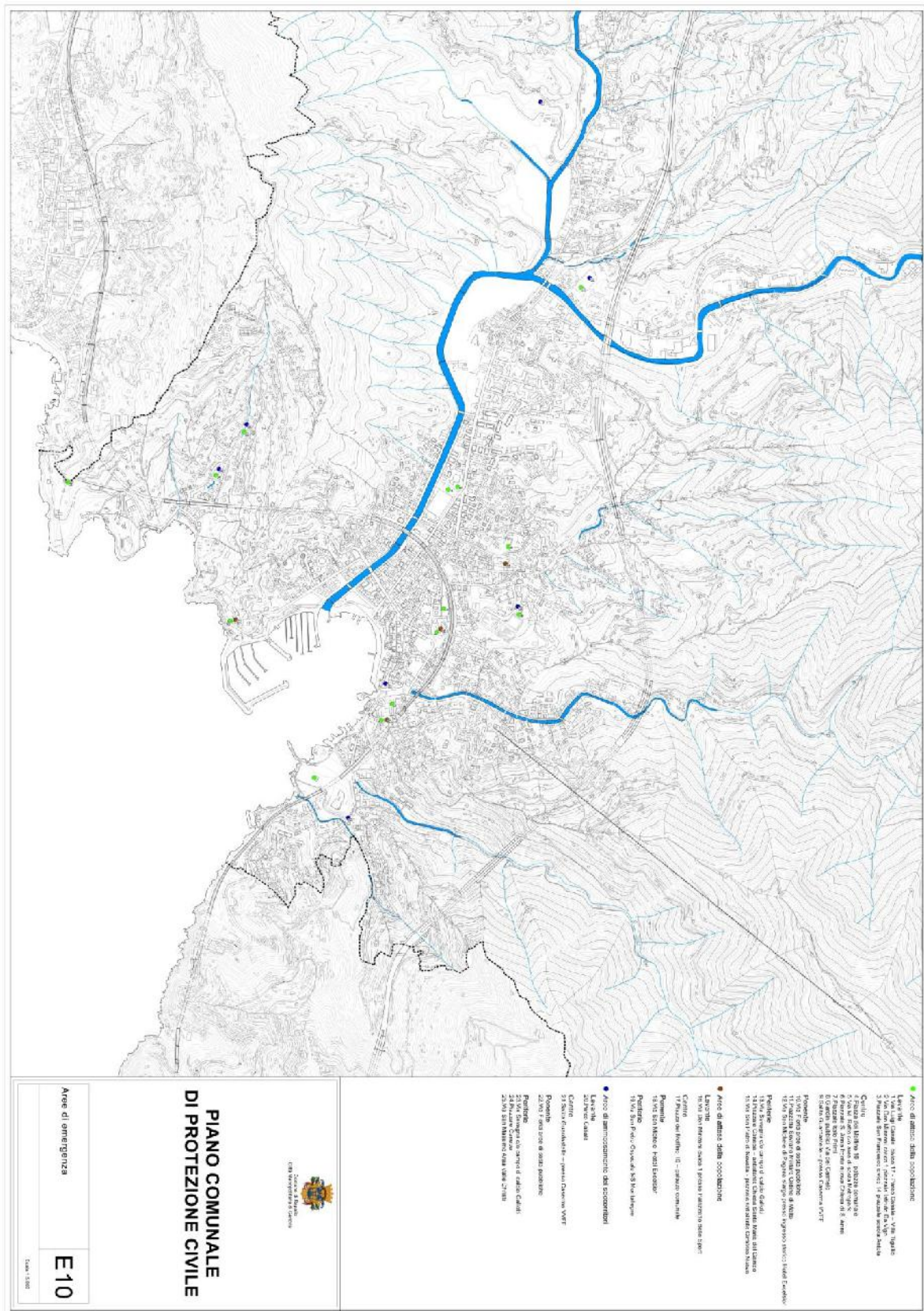


Tavola E10: aree di emergenza

## 1.5 Enti, edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico per finalità di protezione civile

Sono di seguito individuati gli edifici e le opere infrastrutturali di interesse strategico la cui funzionalità durante eventi calamitosi assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Nell'ottica di un continuo aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza, dei suoi elementi tecnici e delle banche dati a supporto, la mappatura dei siti individuati nel presente allegato è costantemente ampliata ed aggiornata in base alle informazioni disponibili.

I siti sono rappresentati in forma cartografica nelle tavole n° E1 -E9.

### Edifici dell' Amministrazione comunale

Designazione	Indirizzo	Recapiti
Palazzo comunale	Piazza delle Nazioni 4	Telefono 0185 - 680 pec: protocollo@pec.comune.rapallo.ge.it
Ripartizione III Servizi Tecnici	Piazza delle Nazioni 4	Telefono 0185 - 680208 mail: servizi_tecnici@comune.rapallo.ge.it
Centro operativo comunale	Piazza dei Molfino 10	Telefono 0185 - 680406
Centro operativo misto	Piazza dei Molfino 10	
Comando Polizia Municipale	Piazza dei Molfino 10	Telefono 0185 - 51384 mail: polizia_municipale@comune.rapallo.ge.it
Ripartizione V Servizi sociali	Piazza dei Molfino 10	Telefono 0185 - 680411 mail: servizisociali@comune.rapallo.ge.it
Ripartizione VII Urbanistica	Piazza dei Molfino 10	Telefono 0185 - 680413 mail: urbanistica@comune.rapallo.ge.it

### Associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Rapallo

Designazione	Indirizzo	Recapiti
AVPC	Via Arpinati 20A	Telefono: 0185 262626 mail:protezionecivilerapallo@pec.it info@protezionecivilerapallo.it
Croce Bianca Rapallese	Piazza Cile 5	Telefono: 0185 - 230000 mail: crocebiancarapallo@pec.it centralino2@crocebiancarapallo.it
Soccorso Alpino Italiano sez. Tigullio/Val D'Aveto	Via Canale 9	Telefono: 0185 - 260190 mail: sasltigullio@gmail.com
A.R.I. sez. Rapallo	Via Casale 16	Telefono: 0185 - 1773121 mail: sezione@pec.arirapallo.it

### Enti istituzionali

Designazione	Indirizzo	Recapiti
Commissariato di Pubblica Sicurezza	Piazza Alfieri 8	Telefono: 0185 - 23271 mail:comm.rapallo.ge@pecps.poliziadistato.it
Comando Stazione Carabinieri	Via Bolzano 26	Telefono: 0185 - 50603 mail: tge28684@pec.carabinieri.it
Distaccamento VVFF	Via Cerisola 34	Telefono: 0185 - 52 222 mail: dist.ge09.rapallo@vigilfuoco.it
Guardia Costiera Ufficio Locale Marittimo	Via Langano 1	Telefono: 0185 - 50583 1530 mail: rapallo@guardiacostiera.it lcrapallo@mit.gov.it
Brigata G.d.F.	Piazzetta San Giovanni Bosco 4	Telefono: 0185 - 50956 mail: ge1250000p@pec.gdf.it

### Servizi

Nell'ambito della protezione civile la continuità nell'erogazione dei servizi essenziali acquisisce ovviamente importanza fondamentale, soprattutto durante la fase di emergenza. L'interruzione prolungata della fornitura di alcuni servizi essenziali può configurarsi come una potenziale situazione di rischio. Il Piano attribuisce primaria importanza alle seguenti reti di tecnologiche e di servizio. Per quanto concerne le

cartografie aggiornate dei sotto servizi sono soggette a continui mutamenti, si ritiene pertanto opportuno che in base al tipo di emergenza in atto sia il referente delle reti, che potrà essere convocato nel COC, a fornire di volta in volta le cartografie aggiornate e a valutare con il proprio personale la tipologia d'intervento più opportuna.

Designazione	Recapiti
Energetikambiente Rapallo	Telefono: 0185 - 260520 800.64.99.11 mail:d.fantarella@energetikambiente.it
Iren Acqua Tigullio	Telefono: 0185 - 260520 800.010.080 mail: irenacquatigullio@pec.gruppoiren.it
Enel servizio elettrico S.P.A.	Telefono: 800.90.08.00
Telecom Italia	Telefono: 800.415.042
Italgas	Telefono: 800.900.999
Trenitalia	Telefono: 0185 - 2743711 010 - 2743711
Autostrade per l'Italia	Telefono: 0185 - 263020 010 - 4104212 840.042.121

## Istituti Scolastici

### Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie Statali

Designazione	Indirizzo	Recapiti
<b>Istituto comprensivo Rapallo -Zoagli</b>	Segreteria Via Ferretto, 4	Telefono: 0185 - 231085 - 0185 - 231181 mail: geic866008@istruzione.it pec: geic866008@pec.istruzione.it
Scuola dell'infanzia Rainusso	Via Bolzano 26	Telefono 0185 - 58278
Scuola primaria Dellepiane	Via del Villone 4S	Telefono 0185 - 260111
Scuola primaria Marconi	Via Ferretto 4	Telefono 0185 - 231181
Scuola primaria Antola	P.le San Francesco 14	Telefono 0185 - 50945
Scuola primaria Teramo Piaggio	Piazza San Martino 10	Telefono 0185 - 259147
<b>Istituto comprensivo</b>	Segreteria Via Frantini 7	Telefono: 0185 - 67367 mail: geic85700d@istruzione.it



<b>Rapallo</b>		pec: geic85700d@pec.istruzione.it
Scuola dell'infanzia S. Anna	Via Arpinati 50	Telefono: 0185 - 680212
Scuola dell'infanzia	Via Don Bobbio 1	Telefono: 0185 - 263338
Scuola primaria Pascoli	Via Tre Scalini	Telefono: 0185 - 263338
Scuola secondaria di 1° grado Ex Giustiniani	Via Frantini 7	Telefono: 0185 - 67367
<b>Liceo Classico Da Vigo Nicoloso da Recco</b>	Via Don Minzoni 1	Telefono: 0185 - 61082 mail: geis00100@istruzione.it pec: geis00100@pec.istruzione.it
<b>Istituto di istruzione superiore Liceti</b>	Piazzale Bontà 8	Telefono: 0185 - 67385 / 63936 mail: geis01300x@istruzione.it pec: geis01300x@pec.istruzione.it
<b>Istituto professionale De Ambrosis Natta</b>	Piazzale Bontà 8	Telefono: 0185 - 67385 / 63936

### Scuole paritarie dell'infanzia, primarie e secondarie

Designazione	Indirizzo	Recapiti
Istituto San Benedetto (primavera/infanzia / primaria)	Passo San Benedetto 11	Telefono: 0185 - 53280 mail: direzione@istitutosanbenedetto.it
Istituto Gianelli (infanzia/ primaria/ secondaria 1° g.)	Via Gianelli 1	Telefono 0185 - 50323
Istituto Nido San Girolamo (nido/infanzia/primaria)	Via Baisi 8	Telefono 0185 - 50558
Istituto Emiliani (comunità/centro diurno/casa per ferie)	Via Emiliani 26	Telefono 0185 - 56209

**Strutture sanitarie pubbliche e private / strutture residenziali private**

Designazione	Indirizzo	Recapiti
Ospedale NS di Montallegro	Via San Pietro 8	Telefono 0185 - 683111 mail: distretto14.segr@asl4.liguria.it
Iclas Ist. Clinico ligure alta specialità	Via Puchoz 25 (60 posti letti)	Telefono 0185 - 2131111
Residenza protetta Casa Laura	Via La Marmora 22 (50 posti letti)	Telefono 0185 - 606783 mail: info@casalaura.it
Residenza protetta Villa Tasso	Via Costaguta 7	Telefono 0185 - 57929
Residenza protetta Anni Azzurri - Minerva	Corso Colombo 7	Telefono 0185 - 234472 mail: lidia.frugone@anniazzurri.it
Residenza protetta Villa Chiara	Via Privata Oliveta 37	Telefono 0185 - 230360 mail: info@villachiararapallo.it
Residenza protetta Villa San Fortunato	Salita Sant'Agostino 16	Telefono 0185 - 57105 mail: info@grupposanfortunato.it
Residenza protetta Villa Sorriso	Aurelia di Levante 59	Telefono 0185 - 51617 mail: residenzavillasorriso@virgilio.it

**Area di utenza disabili**

Designazione	Indirizzo	Recapiti
Anffas Villa Gimelli	Salita Banchi 20 (13 posti)	Telefono 0185 - 289478 mail: info@villagimelli.it
Anffas Casa di San Michele Arcangelo	Via degli Aranci 13 (12 posti)	Telefono 0185 - 67938
Anffas Casa Famiglia Dopo di noi	Via Gattorno 3/7 (7 posti)	Telefono 0185 - 234709



### Altri siti con forte concentrazione di persone

Designazione	Indirizzo	Recapiti
Porto turistico "Carlo Riva"	Calata Andrea Doria 2	Telefono 0185 - 6891 mail: info@portocarloriva.it
Circolo Golf e Tennis Rapallo	Via Mameli 377	Telefono 0185 - 261777 mail: segreteria@golfetennisrapallo.it
Mares	Salita Bonsen 4	Telefono 0185 - 2011 mail: info-head@head.it.head.com
Poste Italiane Spa Centro di smistamento	Via San Pietro di Novella	Telefono 0185 - 219422 mail: deluci33@posteitaliane.it
IB software & consulting	Via Cerisola 37	Telefono 0185 - 273088
Latte Tigullio	Via Santa Maria del Campo 175	Telefono 0185 - 260101 mail: mail@pec.lattetigullio.it
Camping Miraflores	Via Savagna 10	Telefono 0185 - 263000 mail: camping.miraflores@gmail.com
Camping Rapallo	Via San Lazzaro 4	Telefono 0185 - 262018 mail: campingrapallo@libero.it
TSN "A. Fumel" sez. di Rapallo	Strada ai Campi di tiro 3	Telefono 0185 - 260013 mail: info@tsnrapallo.it
Casa della Gioventù	Via A. La Marmora	Telefono 0185 - 57492 mail: casagioventurapallo@gmail.com

### Impianti sportivi comunali

Designazione	Indirizzo	Recapiti
Bocciodromo Mario Gandolfi	Piazza Cile 1	Telefono 0185 - 50929
Centro natatorio San Pietro	Via San Pietro	Telefono 0185 - 63003
Stadio Macera	Via della Libertà 87	Telefono 0185 - 219422 Allegato report società concessionarie
Palestra della scherma	Via Betti 309A	Telefono 0185 - 67106
Palazzetto dello sport	Via Don Minzoni 1	Allegato report società concessionarie
Campo di calcio Gallotti	Via San Pietro snc	Allegato report società concessionarie

**Parchi giardini impianti pubblici e altri luoghi di aggregazione**

Designazione	Indirizzo	Recapiti
Parco Casale	Via Zunino 8	
Parco delle Fontanine	Via Villa Grande 2	
Parco De Martino	Via Mameli	
Parco Canessa	Corso Assereto	
Multisala Cinema Augustus	Via Muzio 6	Telefono 0185 - 61951
Teatro auditorium delle Clarisse	Via Montebello 1	Telefono 0185 - 63995
Museo del Merletto	c/o Parco Casale - Villa Tigullio	Telefono 0185 - 63305
Villa Porticciolo	Via Maggio 6	Telefono 0185 - 042664
Museo Gaffoglio	Piazzale Escrivà	Telefono 0185 - 234497
Biblioteca Internazionale Città di Rapallo	c/o Parco Casale - Villa Tigullio	Telefono 0185 - 63304
Villa Queirolo	Via Aurelia di Ponente 1	Telefono 0185 - 62182 mail: cultura@comune.rapallo.ge.it
Funivia Rapallo - Montallegro	Piazzale Solari 2	Telefono 0185 - 52341 / 0185 - 239017 mail: info@doganaccia2000.it

## CAPITOLO 2) SEZIONE DI PIANIFICAZIONE

### **2.1 Gli scenari di evento**

Per scenari di evento intendiamo quelle situazioni, che in un certo territorio, sono più ricorrenti e che possono verosimilmente determinarsi e il cui impatto è valutabile sulla base delle informazioni, dei dati e dell'esperienza. Una maggiore disponibilità ed accuratezza di dati determina ovviamente una descrizione di maggiore dettaglio dello scenario d'evento.

I protocolli operativi rappresentano l'insieme delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi un evento atteso e contemplato in apposito scenario. È pertanto evidente l'importanza della corretta identificazione degli scenari, con particolare riferimento alle situazioni di pericolosità/rischio individuate che gravano sul territorio comunale.

Gli scenari identificano gli eventi che possono interessare il territorio, sia in termini di tipologia, sia in termini di importanza attesa. E' evidente pertanto che costituiscono lo strumento fondamentale per la comunicazione preventiva alla popolazione circa gli effetti e le situazioni di crisi che possono determinarsi sul territorio e rappresentano la misura più importante per la mitigazione del rischio. Gli scenari di evento, che ovviamente possono evolvere secondo dinamiche proprie e spesso imprevedibili, svolgono inoltre un ruolo decisivo nella comunicazione durante lo stato di crisi, consentendo una prima stima probabilistica della gravità dell'evento in termini sia di popolazione che ne può essere coinvolta, sia di danni attesi sulla struttura socio-economica locale, elemento di supporto alla gestione dell'emergenza.

Un efficace ed efficiente sistema di gestione dell'emergenza consiste proprio nell'adozione di procedure che garantiscano azioni capaci di adattarsi alle diverse situazioni di criticità, mutabili repentinamente e non sempre prevedibili.

Ricordiamo che la finalità che sottende l'istituzione del Sistema Nazionale di Protezione Civile è *"tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi."*

Il territorio del Comune di Rapallo verosimilmente è interessato dai seguenti scenari di evento connessi ai seguenti rischi individuati dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

- scenari correlati al rischio meteo-idrogeologico, idraulico ossia agli effetti determinati sul territorio da condizioni meteorologiche avverse e dall'azione delle acque in generale. Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono temporali, venti e mareggiate, nebbia, neve e gelate, ondate di calore, frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe;
- scenari correlati al rischio incendi in particolare nei mesi a più elevato rischio ossia quelli estivi, quando la siccità, l'alta temperatura ed il forte vento fanno evaporare parte dell'acqua trattenuta dalle piante, determinando condizioni naturali favorevoli all'innescio e allo sviluppo di incendi;

- scenari correlati al rischio sismico. Il terremoto si manifesta come un rapido, inaspettato e violento scuotimento del terreno dovuto al fatto che la terra è un sistema dinamico e in continua evoluzione, composto al suo interno da rocce disomogenee per pressione e temperatura cui sono sottoposte, densità e caratteristiche dei materiali. Questa elevata disomogeneità interna provoca lo sviluppo di forze negli strati più superficiali, che tendono a riequilibrare il sistema spingendo le masse rocciose le une contro le altre, deformandole;
- scenari correlati al rischio ambientale, di natura prevalentemente antropica, determinato dalla produzione, dalla gestione e dalla distribuzione di beni, servizi o prodotti di processi industriali, derivanti dai settori primario secondario e terziario, che possono costituire una causa di incidenti con ricadute nel breve periodo sulla salute della popolazione. Normalmente si determinano fenomeni di inquinamento delle acque e del suolo;
- scenari correlati al rischio maremoto in considerazione del fatto che negli ultimi mille anni, le coste italiane, sono state interessate varie decine di maremoti, solo alcuni dei quali distruttivi. Le aree costiere più colpite sono quelle della Sicilia, della Calabria, della Puglia. Maremoti di modesta entità si sono registrati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche. Nell'area mediterranea a seguito di eventi sismici particolarmente energetici o di fenomeni franosi sottomarini, possano originarsi maremoti distruttivi, anche a causa della forte urbanizzazione delle aree costiere. Il maremoto si manifesta come un rapido innalzamento del livello del mare o come un vero e proprio muro d'acqua che si abbatte sulle coste, causando un'inondazione che invade la fascia costiera.

Il Centro operativo del Comune di Rapallo, grazie alla competenza tecnica della funzione direttiva e operativa e sulla scorta dell'esperienza maturata, deve essere in grado di fornire la risposta pratica all'evento calamitoso previsto o in atto, partendo dall'analisi dei possibili scenari. Come detto lo scenario di evento altro non è che la valutazione preventiva delle conseguenze generate sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi da una determinata calamità e la conoscenza probabilistica degli sviluppi che tali effetti producono e delle necessarie risposte da mettere in atto da parte della struttura comunale di protezione civile.

Il Sindaco, autorità locale di protezione civile, supportato dalle funzioni del COC, grazie all'analisi degli scenari di evento dispone di un quadro di orientamento che guida il processo decisionale e la pianificazione degli interventi secondo una logica che è in grado di analizzare:

- l'evento atteso o in atto;
- gli interventi da mettere in atto per mitigare i danni attesi;
- le azioni da intraprendere per garantire la pubblica incolumità;
- le risorse a disposizione per affrontare l'evento;



- la commisurazione delle risorse;
- la disponibilità di aree di emergenza;
- le eventuali azioni di ripristino dei danni;

Per tale ragione è fondamentale disporre di informazioni generali sul territorio, sulle diverse tipologie di rischi prevedibili, sulla vulnerabilità delle cose e delle persone in relazione al tipo di evento atteso o in corso, delle risorse interne ed esterne attivabili.

In relazione ai livelli di allerta, con codici colore, introdotti con Deliberazione della Giunta Regionale n. 498 del 27/03/2015, è possibile prefigurare i possibili scenari di evento:

<b>ALLERTA</b>	<b>SCENARIO</b>	<b>EFFETTI</b>
<b>NESSUNA ALLERTA</b>	BASSA PROBABILITÀ DI FENOMENI SIGNIFICATIVI E PREVEDIBILI	DANNI PUNTUALI / LIMITATI DISAGI ALLA POPOLAZIONE
<b>ALLERTA GIALLA</b>	SI DETERMINANO FENOMENI LOCALIZZATI	PERICOLO OCCASIONALE PER LA SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE CON LOCALI DISAGI
<b>ALLERTA ARANCIONE</b>	SI DETERMINANO FENOMENI DIFFUSI	PERICOLO DIFFUSO PER LA SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE CON AMPI E PROLUNGATI DISAGI
<b>ALLERTA ROSSA</b>	SI DETERMINANO FENOMENI ESTESI	GRAVE PERICOLO PER LA SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE CON EFFETTI ESTESI E INGENTI

## 2.2 Il Rischio e la sua valutazione.

Come primo passo occorre distinguere tra rischio e pericolo. Il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area, il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere.

*pericolo* → *causa*

*rischio* → *effetto*

Il rischio, in protezione civile, è espresso dalla possibilità che un fenomeno naturale o antropico, in un certo lasso temporale, in una determinata area, possa causare effetti dannosi sulla popolazione, sugli insediamenti abitativi e produttivi e sulle infrastrutture.

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche individuare i beni, presenti sul territorio, che possono essere coinvolti da un evento e la loro specifica vulnerabilità.

Pertanto la prima fase della pianificazione riguarda la corretta definizione dei diversi scenari di rischio potenziale a cui è soggetto il territorio, in funzione dei pericoli, della vulnerabilità ed esposizione della popolazione, secondo la nota definizione:

$$R = P \times V \times E$$

- P = Pericolosità: la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.
- V = Vulnerabilità: propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.
- E = Esposizione: numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

Vulnerabilità ed esposizione concorrono a identificare il "Danno potenziale" ( $D = V \times E$ ).

Conoscere i rischi che interessano il territorio del Comune di Rapallo è un fondamentale strumento di auto-protezione e il primo passo per imparare ad affrontarli nel modo più corretto.

La riduzione del rischio avviene attraverso le attività di prevenzione e previsione, che sono volte a determinare delle soglie di "rischio accettabile".

Questo tipo di valutazione ha permesso di ricostruire un quadro complessivo ed attendibile delle tipologie di rischio a cui è soggetto il territorio, potendo così

tarare, nell'ottica della prevenzione, la risposta operativa della struttura comunale necessaria al superamento delle potenziali calamità, con la massima cura ed attenzione alla salvaguardia della vita umana.

La probabilità che un certo evento, sia in atto sia prefigurato in veste di ipotesi, in un certo luogo, e in un certo lasso temporale, generi degli effetti, stimabili e quantificabili come valore atteso di perdite (morti, feriti, danni materiali alle cose) sugli elementi presenti, nonostante le attività di contrasto messe in atto, richiama alla definizione di rischio data dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare con gli "Indirizzi operativi per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni.

Il rischio pertanto è associabile alla pericolosità di un certo evento, avente una certa intensità, che si manifesta in una certa zona, in un lasso temporale predeterminato. Manifestazione in grado di generare danni prefigurabili in termini di entità degli stessi in base alla vulnerabilità degli elementi esposti. E' evidente che il danno potenziale, inteso quale capacità, del fenomeno naturale, di generare perdite di intensità variabile è strettamente correlato al grado di vulnerabilità degli elementi che sono esposti.

Diventa pertanto necessario che i singoli scenari di rischio, considerati dal presente piano e dai protocolli operativi, siano in grado di predeterminare il livello di rischio conseguente al manifestarsi di un evento naturale/antropico che può essere più o meno prevedibile, in modo da attivare la struttura e le procedure operative di emergenza, al fine di contenere gli effetti della manifestazione.

Lo scenario di rischio considera l'evoluzione spazio/temporale della manifestazione naturale, i suoi effetti sugli elementi presenti, in considerazione della vulnerabilità degli stessi e delle azioni di contenimento messe in atto. Si parla di scenario di rischio di riferimento in caso di scenario di rischio conseguente all'evento minore tra quelli possibili sul territorio in esame a cui è attribuibile un livello di criticità elevato. Pertanto partendo dallo scenario di rischio di riferimento si pianificano gli interventi e si individuano le risorse necessarie per far fronte all'evento.

### 2.3 Gli scenari di pericolosità

Gli scenari di pericolosità rappresentano una misura dell'entità di un fenomeno e il suo grado di attitudine a causare prevedibili danni. In sede di pianificazione e nelle fasi operative di gestione di un'emergenza, gli scenari di pericolosità valutano, in termini probabilistici, l'entità dei danni che possono attendersi con la fase più critica dell'evento. Ai fini operativi attribuire livelli diversi di pericolosità e una probabilità di frequenza rispetto ai possibili scenari permette di pianificare gli interventi della struttura comunale. Facendo riferimento poi alle classi di pericolosità avremo:

- **P3: eventi frequenti – elevata probabilità di accadimento;**
- **P2: eventi poco frequenti – media probabilità di accadimento;**
- **P1: eventi rari di estrema intensità – bassa probabilità di accadimento.**

Sarà dunque indispensabile fare riferimento alla mappatura della pericolosità specifica per il singolo rischio redatta dall'Ente, in particolare per i principali rischi specifici presi in considerazione dai Protocolli Operativi, pertanto si farà riferimento ai seguenti, integrati da elementi di conoscenza interna ed esterna:

- Pianificazione di bacino ai sensi del D.L. 180/98 e ss.mm.ii. per il rischio idrogeologico;
- Censimento delle aree percorse dal fuoco ex l. 353/2000 e ss.mm.ii. per il rischio incendio boschivo in aree di interfaccia;
- Classificazione sismica regionale ai sensi dell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003 per il rischio sismico;
- Individuazione delle industrie a rischio di incidente rilevante (R.I.R.) e relativi piani di emergenza esterni, ai sensi del D. Lgs. 334/1999 e ss.mm.ii., per il rischio industriale;
- Cartografia regionale delle criticità ad uso di protezione civile (DGR 746/2007 e successivi aggiornamenti) per tutte le tipologie di rischio ivi contemplate.

### 2.4 L'esposizione

L'Esposizione rappresenta la misura della presenza, in certo spazio, del valore, economico e non economico, dei beni ivi presenti la cui integrità può essere messa in pericolo da un evento naturale o antropico. È quindi necessario individuare una classificazione degli Elementi Esposti (E) presenti sul territorio comunale, per la mappatura del rischio a cui tali categorie sono soggette.



**E1 Insedimenti abitativi:**

- tessuto urbano residenziale continuo e denso
- tessuto urbano residenziale continuo e mediamente denso
- tessuto urbano residenziale discontinuo e mediamente denso
- tessuto urbano residenziale discontinuo e sparso

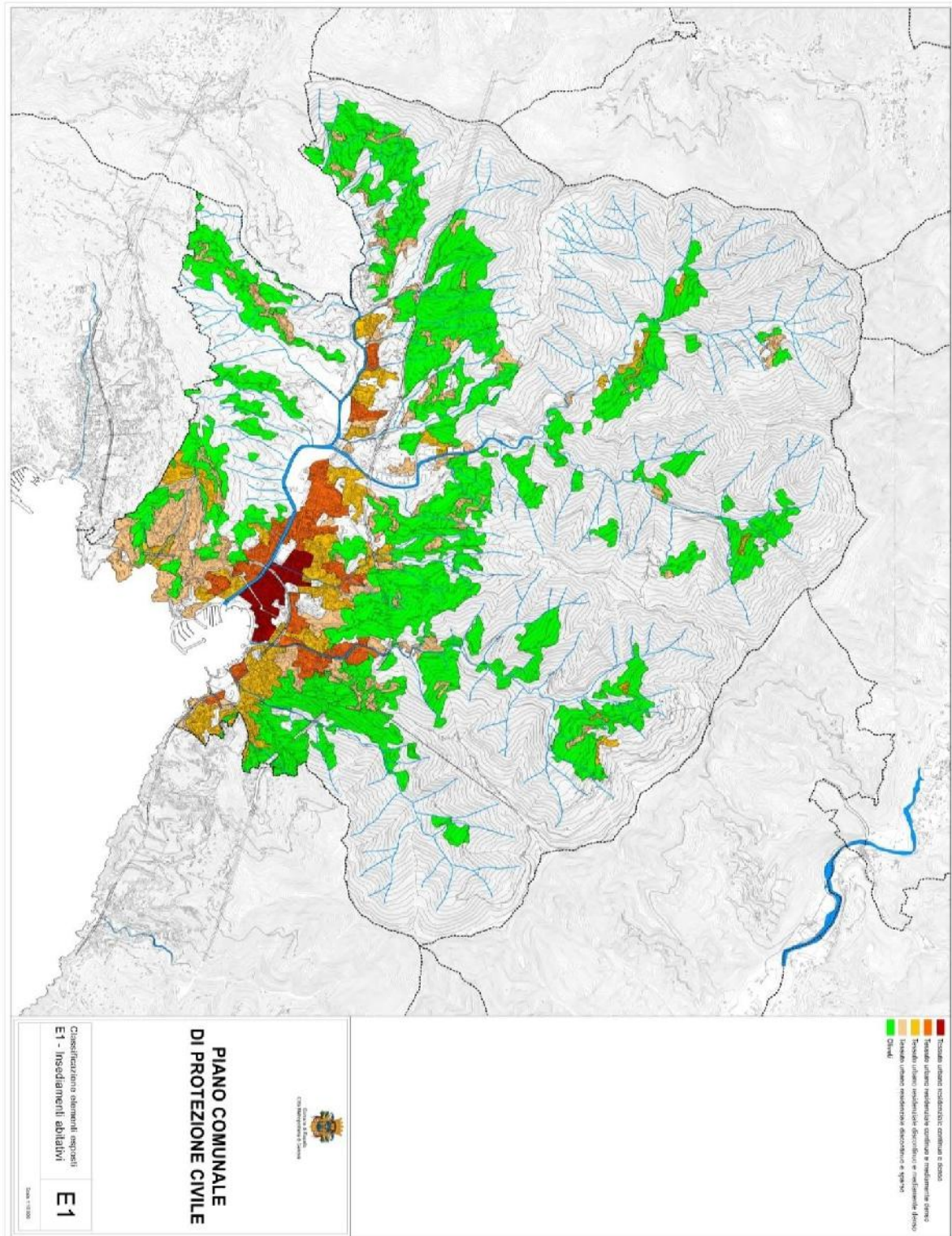


Tavola E1: elementi esposti – insediamenti abitativi

**E2 Scuole di ogni ordine e grado:**

- sedi di servizi educativi
- scuole di ogni ordine e grado
- Centri di Formazione Professionale

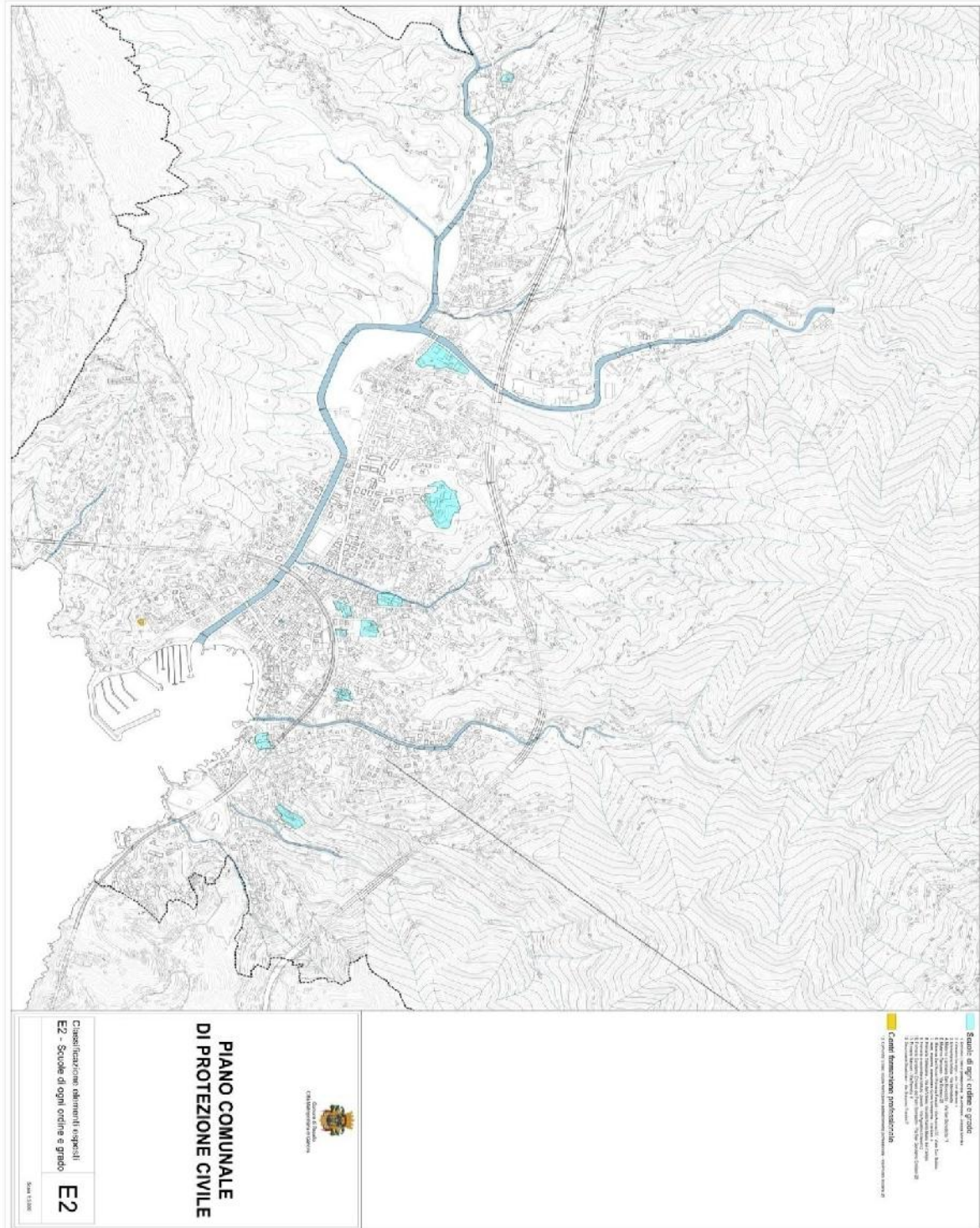


Tavola E2: elementi esposti - scuole di ogni ordine e grado



**E3 Attività sportive:**

- impianti e complessi sportivi
- manifestazioni sportive

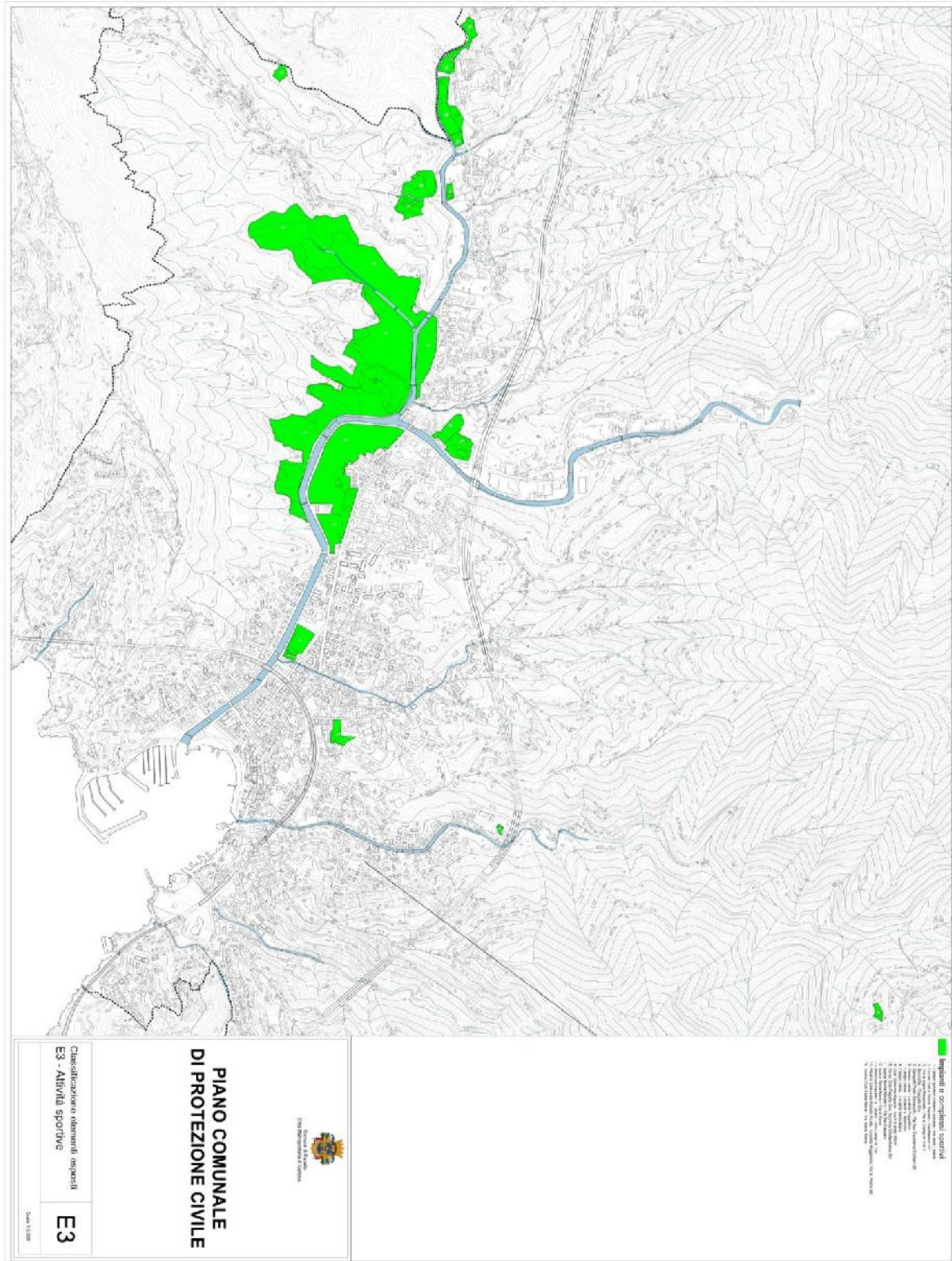


Tavola E3: elementi esposti - attività sportive

**E4 Strutture sanitarie:**

- strutture di ricovero ospedaliero\*
  - strutture di assistenza in regime residenziale\*
  - strutture di assistenza a ciclo diurno\*
  - strutture di assistenza in regime ambulatoriale e diagnostico\*
- (\*classificazione da Legge Regionale 20/1999)

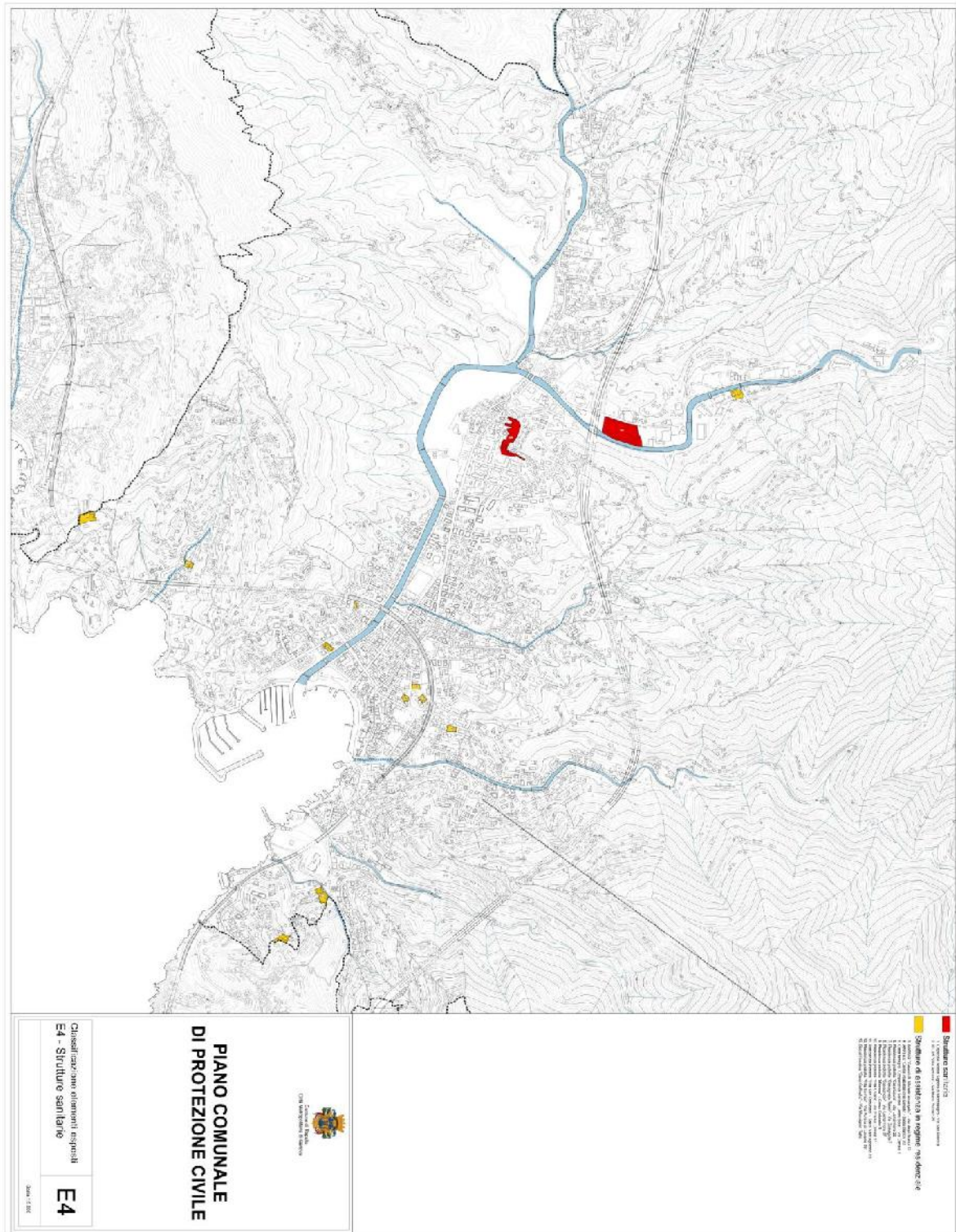


Tavola E4: elementi esposti - strutture sanitarie



**E5 Attività commerciali:**

- attività commerciali di vicinato, in media o grande struttura di vendita e di artigianato
- strutture del terziario, direzionali e centri servizi
- mercati comunali

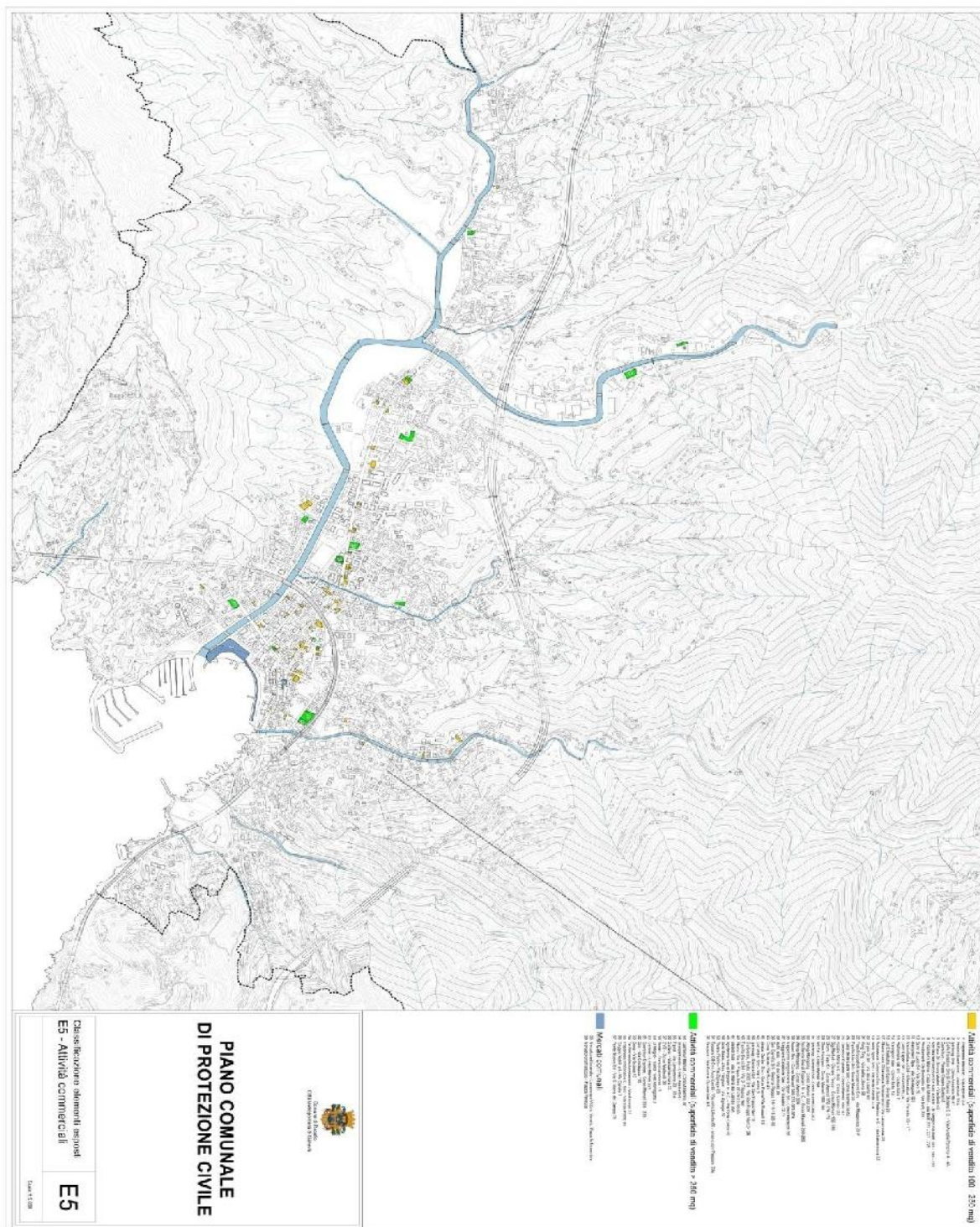


Tavola E5: elementi esposti - attività commerciali



**E6 Luoghi pubblici all'aperto:**

- aree verdi, parchi e giardini pubblici
- scogliere e passeggiate a mare

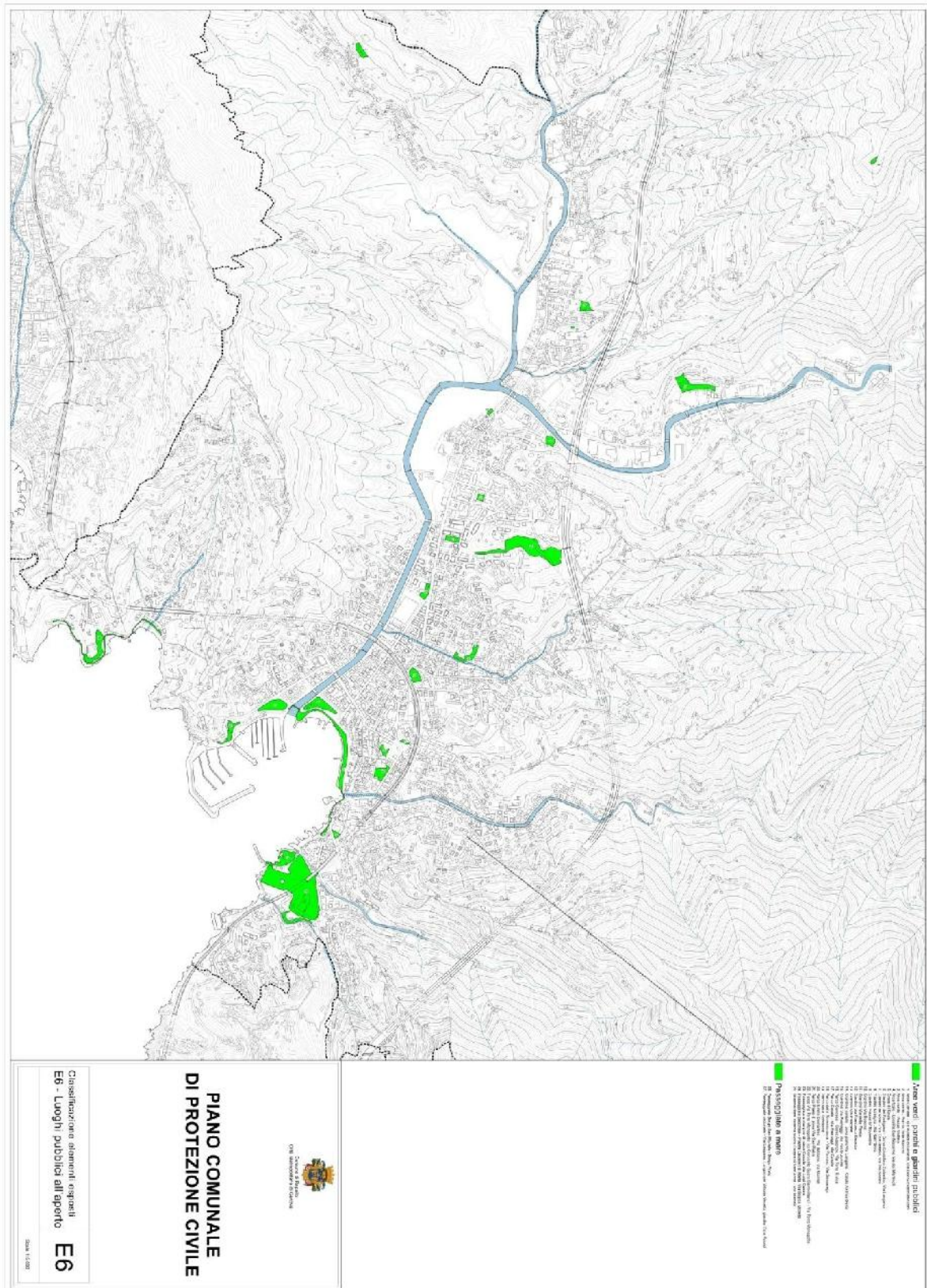


Tavola E6: elementi esposti - luoghi pubblici all'aperto





**E8 Infrastrutture ed opere relative alla viabilità:**

- viabilità stradale
- viabilità autostradale
- viabilità ferroviaria
- stazioni metropolitana, ferroviaria, porto, aeroporto e caselli autostradali

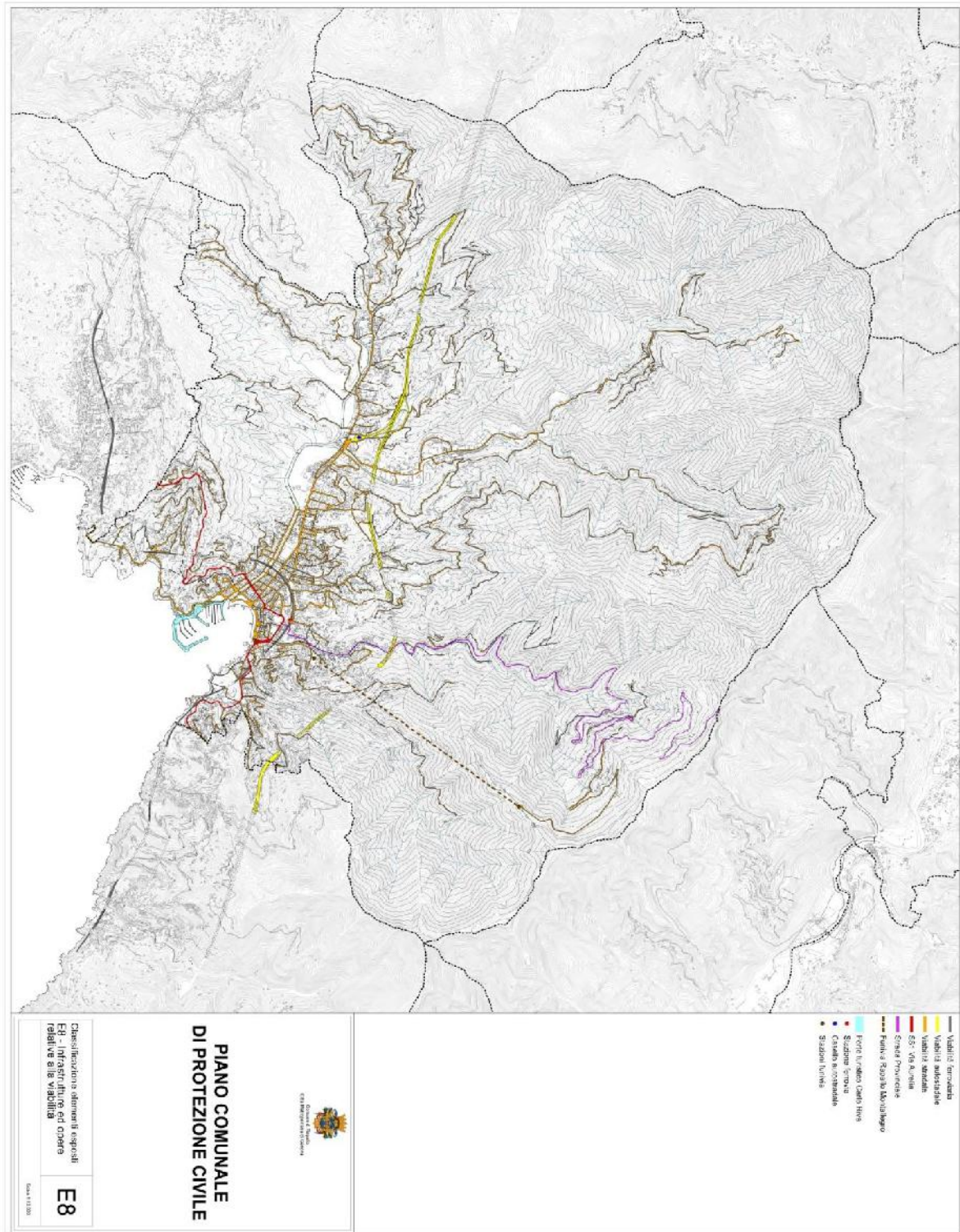


Tavola E8: elementi esposti - infrastrutture ed opere relative alla viabilità



**E9 Insedimenti industriali e produttivi, reti di distribuzione:**

- industrie
- depuratori e gestione rifiuti
- reti e servizi di distribuzione

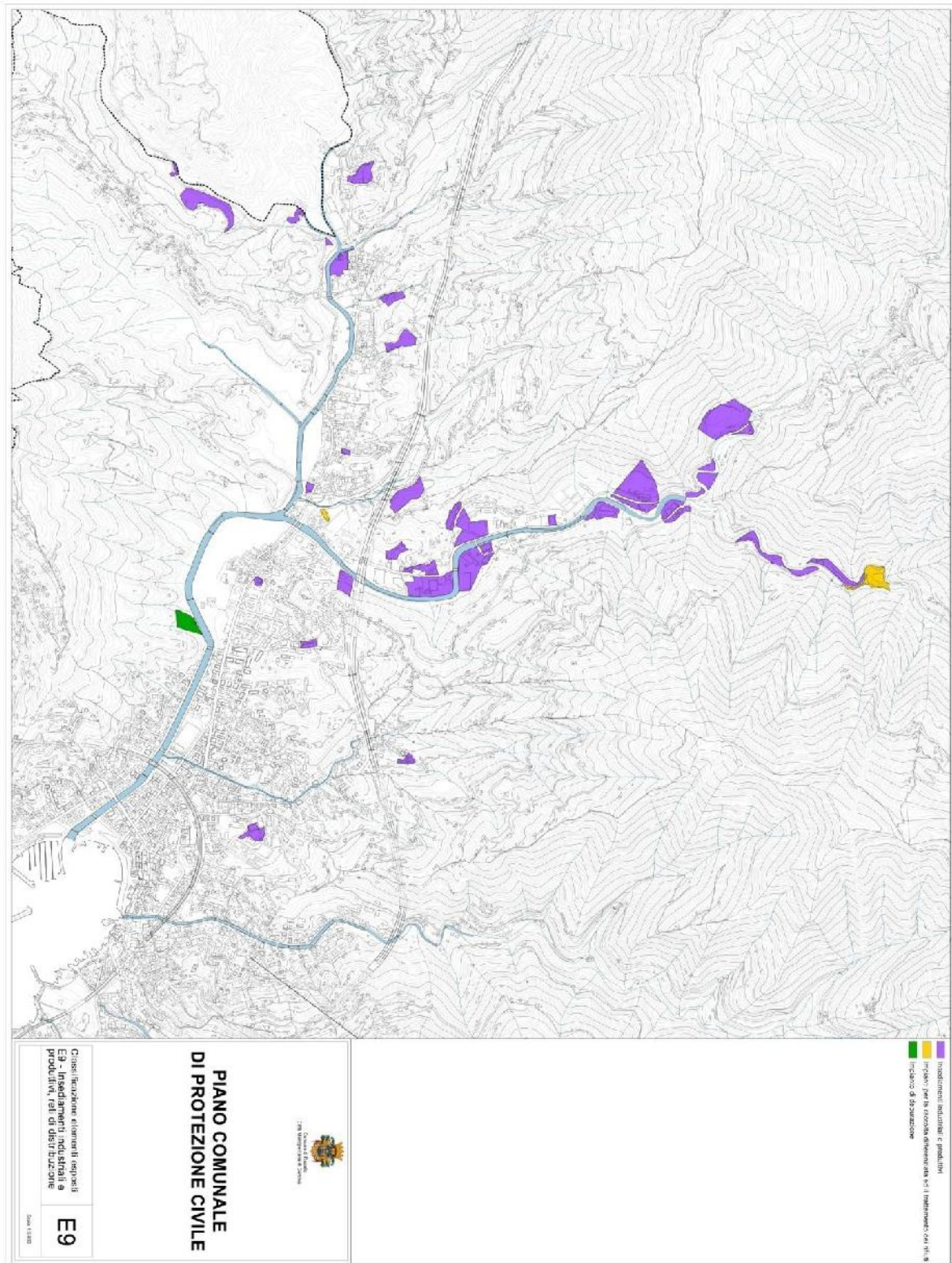


Tavola E9: elementi esposti - insediamenti industriali produttivi, reti di distribuzione

Nei Protocolli Operativi, per rischio specifico, sono definite le azioni di salvaguardia relative alle diverse classi di Elementi Esposti, che il Sistema Comunale di Protezione Civile deve mettere in atto.

## 2.5 La vulnerabilità

La Vulnerabilità ad un rischio specifico, naturale o antropico, rappresenta la propensione di un elemento a subire un danno in conseguenza di un evento. Normalmente viene espressa con un numero compreso tra 0 (nessun danno) e 1 (perdita totale).

## 2.6 Il danno potenziale

Il danno potenziale dipende dalla combinazione tra esposizione e la vulnerabilità del territorio comunale: avremo pertanto delle Classi di danno potenziale che possono essere così definite in termini generali:

- **D4** (Danno potenziale molto elevato): aree ed elementi in cui si può verificare la perdita di vite umane, ingenti danni ai beni economici, naturali storici e culturali di rilevante interesse, gravi disastri ecologico - ambientali;
- **D3** (Danno potenziale elevato): aree ed elementi con problemi per l'incolumità delle persone e per la funzionalità del sistema economico e/o attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse e/o sedi di importanti attività produttive;
- **D2** (Danno potenziale medio): aree ed elementi con limitati effetti sulle persone e sul tessuto socioeconomico e/o attraversate da infrastrutture secondarie e attività produttive minori e/o destinate sostanzialmente ad attività agricole o a verde pubblico;
- **D1** (Danno potenziale moderato o nullo): aree ed elementi liberi da insediamenti urbani o produttivi, dove i possibili danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli.

## 2.7 Le classi di rischio

La scelta della metodologia di definizione degli scenari di rischio è finalizzata ad ottenere la zonizzazione del territorio in Classi di Rischio, che individua le aree e gli elementi soggetti a rischi specifici, possibili bersagli degli effetti di un fenomeno potenzialmente pericoloso.

Per la redazione delle mappe del rischio, a corredo degli Schemi Operativi per rischio specifico, sono dunque incrociate sotto forma tabellare le Classi di Pericolosità e le Classi di Danno potenziale, determinate con le specificità previste dalla metodologia scelta, ottenendo come risultato le Classi di Rischio conseguenti.



Le Classi di Rischio da R4 (il più alto) a R1 (il più basso) corrispondono rispettivamente a:

- **R4 (rischio molto elevato):** per il quale sono possibili perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche;
- **R3 (rischio elevato):** per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale;
- **R2 (rischio medio):** per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- **R1 (rischio moderato o nullo):** per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli.

La mappatura del rischio adottata nei protocolli operativi per rischio specifico prevede una caratterizzazione del territorio in classi differenziate, assunte in stretta coerenza con il contenuto dei documenti di pianificazione approvati delle preposte autorità competenti.

Considerata la complessità del territorio e le diverse tipologie di elementi esposti, per un'efficace attività di mappatura del rischio è necessario il ricorso a sistemi informatizzati per l'accesso e la gestione dei dati che supportano la definizione degli Scenari di Rischio.

Nell'attività di mappatura del rischio è possibile utilizzare la seguente matrice che incrocia classi di danno di rischio e classi di pericolosità.

<i>CLASSI DI RISCHIO</i>		<i>CLASSI DI PERICOLOSITA'</i>		
		P3	P2	P1
<i>CLASSI DI DANNO</i>	D4	R4	R4	R2
	D3	R4	R3	R2
	D2	R3	R2	R1
	D1	R1	R1	R1

Figura 5: matrice utilizzata dalla Regione Liguria per il rischio idraulico - Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - D.L.gs 49/2010.

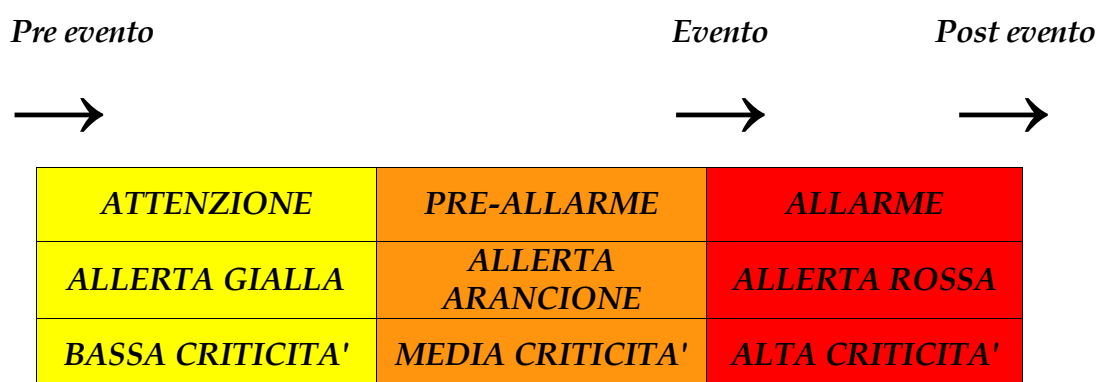
## CAPITOLO 3) SEZIONE OPERATIVA

### 3.1 Le procedure di allertamento

Le procedure di allertamento locale, nella norma, salvo specifiche attivazioni della struttura comunale autonome in assenza di emanazione di specifici messaggi di evento, seguono l'iter di seguito descritto:

- 1) Emanazione della messaggistica di allertamento da parte di ARPAL;
- 2) Adozione e trasmissione della messaggistica di allertamento emessa da ARPAL da parte del Settore Protezione Civile della Regione Liguria con emissione dello stato di allerta per eventi potenzialmente critici con inizio entro le 48h dalle 00.00 locali del giorno di emissione, e l'emissione di pre - allerta in caso tali eventi abbiano inizio oltre le 48h ed entro le 72h dalle ore 00.00 locali del giorno di emissione;
- 3) Attivazione da parte della struttura comunale di almeno un livello minimo di attività e azioni previste nel presente documento, in relazione al livello di allerta previsto.

Ovviamente la struttura comunale gestisce in modo autonomo le fasi operative, decidendo in corso di evento se mantenere la fase operativa minima conseguente alla fase previsionale o adottare una risposta confacente a cosa sta realmente accadendo nel contesto, in particolare sulla base delle informazioni provenienti dai presidi territoriali e tecnici.



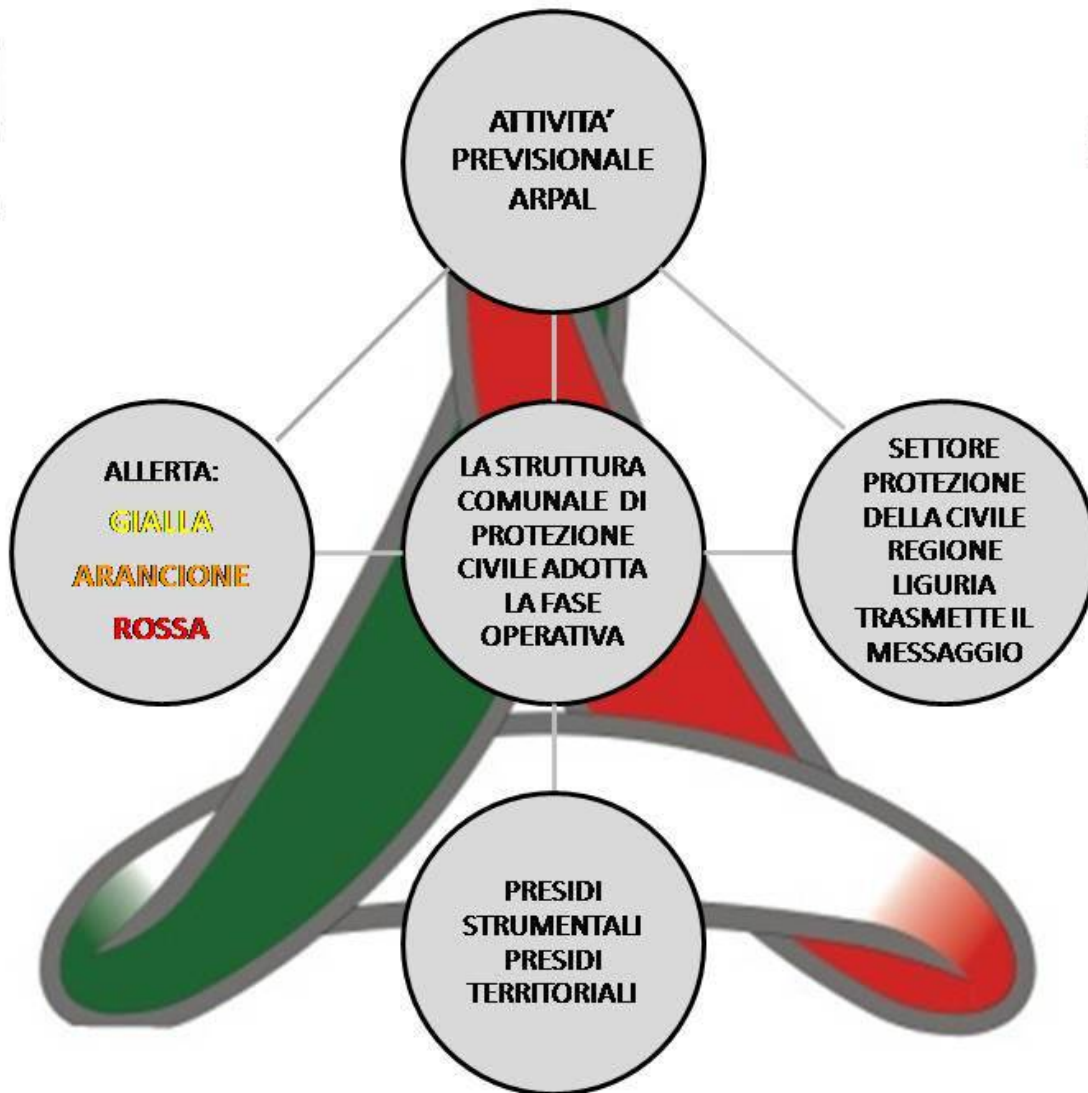
Nella fase antecedente l'attenzione si è di fronte a condizioni di normalità in cui si lavora per la prevenzione, la mitigazione dei rischi e l'informazione alla cittadinanza.

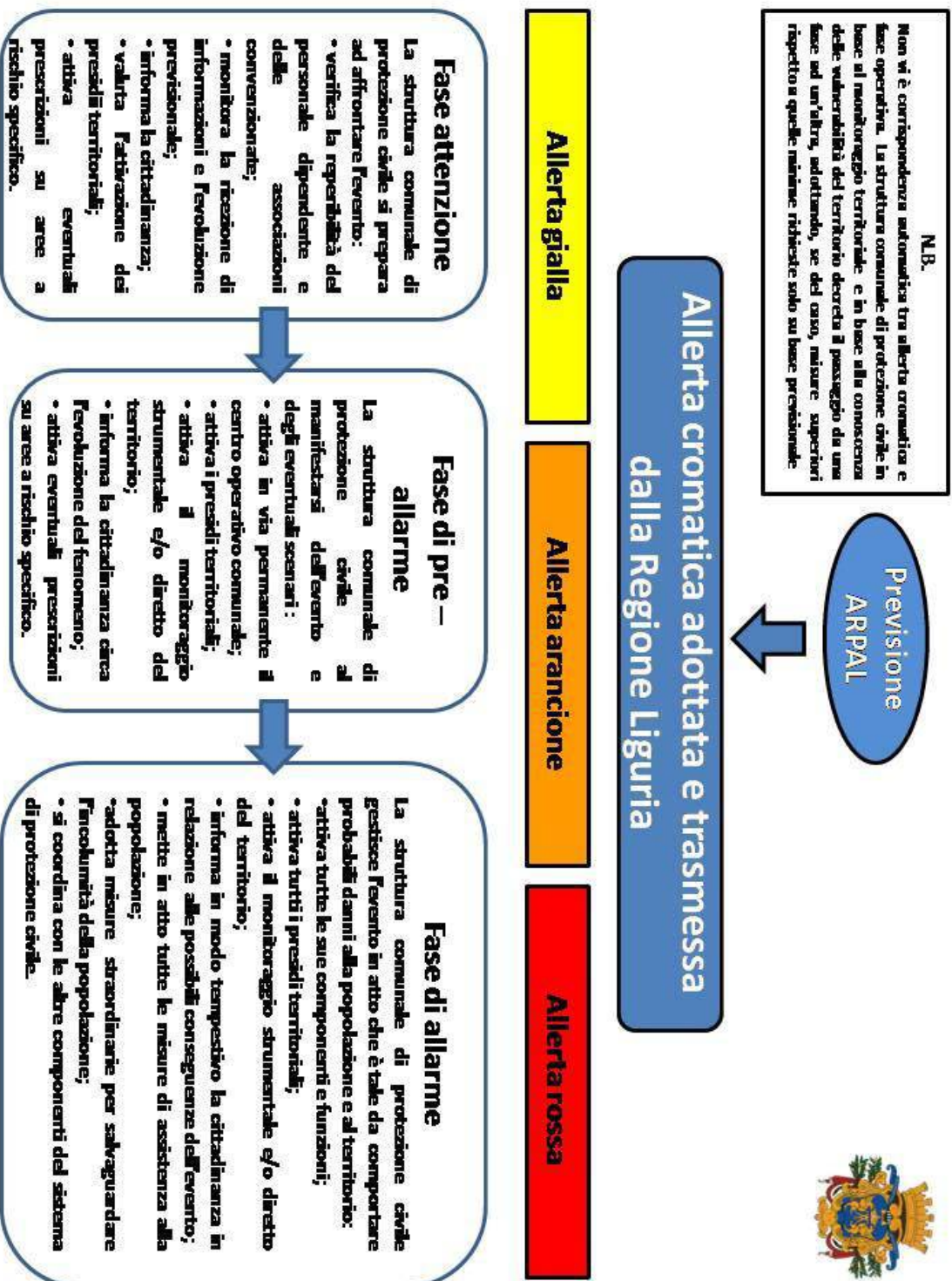
Nella fase di attenzione entra in gioco la fase previsionale e di evoluzione dell'evento che si determinerà. In tale fase è necessario che ogni Dirigente verifichi il sistema di reperibilità del personale dipendente che sarà attivato in caso di manifestazione dell'evento. Particolare attenzione dovrà essere posta alla ricezione delle informazioni relative alla mutazione degli scenari previsionali. Il Centro operativo Comunale attivato in riunione valuterà l'attivazione di specifici presidi territoriali di monitoraggio ed eventuali dispositivi per zone specifiche.

Nella fase di pre-allarme si attiva in modo permanente il Centro operativo Comunale, si attivano i presidi territoriali di monitoraggio così come definiti dai protocolli per rischio specifico. Il Centro operativo Comunale adotta le misure ritenute necessarie ad affrontare l'evento.

Nella fase di allarme tutte le componenti del Centro Operativo Comunale sono attivate e vengono adottate tutte le misure ritenute necessarie alla salvaguardia della popolazione.

Il manifestarsi dell'evento comporterà la messa in campo di tutte le azioni di soccorso previste e necessarie, con una prima valutazione dei danni. Nella fase post evento l'azione è volta ad una quantificazione precisa dei danni e al ripristino delle condizioni ordinarie di normalità.







Gli assetti e le risorse che riguardano la protezione civile, a livello comunale, sono riferiti essenzialmente a:

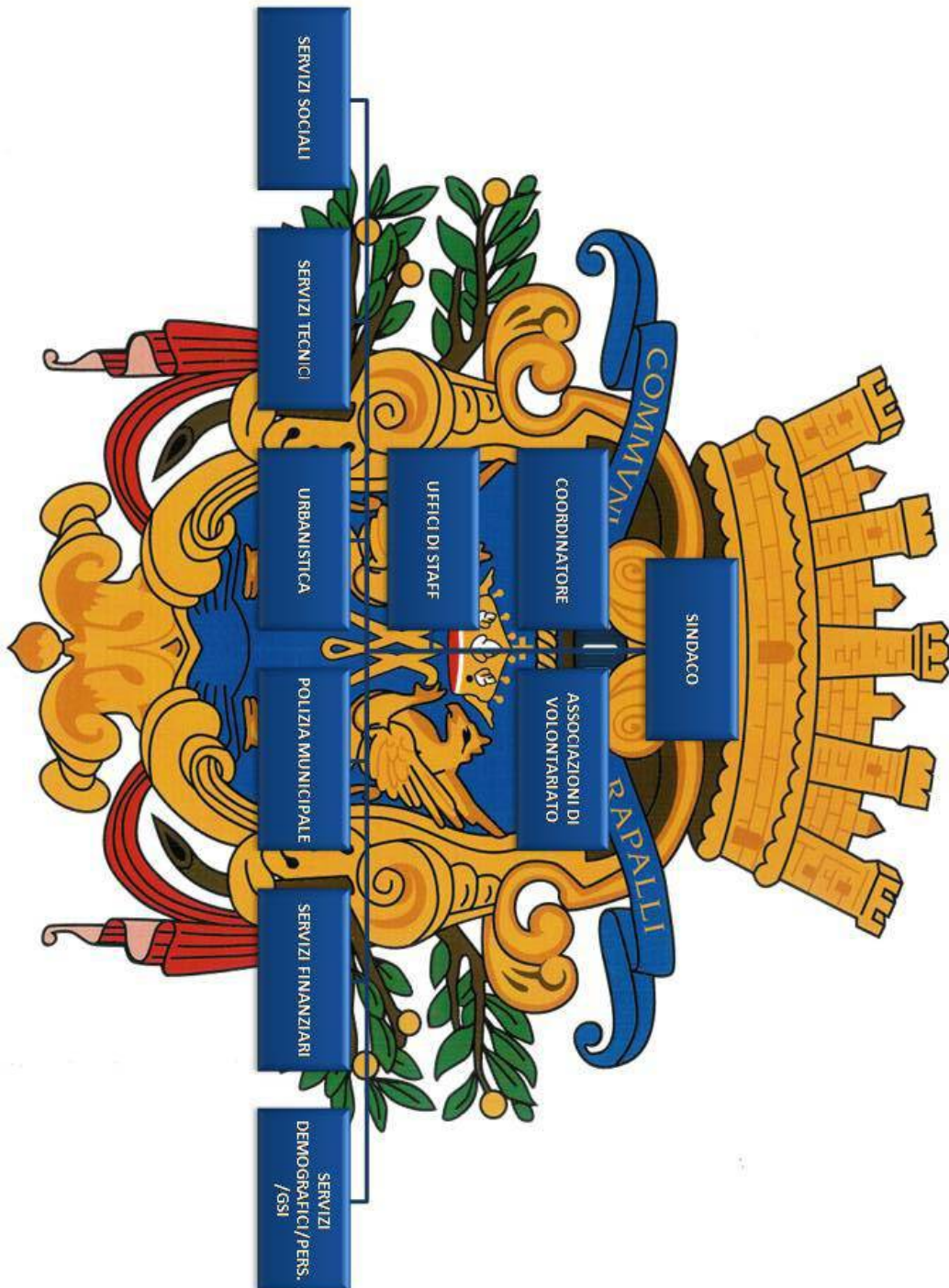
- **RISORSE INTERNE** all'Ente, distinguibili in:
  - organi interni, politico amministrativi, di programmazione e prevenzione, uffici e strutture;
  - aree, superfici, edifici di pertinenza, risorse umane e materiali utilizzabili in emergenza;
  - atti dell'amministrazione.

2. **RISORSE ESTERNE**, esterne all'Amministrazione Comunale, ma classificabili come:

- organi o Enti coinvolti istituzionalmente nella logica dell'emergenza;
- associazioni convenzionate alle quali e' possibile far ricorso.

E' importante rilevare il fatto che, sia in sede preventiva che in sede operativa, il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile e responsabile delle relative funzioni, deve contare, per l'adempimento delle norme vigenti, sul concorso dell'intera Amministrazione Comunale, al fine di:

- adottare i provvedimenti d'urgenza di competenza (ordinanze);
- informare la cittadinanza dei pericoli potenziali o in essere;
- dirigere gli interventi di soccorso;
- richiedere supporto sussidiario dagli enti sovra ordinati nel caso in cui l'evento sia di portata tale da non poter essere affrontato in modo autonomo.



### 3.2 Le funzioni di protezione civile

In condizioni ordinarie, il concorso dei vari settori comunali e' volto sostanzialmente alle attività amministrative concernenti la prevenzione, tramite gli atti amministrativi e gli strumenti urbanistici di competenza. In fase di attenzione, pre-allarme e allarme il concorso dei diversi settori della struttura comunale e' volto a sostenere le varie funzioni di emergenza.

In relazione alle necessità collegate all'evento le funzioni, in numero di dieci identificate dal "*Metodo Augustus*" e tarate su eventi di tipo A, ovvero a valenza comunale, che si possono attivare nel COC saranno:

- unità di coordinamento, tecnica e pianificazione - coordinamento con altri enti, valutazione dell'evento, servizi essenziali, mantenere e coordinare i rapporti con le altre componenti tecniche per valutare l'evoluzione dell'evento;
- volontariato - la cui funzione è quella di coordinare ed organizzare le attività del Volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
- sanità e assistenza sociale - la cui funzione è quella di pianificare e gestire gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria. Coordina le attività di carattere sanitario sia del volontariato che degli Enti Sanitari e Ospedalieri;
- comunicazione - la cui funzione è quella di organizzare e gestire la rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria;
- assistenza alla popolazione - la cui funzione è quella di organizzare il ricovero della popolazione presso strutture o aree apposite con il reperimento di edifici o altre strutture adatte allo scopo. Organizza assistenza logistica e sociale alla popolazione e ai soggetti deboli; organizza infine il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero;
- viabilità - la cui funzione è quella di regolare la viabilità, presenziando ai "cancelli" nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi;
- servizi sociali e scolastici - la cui funzione è quella di organizzare e coordinare gli interventi necessari sui servizi a rete. Coordina le attività dei Dirigenti scolastici;
- logistica, materiali e mezzi - la cui funzione è quella di censire le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati e coordinarne l'impiego;

- beni culturali - la cui funzione è quella di organizzare, in sineriga con la Sovrintendenza BB.CC., il censimento dei danni ai beni culturali e individuare gli interventi urgenti per la salvaguardia e la tutela dei beni stessi;
- censimento dei danni - la cui funzione è quella di organizzare e coordinare il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive, infrastrutture; aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.

Si riportano di seguito le 10 funzioni identificate per il C.O.C. e gli uffici e il personale di riferimento:

FUNZIONI	COMPITI	REFERENTE*
1) COORDINAMENTO - TECNICA E PIANIFICAZIONE	COORDINAMENTO CON GLI ALTRI ENTI, VALUTAZIONE DELL'EVENTO. MANTIENE E COORDINA I RAPPORTI TRA LE VARIE COMPONENTI SCIENTIFICHE E TECNICHE (COMPRESI ENTI ED AZIENDE) PER VALUTARE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO IN CORSO O GIÀ ACCADUTO.	COORDINATORE DI PROTEZIONE CIVILE (INDIVIDUATO CON APPOSITA DELIBERA DI GIUNTA)
2) VOLONTARIATO	REDIGE UN QUADRO SINOTTICO DELLE RISORSE DEL VOLONTARIATO DISPONIBILE IN TERMINI DI UOMINI, MATERIALI E MEZZI. COORDINA E ORGANIZZA LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO PER SUPPORTARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.	RAPPRESENTANTE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CONVENZIONATE
3) SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	PIANIFICA E GESTISCE GLI ASPETTI SOCIO-SANITARI DELL'EMERGENZA, COMPRESA L'ASSISTENZA VETERINARIA. COORDINA LE ATTIVITÀ DI CARATTERE SANITARIO SIA DEL VOLONTARIATO CHE DEGLI ENTI SANITARI E OSPEDALIERI.	SERVIZI SOCIALI DIRIGENTE O SUO DELEGATO
4) COMUNICAZIONE	ORGANIZZA E GESTISCE LA RETE DI TELECOMUNICAZIONI NON VULNERABILE ALTERNATIVA A QUELLA ORDINARIA, DI CONCERTO CON P.T. E I GESTORI DI TELEFONIA MOBILE.	SERVIZI TECNICI DIRIGENTE O SUO DELEGATO DI CONCERTO L'UFFICIO GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI E CON L'ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
5) ASSISTENZA ALLA	ORGANIZZA IL RICOVERO DELLA POPOLAZIONE PRESSO STRUTTURE O AREE APPOSITE CON IL REPERIMENTO DI	SERVIZI TECNICI DIRIGENTE O SUO

Piano Operativo Comunale di Protezione Civile

POPOLAZIONE	EDIFICI O ALTRE STRUTTURE ADATTE ALLO SCOPO. ORGANIZZA ASSISTENZA LOGISTICA E SOCIALE ALLA POPOLAZIONE E AI SOGGETTI DEBOLI; ORGANIZZA INFINE IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE IN AREE DI ATTESA E DI RICOVERO.	DELEGATO DI CONCERTO CON SERVIZI SOCIALI DIRIGENTE O SUO DELEGATO
6) VIABILITÀ	REGOLA LA VIABILITÀ, PRESENZIANDO AI "CANCELLI" NELLE AREE A RISCHIO PER LA REGOLAZIONE DEGLI AFFLUSSI DEI SOCCORSI.	POLIZIA MUNICIPALE DIRIGENTE O SUO DELEGATO
7) SERVIZI SOCIALI E SCOLASTICI	ORGANIZZA E COORDINA GLI INTERVENTI NECESSARI SUI SERVIZI A RETE PER IL LORO RIPRISTINO. COORDINA LE ATTIVITÀ DEI DIRIGENTI SCOLASTICI	SERVIZI SOCIALI DIRIGENTE O SUO DELEGATO
8) LOGISTICA E MEZZI MATERIALI	CENSISCE LE RISORSE DISPONIBILI APPARTENENTI AD ENTI LOCALI, SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, E NE COORDINA L'IMPIEGO; ORGANIZZA LO SPOSTAMENTO DELLE RISORSE PER IL LORO UTILIZZO.	SERVIZI TECNICI DIRIGENTE O SUO DELEGATO / SERVIZI FINANZIARI DIRIGENTE O SUO DELEGATO
9) BENI CULTURALI	IN SINERGIA CON LA SOVRINTENDENZA BB.CC. ORGANIZZA IL CENSIMENTO DEI DANNI AI BENI CULTURALI, E INDIVIDUA GLI INTERVENTI URGENTI PER LA SALVAGUARDIA E LA TUTELA DEI BENI STESSI.	URBANISTICA DIRIGENTE O SUO DELEGATO
10) CENSIMENTO DEI DANNI	ORGANIZZA E COORDINA IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE, EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, INFRASTRUTTURE; AGGIORNA TEMPESTIVAMENTE LO SCENARIO DI DANNO.	URBANISTICA IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI TECNICI DIRIGENTE O SUO DELEGATO

\* La presenza del Dirigente o di suo delegato è legata alla fase operativa in atto



### 3.3 La struttura comunale di protezione civile

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del territorio comunale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale, nella cui Sala operativa, ubicata nel Palazzo Comunale sito in Piazza dei Molino 10, convergono tutte le notizie collegate all'evento e vengono prese le decisioni relative al superamento dello stesso.

Il C.O.C. è attivato dal Sindaco, tramite il coordinatore di protezione civile, nella norma secondo le modalità sotto evidenziate, in previsione di un evento, o in immediata conseguenza dello stesso, e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento. La composizione del C.O.C. deve rispecchiare le "funzioni di supporto" sopra elencate.

La composizione del Centro operativo comunale in linea generale, salvo la necessità di integrare in relazione all'evento da affrontare, è la seguente:

COC	ATTENZIONE	PRE-ALLARME*	ALLARME	POST-EVENTO
Sindaco o suo delegato	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE
Coordinatore PC	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE
Ripartizione III Servizi tecnici	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE
Polizia Municipale	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE
Ripartizione V Servizi Sociali	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE
Ripartizione VII Urbanistica	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE

Piano Operativo Comunale di Protezione Civile

Ripartizione II Referente Patrimonio	REPERIBILE	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE
Ripartizione IV Referente servizio gestione sistemi informativi	REPERIBILE	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE
** Operatore al centralino di PC 0185 - 680406	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE
* ** Referente associazioni di protezione civile	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE
Referente ufficio stampa Sindaco	REPERIBILE	PRESENTE	PRESENTE	PRESENTE

\*COC attivato e azioni predisposte come previsto dalla L.R. 9/2000 così come modificata dalla L.R. 28/2016

\*\* L'operatore al numero telefonico di protezione civile **0185 - 680406** è un dipendente dell'Amministrazione Comunale appartenente, a rotazione tra le diverse ripartizioni secondo un calendario annuale da concordare tra i diversi Dirigenti che compongono il Coc.

\*\*\* Il referente delle associazioni di protezione civile presente, in via permanente all'interno del Coc, è un volontario ARI, addetto alle comunicazioni radio. Nel momento in cui è attivato il Coc un volontario di una delle associazioni convenzionate con il Comune di Rapallo presenza e svolge un'azione di raccordo tra queste e il coordinatore di protezione civile.

### 3.4 Le funzioni della struttura comunale di protezione civile

La struttura comunale di protezione civile che fa capo al centro operativo comunale è distinta in due funzioni: **direttiva** e **operativa**.

La funzione **direttiva** del Centro Operativo Comunale rappresenta il supporto del Sindaco quale Autorità comunale di protezione civile. Tale organo viene convocato dal Coordinatore di Protezione Civile su richiesta del Sindaco ai fini dell'adozione dei provvedimenti necessari ad affrontare una situazione di crisi derivante da eventi previsti o imprevisi. In fase di allarme la funzione direttiva, nelle sue diverse componenti, è convocata in seduta permanente e rappresentata dal Dirigente al vertice di ciascuna struttura, salvo diversa ed esplicita indicazione del Sindaco. E' compito di ciascun appartenente all'organo direttivo garantire la presenza del personale dipendente, nella funzione operativa, coordinandone l'attività.

In condizioni ordinarie, ciascun Dirigente deve verificare la coerenza delle risorse umane e materiali a disposizione, utilizzabili nel caso di passaggio a una delle diverse fasi operative. Tale controllo è essenziale per valutare, rispetto ai compiti assegnati, l'adeguatezza numerica e qualitativa del personale umano attivabile e delle strumentazioni utilizzabili. In tal senso è opportuno che in futuro l'amministrazione comunale attivi l'istituto della reperibilità di ente, secondo la disciplina dell'art. 23 del CCNL del 14.9.2000. La decisione di istituire il servizio di pronta reperibilità, nell'ambito delle aree di pronto intervento preventivamente individuate, spetta infatti all'ente nella sua veste di datore di lavoro; in quella sede, in relazione alle esigenze organizzative che si intendono soddisfare, saranno quantificati ed individuati anche i lavoratori da collocare in reperibilità all'interno del servizio competente. Fare fronte a un evento in atto, non previsto, fuori dall'orario di servizio ordinario, può risultare, senza l'attivazione di tale istituto contrattuale, foriero di ritardi che possono compromettere l'azione di prevenzione e soccorso a cui è chiamato l'ente locale.

La funzione direttiva, almeno una volta all'anno, su indicazione del Segretario Generale e previa la supervisione del coordinatore di protezione civile, si riunisce per il necessario riscontro circa la correttezza delle procedure e delle attività di protezione civile. Di tali incontri si redige verbale utilizzabile per gli eventuali correttivi da apportare. E' compito dei componenti la funzione direttiva curare la formazione in materia di protezione civile dei rispettivi referenti e del personale dipendente, dettando, se del caso, disposizioni e indicazioni operative, con il supporto del coordinatore di protezione civile.

La funzione direttiva del Centro Operativo Comunale, in considerazione delle situazioni di rischio previste o in atto, propone, con l'eventuale contributo di altre specifiche competenze interne ed esterne all'Amministrazione, l'adozione dei provvedimenti temporanei, ordinanze sindacali ai sensi degli articoli 50 e 54 del T.U.E.L., ritenuti più congrui ad affrontare gli scenari d'evento in atto o previsti, al fine di prevenire o eliminare eventuali pericoli che minacciano l'incolumità pubblica. In ogni caso sarà cura del Dirigente, competente per materia, procedere alla redazione dei provvedimenti specifici di cui sopra che potranno prevedere:

- la sospensione temporanea di specifiche attività (didattiche, commerciali, lavorative, sportive, di culto, ecc.);
- la temporanea chiusura o l'interdizione temporanea all'uso di immobili pubblici e privati;
- la temporanea chiusura di aree alla circolazione veicolare e pedonale;
- lo sgombero preventivo di persone da edifici, da locali o da abitazioni, fino alla misura di massima gravità dell'evacuazione generale in caso di rischi gravissimi e comprovati;
- l'interruzione temporanea dell'erogazione di servizi essenziali.

La funzione direttiva del Centro Operativo Comunale cura che dei provvedimenti di cui sopra venga data la massima diffusione e pubblicità sia alla cittadinanza sia ai soggetti / enti terzi indicati nel provvedimento e garantisce l'avvio delle procedure di eventuale notificazione a soggetti determinati destinatari degli stessi, salvo si rientri nella fattispecie di cui all'art. 21 bis della Legge 241/1990.

Compiti specifici, tra gli altri di competenza, dei singoli dirigenti sono:

#### Il Dirigente dei Servizi Tecnici:

- Predisporre il monitoraggio di fiumi e corsi d'acqua e i presidi territoriali;
- Garantisce gli interventi di prevenzione e pulizia sul territorio comunale;
- Garantisce il corretto funzionamento dei pluviometri e idrometri presenti sul territorio del Comune - comunicando al Coc in tempo reale i dati ricevuti;
- Organizza, a seconda dello stato di allerta, gli interventi che si reputeranno necessari per fronteggiare l'emergenza, già in fase di pre - allarme, al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità;
- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo le necessità operative;
- Coordina l'attività operativa di intervento nelle zone colpite dall'emergenza;
- Al fine di garantire la pubblica incolumità verifica la fruibilità delle infrastrutture pubbliche;
- Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc ..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture;



- Collabora con il Dirigente dei Servizi Urbanistici al censimento dei danni e gli interventi di ripristino degli immobili pubblici e privati;
- Cura gli interventi di manutenzione del territorio e delle infrastrutture, predispone gli interventi di tipo preventivo.

#### Il Dirigente della Polizia Municipale

- Organizza e gestisce il monitoraggio del territorio, già in fase di pre - allarme, con il personale dipendente;
- Organizza la vigilanza ed il controllo della viabilità cittadina e della circolazione stradale con particolare attenzione alle zone colpite dall'evento calamitoso;
- Cura lo sgombero dei tratti stradali interessati da fenomeni calamitosi, anche a titolo precauzionale;
- Cura lo sgombero, in collaborazione con la funzione direttiva, di immobili in caso di necessità e pericolo per l'incolumità;
- Garantisce la continuità informativa alla popolazione sull'evolversi dello stato di allerta;
- Mantiene i contatti operativi con le forze di polizia e i vigili del fuoco;
- Predispone l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne;

#### Il Dirigente dei Servizi Sociali

- Coordina l'assistenza alle persone;
- Coadiuvava il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione;
- Cura l'informazione ed i collegamenti con gli Istituti scolastici, le persone assistite a vario titolo dal servizio e più in generale con le fasce deboli della cittadinanza;
- Gestisce con gli scuolabus o mezzi a disposizione gli eventuali trasporti d'emergenza;
- Garantisce, in caso di sgombero, le soluzioni alternative di alloggio alle persone interessate;
- Fornisce, con aggiornamento almeno trimestrale, i dati delle persone seguite dal servizio;
- Mantiene i contatti con gli organizzatori di eventi, attività culturali e manifestazioni sportive.

#### Il Dirigente dei Servizi Urbanistici

- Cura la verifica dell'agibilità degli edifici pubblici e privati, attività produttive, locali di culto e beni culturali coinvolti e particolarmente danneggiati dall'evento in atto;
- Organizza e coordina le attività di censimento dei danni e gli interventi di ripristino degli immobili pubblici e privati in collaborazione con il Dirigente dei Servizi Tecnici.

### Il Dirigente dei Servizi Finanziari

- Verifica la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie all'espletamento delle funzioni di protezione civile in condizioni ordinarie e straordinarie;
- Rende disponibile l'utilizzo e l'accesso degli immobili facenti parte del patrimonio comunale;
- Rende disponibili le informazioni relative alle unità immobiliari private.

### Il Dirigente dei Servizi Demografici, personale e gestione dei servizi informativi

- Verifica la disponibilità delle banche dati inerenti la popolazione residente;
- Garantisce il supporto alla struttura comunale dell'ufficio gestione dei servizi informatici;

### Il Referente delle Associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Rapallo

- Coordina le attività delle varie associazioni, sulla base delle richieste pervenute dal Centro Operativo Comunale, rapportandosi con il Coordinatore di Protezione Civile;
- Garantisce i presidi territoriali.

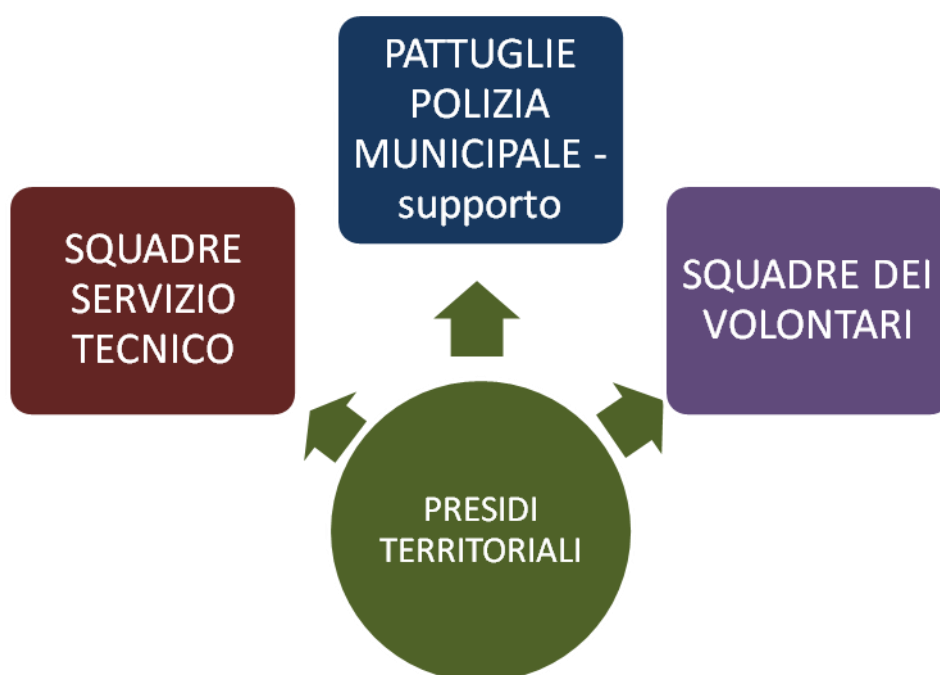


L'altra funzione del Centro Operativo Comunale è quella **operativa**. Essa rappresenta lo strumento esecutivo delle azioni e dei provvedimenti decisi dalla funzione direttiva. La funzione operativa del Centro Operativo Comunale è presente numericamente in relazione alla situazione in atto e progressivamente aumenta all'aggravarsi della situazione. Ciascun referente è coordinato dalla rispettiva funzione direttiva che ne dispone le modalità d'impiego. Ulteriori figure interne o esterne all'Amministrazione comunale, non previste a priori nella funzione operativa, possono essere convocate dal Coordinatore di Protezione Civile per specifiche necessità, su richiesta del Sindaco o della funzione direttiva.

Attività centrale per importanza, al fine di garantire una capillare attività di monitoraggio e di ricognizione del territorio comunale, della funzione operativa è l'attività di presidio territoriale, avviata già a partire dalla fase di attenzione. Ogni singolo protocollo operativo definirà la pianificazione dei presidi territoriali, che andranno implementati progressivamente con l'aggravarsi della situazione. Il compito dei presidi territoriali è quello di osservare in modo continuativo l'evoluzione e le conseguenze dell'evento sul territorio comunale e comunicare tempestivamente alla funzione direttiva ogni evoluzione in modo tale che questa possa assumere con tempestività le necessarie azioni. Le informazioni dei presidi territoriali combinate con l'attività di monitoraggio strumentale permettono alla sopracitata funzione di assicurare le attività più confacenti all'evento in

atto e alle conseguenze da questo determinato che si osservano sul territorio e, di conseguenza il passaggio alle successive fasi operative comunali. I presidi territoriali della struttura comunale di protezione civile del Comune di Rapallo sono i seguenti:

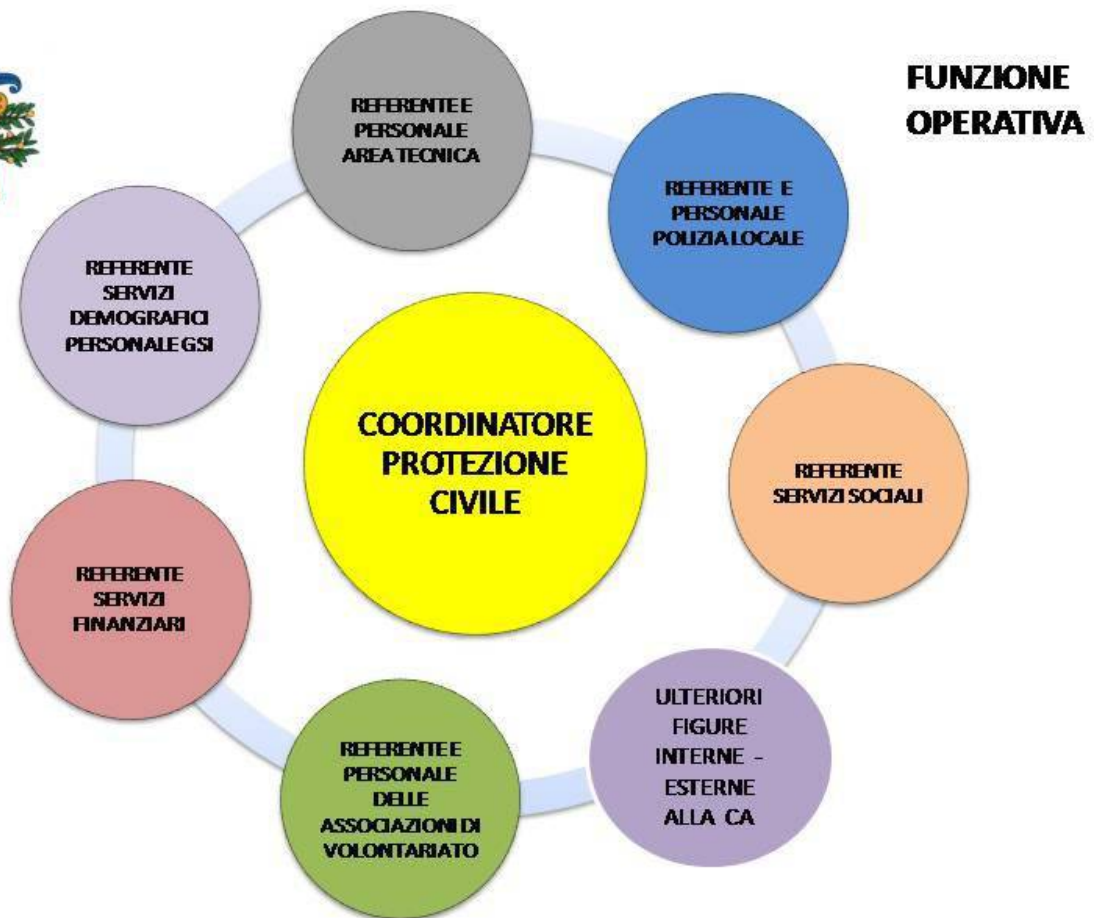
- Pattuglie del Corpo di Polizia Municipale;
- Squadre di personale del Servizio Tecnico;
- Squadre messe a disposizione dalle Associazioni di protezione civile convenzionate con il Comune di Rapallo.



I diversi presidi territoriali hanno ciascuno una propria specifica attività individuata nei diversi protocolli operativi. In particolare, le pattuglie della Polizia Municipale monitorano le condizioni idrogeologiche e nivologiche e qualsiasi altro indicatore dell'evento previsto o in atto e sovrintendono e agiscono di supporto all'azione di monitoraggio delle diverse associazioni di protezione civile secondo l'allegata figura. La ripartizione dell'attività di monitoraggio nelle seguenti macro aree, che di norma avviene come rappresentato, subisce le modifiche ritenute più confacenti ad affrontare la situazione di emergenza in atto. In questo caso sarà la funzione direttiva, sulla base dell'attività previsionale e di osservazione, per il tramite del coordinatore di protezione civile a rappresentare al referente delle associazioni di volontariato di protezione civile gli accorgimenti e le modifiche da mettere in atto.



Le squadre del Servizio tecnico saranno impegnate nelle attività di verifica, di controllo ed eliminazione delle diverse criticità e dei pericoli riscontrati sul territorio comunale.



Il collante tra la funzione direttiva e la funzione operativa è esercitata dal coordinatore di protezione civile, individuato, con apposito atto della Giunta Comunale, tra il personale dipendente del Comune di Rapallo, con comprovate capacità gestionali e spiccata attitudine al lavoro di gruppo, in situazioni emergenziali e imprevedibili.

Il coordinatore di protezione civile organizza le attività del Coc e stabilisce e divulga di concerto con il Sindaco e con la funzione direttiva, le diverse fasi operative comunali di attenzione, pre-allarme e allarme. Al coordinatore di protezione civile spetta il compito di gestire i protocolli operativi, aggiornando, sulla base delle attività di monitoraggio e di presidio, lo scenario di rischio e organizzando, pertanto, tutte le attività di prevenzione e di soccorso che si rendessero necessarie.

Si tratta pertanto di una figura di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di protezione civile. Spetta a tale figura coordinare le diverse funzioni dei soggetti coinvolti, sia riguardanti l'ambito della prevenzione, sia quello della gestione operativa delle emergenze.

In particolare, il coordinatore di protezione civile oltre ad assicurare il collegamento tra la struttura di protezione civile comunale e gli altri enti pubblici, coordina, raccordandole, le attività delle diverse componenti operative al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento. Il coordinatore di protezione civile diffonde i bollettini divulgati dal settore Protezione civile della Regione Liguria. Provvede a curare gli interventi delle associazioni di volontariato di protezione civile convenzionate con la civica amministrazione, monitorandone la disponibilità in termini di mezzi, personale, professionalità specifiche e dislocazione sul territorio. Provvede inoltre al raccordo con gli apparati di altri enti pubblici che intervengono durante la fase di emergenza, di soccorso alla popolazione e nelle aree di attesa e di ricovero della stessa. Garantisce, aggiornandolo costantemente, il censimento dell'eventuale popolazione coinvolta dagli eventi emergenziali e ricoverata presso strutture sanitarie. E' compito del coordinatore di protezione civile monitorare l'attività dell'operatore al numero di protezione civile e coadiuvare il referente dell'ufficio stampa del Sindaco in materia di comunicazione.

Infine spetta al coordinatore di protezione civile, in collaborazione con la funzione direttiva del Coc, pianificare le campagne informative e di educazione alla cultura di protezione civile che la Giunta Comunale decide di predisporre per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi connessi agli eventi calamitosi naturali e/o antropici.

In caso di assenza, le funzioni in capo al coordinatore di protezione civile vengono esercitate dal Dirigente dei Servizi Tecnici o dal Dirigente della Polizia Municipale, secondo un calendario annuale.

Per quanto riguarda i reperibili di enti, in particolare delle reti di servizio, in caso di necessità la loro attivazione sarà operata dalla Centrale Operativa della Polizia Municipale o direttamente dall'operatore al centralino del COC. Ulteriori componenti, non previsti nella struttura di cui sopra, possono essere convocati, per particolari esigenze, su richiesta del Sindaco o del Coordinatore di Protezione Civile.

### 3.5 Le fasi operative. Ruoli e compiti della struttura comunale di protezione civile

Le tre fasi operative:

- **ATTENZIONE**
- **PRE-ALLARME**
- **ALLARME**

sono sostanzialmente la sintesi delle azioni / attività pianificate per la gestione dell'emergenza pertanto corrispondono a concrete azioni ed attività operative che la struttura comunale, con le sue risorse interne ed esterne, deve intraprendere per:

- prepararsi all'evento;
- limitare le conseguenze dell'evento;
- superare l'evento.

Le attività di ciascuna fase sono aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle fasi precedenti. Il passaggio da una fase operativa ad una fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposta dal Sindaco di concerto con il coordinatore di protezione civile e la funzione direttiva del centro operativo comunale.

Le azioni e le misure operative pianificate rappresentano degli automatismi in grado di limitare le incertezze su chi fa cosa e quando, riducendo il tempo di risposta della struttura di protezione civile sia rispetto alla previsione dell'evento, sia rispetto all'evento in corso. E' bene precisare e sottolineare che l'Amministrazione comunale gestisce autonomamente le singole fasi operative pianificate, pertanto la struttura dovrà essere in grado di adottare una risposta a un evento non previsto in autonomia, sostanzialmente sulla base dell'osservazione e del presidio del territorio comunale, adottando la fase operativa richiesta dalla situazione di fatto.

Concretamente si passerà da una risposta che prevede una misura minima di attività e azioni, in fase di attenzione, a un massimo di attività e azioni nella fase di allarme, al fine di contenere gli effetti sul territorio e sulla popolazione di un certo evento.

Le tre fasi operative di **attenzione**, **pre-allarme** e **allarme**, per comodità vengono contrassegnate dai tre livelli di allerta, indicatori di contesto emessi da Arpal e diramati dalla Regione Liguria (gialla / arancione / rossa), ma ad essi nella realtà possono non corrispondere e sono riconducibili sia all'insieme di attività di prevenzione e gestione dell'emergenza che la struttura di protezione civile comunale mette in atto, sia ai tre tipi di

**azione** che vengono messe in atto in base agli scenari di rischio previsti e concretamente osservati:

- 1) Comunicazione;
- 2) Presidio territoriale;
- 3) Riduzione del rischio.

Le diverse fasi operative e le azioni conseguenti, comuni a tutti i rischi naturali e antropici, devono essere, come detto, calibrate di volta in volta, in base all'evento da affrontare e in base agli indicatori di stato derivanti dal monitoraggio strumentale e dal presidio territoriale. I protocolli operativi per singolo rischio possono prevedere azioni specifiche in riferimento all'evento da affrontare.

La determinazione delle fasi operative di attenzione, pre-allarme e allarme è basata su due classi di indicatori, in grado di rappresentare il fenomeno correlato a un rischio specifico. La determinazione della fase operativa corrente, relativa a uno specifico fenomeno interessante il territorio del Comune, è pertanto strettamente connessa e dipendente sia dagli indicatori di contesto sia dagli indicatori di stato.

Avremo pertanto:

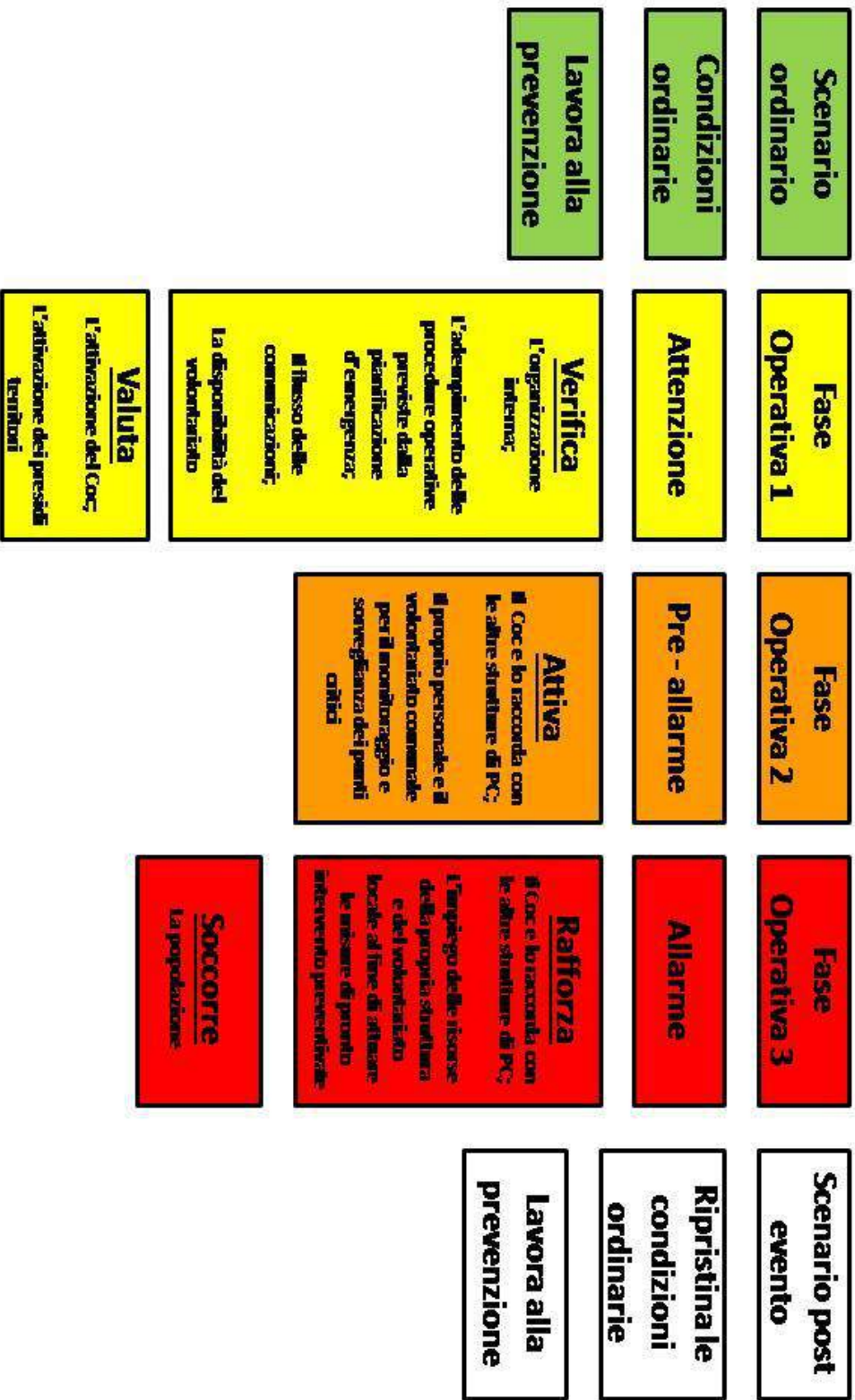
- **Indicatori di contesto:** connessi ai modelli previsionali. Rappresentano gli scenari previsti e prevedibili e le condizioni di criticità che potrà determinare il fenomeno (PREVISIONE);
- **Indicatori di stato:** connessi all'osservazione del fenomeno nella sua attualità e delle condizioni di criticità causate dall'evento (OSSERVAZIONE). Gli indicatori di stato sono funzione dei valori di soglia di reti strumentali e delle osservazioni dei luoghi a rischio effettuate dai presidi territoriali attivati durante l'evento.

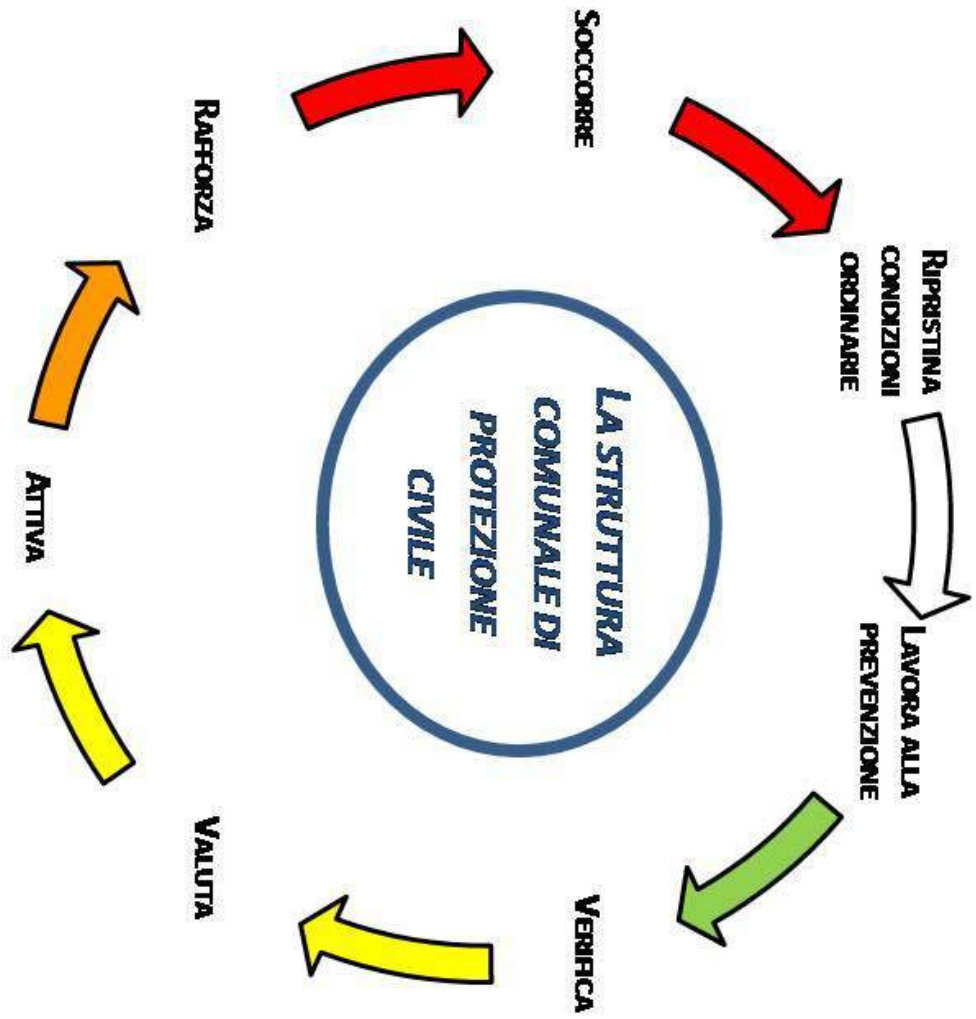
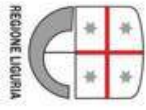
Ovviamente gli indicatori di contesto, a carattere previsionale, determinano un passaggio pianificato ed automatico tra le diverse fasi operative, senza la necessità di valutazioni dell'evento in atto da parte delle componenti la struttura comunale di Protezione Civile; diversamente gli indicatori di stato, rappresentativi del reale manifestarsi dell'evento e dei suoi effetti, prevedono una valutazione delle condizioni osservate ed un conseguente passaggio tra le diverse fasi operative sulla base di criteri per quanto possibile stabiliti e definiti nei protocolli operativi per rischio specifico.





**Struttura comunale di protezione civile**





In condizioni ordinarie dovrà essere sviluppata, da parte dell'intera struttura comunale, l'informazione rivolta alla cittadinanza, al fine di diffondere la cultura della protezione civile. Si tratta pertanto di comunicare le misure di prevenzione e di auto protezione da adottare in caso si verifichi un evento al fine di sviluppare una consapevolezza del rischio.

Nella **fase operativa 1** di **ATTENZIONE** la struttura comunale di protezione civile inizia un monitoraggio e presidio del territorio, effettua una ricognizione delle risorse da mettere in campo ed avvia l'azione di informazione circa l'evento previsto.

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, attua le attività minime di seguito elencate:

- assicura una reperibilità volta alla ricezione degli aggiornamenti sull'evento previsto e all'attivazione del personale preventivato;
- assicura la funzionalità dei sistemi di comunicazione;
- assicura la disponibilità / funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione;
- assicura l'informazione alla cittadinanza;
- assicura l'attivazione dei volontari di Protezione Civile;
- assicura la vigilanza sulle situazioni a rischio.

Nella **fase operativa 2** di **PRE-ALLARME** la struttura comunale di protezione civile intensifica il monitoraggio e presidio del territorio. Si intensifica l'azione di informazione circa l'evento in atto o previsto. Si attuano, se del caso, le azioni di riduzione del rischio.

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, attua le attività minime di seguito elencate:

- assicura l'attivazione del Centro operativo comunale e la predisposizione delle azioni di Protezione Civile come previsto dalla Legge Regione Liguria n° 9/2000 e ss.mm.;
- assicura l'informazione alla cittadinanza circa lo scenario previsto o sull'evento in corso;
- assicura l'attivazione dei volontari di Protezione Civile, comunicandone l'impiego al settore Protezione Civile della Regione Liguria;
- assicura gli interventi di prevenzione, soccorso e assistenza della popolazione.

Nella **fase operativa 3** di **ALLARME** la struttura comunale di protezione civile è operativa per il soccorso alla popolazione e pronta ad attuare tutte le misure necessarie atte a ridurre le situazioni di pericolo.

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, attua tutte le misure di propria competenza per la salvaguardia delle persone e delle cose, attraverso le misure minime di seguito elencate:

- assicura l'attivazione del Centro operativo comunale e la predisposizione delle azioni di Protezione Civile come previsto dalla Legge Regione Liguria n° 9/2000 e ss.mm.;
- assicura l'informazione alla cittadinanza circa lo scenario previsto o sull'evento in corso. In particolare fornisce con sollecitudine informazioni circa il grado di esposizione al rischio;
- assicura l'attivazione dei volontari di Protezione Civile;
- assicura gli interventi di prevenzione, soccorso e assistenza della popolazione;
- assicura l'informazione in tempo reale alla Prefettura e alla PC-RL circa l'evento in atto e le criticità occorse;
- assicura l'attivazione di un collegamento radio sulla Rete regionale PC-AIB, al fine di garantire le comunicazioni in caso di mancanza di normali sistemi di comunicazione.

Le diverse fasi operative sono attuate dalla struttura di protezione civile comunale in conseguenza dell'attività previsionale dell'ente regionale preposto e dell'emissione delle relative comunicazioni di allerta. Gli indicatori di contesto previsionali determinano pertanto, in modo automatico, la predisposizione delle fasi operative, le cui azioni potranno discostarsi da quanto pianificato in base alle caratteristiche dell'evento da affrontare. In questo senso le attività di rilevazione strumentale e di presidio territoriale rappresentano degli indicatori di stato dell'evento e orientano la risposta della struttura.

L'emissione di una comunicazione di allerta, da parte dell'ente regionale preposto, raccolta tramite i canali previsti dall'ente, determina l'emissione dell'**Avviso di Protezione Civile** da parte del Comando di Polizia Municipale, a cui seguono gli eventuali aggiornamenti. L'avviso viene inviato:

- tramite messaggio di posta elettronica agli indirizzi delle associazioni convenzionate, i cui referenti sono avvisati anche ai recapiti telefonici forniti:

AVPC: [protezionecivilerapallo@pec.it](mailto:protezionecivilerapallo@pec.it) - [info@protezionecivilerapallo.it](mailto:info@protezionecivilerapallo.it)

Croce Bianca Rapallese: [crocebiancarapallo@pec.it](mailto:crocebiancarapallo@pec.it) - [centralino2@crocebiancarapallo.it](mailto:centralino2@crocebiancarapallo.it)

Soccorso Alpino Italiano: [sasltigullio@gmail.com](mailto:sasltigullio@gmail.com)

Associazione Radioamatori Italiani: [sezione@pec.arirapallo.it](mailto:sezione@pec.arirapallo.it)

- tramite messaggio di posta elettronica ai seguenti uffici comunali, creando apposita *mailing list*:

<a href="mailto:sindaco@comune.rapallo.ge.it">sindaco@comune.rapallo.ge.it</a>
<a href="mailto:stampa@comune.rapallo.ge.it">stampa@comune.rapallo.ge.it</a>



urp@comune.rapallo.ge.it
servizi_tecnici@comune.rapallo.ge.it
immobili_comunali@comune.rapallo.ge.it
impianti_tecnologici@comune.rapallo.ge.it
infrastrutture_strade@comune.rapallo.ge.it
gsi@comune.rapallo.ge.it
parchi_giardini@comune.rapallo.ge.it
cimiteri@comune.rapallo.ge.it
nettezza_urbana@comune.rapallo.ge.it
servizisociali@comune.rapallo.ge.it
ambitosociale@comune.rapallo.ge.it
biblioteca@comune.rapallo.ge.it
cultura@comune.rapallo.ge.it
distretto14@comune.rapallo.ge.it
igienecasa@comune.rapallo.ge.it
pubblica_istruzione@comune.rapallo.ge.it
turismo@comune.rapallo.ge.it
sport@comune.rapallo.ge.it
urbanistica@comune.rapallo.ge.it ;
anagrafe@comune.rapallo.ge.it
economato@comune.rapallo.ge.it

- tramite avviso telefonico al Segretario Generale, ai Dirigenti/referenti della Ripartizione I - Ripartizione II - Ripartizione III - Ripartizione IV - Ripartizione V - Ripartizione VI - Ripartizione VII;
- tramite comunicazione di posta elettronica certificata al Distaccamento dei VVFF, al Commissariato di PS, alla Stazione Carabinieri, alla Brigata della Guardia di Finanza e all'Ufficio Locale Marittimo presenti sul territorio.

Nel caso si determini un evento non previsto, ovvero uno scenario per il quale non è stata emessa messaggistica di allerta, legato al verificarsi di un fenomeno intenso e localizzato a bassa predicibilità, la struttura comunale di protezione civile comunale deve attivarsi per

rispondere con le azioni più adeguate per affrontare le criticità emergenti. In effetti il territorio nazionale e quello ligure in particolare, per quanto concerne eventi idrogeologici, è stato colpito da eventi alluvionali lampo, del tipo *flash flood* correlati a temporali intensi e talvolta non previsti che interessano piccoli bacini e si sviluppano, visti i tempi di corrivazione dei bacini della nostra Regione, nell'arco temporale dell'ordine di un'ora. Il Sindaco dovrà pertanto, in tali casi, attivare nell'immediatezza il Centro operativo comunale e il conseguente monitoraggio territoriale al fine di porre in essere le fasi operative corrispondenti allo scenario in atto. Al contempo garantirà l'informazione circa il fenomeno in atto adottando le misure volte a garantire il soccorso alla popolazione e la salvaguardia dei beni. In ultimo il Sindaco dovrà comunicare alla Prefettura e alla Regione le criticità in atto sul territorio, rappresentando quali azioni siano già state intraprese e quali siano le necessità impellenti qualora la struttura comunale non fosse in grado di rispondere all'evento in corso.

### 3.6 Le azioni

#### 1) COMUNICAZIONE

	<b>ATTENZIONE</b>	<b>PRE-ALLARME</b>	<b>ALLARME</b>	<b>SOGGETTO PREPOSTO</b>
COMUNICAZIONI SUI PANNELLI A MESSAGGIO VARIABILE	DELL'EVENTO PREVISTO	DELL'EVENTO PREVISTO O IN ATTO	DELL'EVENTO IN ATTO - EVOLUZIONE	COMANDO POLIZIA LOCALE
COMUNICAZIONI SUI PANNELLI A MESSAGGIO FISSO	DELL'EVENTO IN CORSO	DELL'EVENTO IN CORSO	DELL'EVENTO IN CORSO	COMANDO POLIZIA LOCALE
COMUNICAZIONI DI AVVISO PONTE MOBILE PIAZZA CILE CHIUSO	DELL'EVENTO IN CORSO	DELL'EVENTO IN CORSO	DELL'EVENTO IN CORSO	COMANDO POLIZIA LOCALE
COMUNICAZIONI SUL SITO ISTITUZIONALE - PAGINA FACEBOOK ISTITUZIONALE	DELL'EVENTO PREVISTO	DELL'EVENTO PREVISTO O IN ATTO	DELL'EVENTO IN ATTO - EVOLUZIONE	UFFICIO STAMPA
MESSAGGIO VOCALE DI ALERT	DELL'EVENTO PREVISTO	DELL'EVENTO PREVISTO O IN ATTO	DELL'EVENTO IN ATTO - EVOLUZIONE	SINDACO O SUO DELEGATO
ATTIVAZIONE DEL NUM. DI PROTEZIONE CIVILE	NON ATTIVATO	ATTIVATO	ATTIVATO	OPERATORE DELLA STRUTTURA COMUNALE
AVVISI VOCALI ALLA POPOLAZIONE	NON ATTIVATI	ATTIVATI	ATTIVATI	ASSOCIAZIONI / POLIZIA MUNICIPALE
FLUSSO COMUNICATIVO CON SETTORE PROT. CIVILE DELLA REGIONE LIGURIA E CON LA PREFETTURA UTG DI GENOVA	TRASMISSIONE SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE" ALLA S.O.R.	TRASMISSIONE SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE" ALLA S.O.R.	TRASMISSIONE SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE" ALLA S.O.R. / ALL'UTG - C.C.S./ AL COM	COORDINATORE PC

L'azione di comunicazione, prevalentemente diretta alla popolazione, è fondamentale per la struttura comunale di protezione civile del Comune di Rapallo sia nell'affrontare le diverse fasi operative sia nelle condizioni ordinarie, quindi in assenza di eventi critici.

L'azione di comunicazione deve informare in modo continuo riguardo a:

- la previsione di un evento, sulla base di quanto diramato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria;
- l'evoluzione del fenomeno in atto, in base sia all'attività previsionale sia all'osservazione di ciò che sta accadendo realmente sul territorio;
- i comportamenti e le misure di auto tutela che i cittadini devono adottare;
- gli eventuali provvedimenti emanati dall'Ente (es. ordinanza chiusura scuole / parchi, ecc. ...);
- i numeri telefonici da contattare e ogni altro riferimento utili per affrontare l'emergenza (ad es. sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) sezione "Situazione in atto" - twitter "ARPAL\_rischiome").

Le direttive riguardanti la comunicazione alla popolazione sono impartite dal Coordinatore di Protezione Civile, in collaborazione con i componenti della funzione direttiva del COC, previo confronto con il Sindaco, Autorità locale di Protezione Civile.

Gli strumenti a disposizione per le comunicazioni in emergenza della struttura Comunale di Protezione Civile, eventualmente implementabili, sono i seguenti:

- pannelli a messaggio variabile / indicanti la colorazione dell'allerta, dislocati nelle diverse macro aree del territorio comunale;
- comunicati dell'Amministrazione diffusi dall'Ufficio stampa;
- il sito web istituzionale del Comune di Rapallo, con aggiornamento continuo della *home page*;
- *social network* a disposizione del Comune di Rapallo;
- sistema di messaggi vocali "*Alert System*" o similari
- avvisi sonori a cura delle Associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Rapallo o del Comando Polizia Municipale;

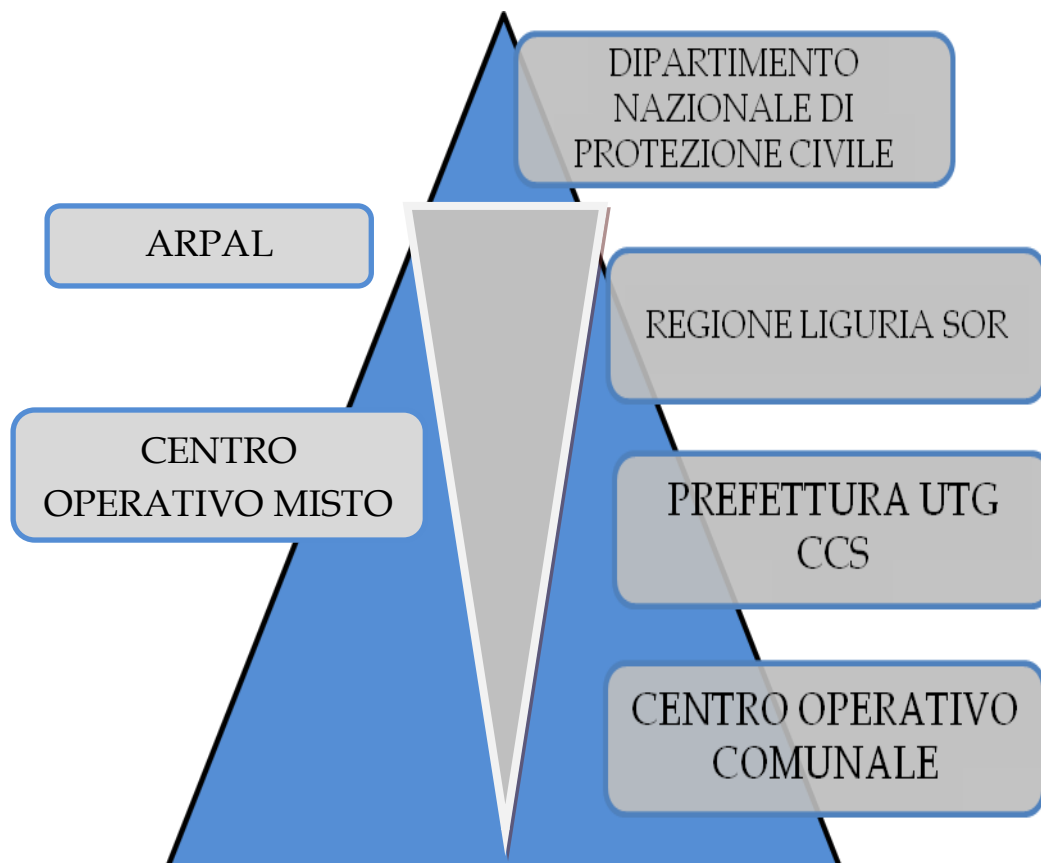


## La comunicazione tra i diversi livelli del Sistema di Protezione Civile

Il flusso informativo tra le diverse componenti del sistema di Protezione Civile è assicurato nel Comune di Rapallo dalla figura del Coordinatore di Protezione Civile, che provvederà per le vie brevi, in casi d'urgenza, a contattare i diversi soggetti preposti appartenenti ai diversi livelli istituzionali, al fine di garantire la massima celerità nella messa in atto delle azioni di risposta all'evento in atto. Omissioni nella trasmissione di informazioni e dei dati richiesti comporta una responsabilità in capo al soggetto preposto. La comunicazione, in seguito all'emissione di un bollettino di allerta o al verificarsi di un evento non previsto, segue i seguenti canali:

- la Sala Operativa Regionale (SOR) provvede all'aggiornamento del Dipartimento della Protezione Civile in modo continuo, circa l'evento in atto;
- l'Agenzia per la protezione dell'ambiente ligure (ARPAL) emana i messaggi di allerta con la pubblicazione sul sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it); il Settore Protezione Civile della Regione Liguria adotta e trasmetta il messaggio di allerta emanato da Arpal;
- la struttura comunale di protezione civile predispone la fase operativa e le azioni conseguenti alla trasmissione dell'allerta/o al verificarsi di un evento non previsto;
- il Coordinatore di Protezione Civile del Comune di Rapallo provvede alla trasmissione del Modello "Aggiornamento Comunale" al SOR e alla Prefettura UTG di Genova /Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), al fine di comunicare le azioni intraprese e l'attivazione del Volontariato di Protezione Civile (trasmettendo la modulistica prevista mod. A D.G.R. n° 1074/2013 per l'attivazione della richiesta dei benefici previsti dal D.P.R. n° 194/2001) e gli eventuali recapiti comunali. Nel caso venga attivato il Centro operativo misto (COM) il modello è inoltrato anche a tale organismo. Si ricorda che il modello "Aggiornamento Comunale", firmato dal Sindaco o da un suo delegato, deve essere utilizzato anche in caso di assenza di danni e di criticità occorse e va ritrasmesso in caso si presentino variazioni della situazione comunicata in precedenza;
- la Prefettura UTG di Genova /CCS al verificarsi di un evento individuato dalla Legge 225/1992 del tipo b) - evento naturale o connesso l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comporta l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria - e c) - calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo - assume la direzione unitaria dei soccorsi;

- il Coordinatore di Protezione Civile del Comune di Rapallo inoltra il modello “Richiesta UTG-SOR” alla Prefettura per chiedere l’invio di mezzi e materiali della Colonna Mobile Regionale e del Volontariato di Protezione Civile. La Prefettura a sua volta invia le richieste pervenute alla SOR della Regione Liguria che riscontra attraverso il modello sopra citato;



<div style="display: inline-block; vertical-align: middle; text-align: center;"> <p><b>REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE</b>  <b>SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"</b>                  DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE                  -nel caso sia attivato il COM da utilizzare per le comunicazioni COC/COM-</p> </div>
--

Comune di _____	N° progressivo scheda per l'evento: _____	Data e ora: _____
-----------------	---	-------------------

AZIONI INTRAPRESE DAL COMUNE					
	Reperibilità	Attivazione Servizi Comunali	Attivazione C.O.C./C.O.L. (specificare nelle note i Comuni interessati)	Attivazione Volontariato locale	altro
<b>Modalità di gestione dell'evento (indicare con una "X") e relativi contatti</b>	Telefono: _____	Telefono: _____	Telefono: _____	stima dei Volontari locali attivati: n° _____	Telefono: _____
	Fax: _____	Fax: _____	Fax: _____		Fax: _____
	Mail: _____	Mail: _____	Mail: _____	<small>NR in caso di richiesta di attivazione dei benefici Dpr194/01 trasmettere la modulistica prevista (mod. A Dgr 1074/13)</small>	Mail: _____
<b>Note:</b>	Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no): _____ Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no): _____				

RICADUTA SULLE PERSONE				
Caratterizzazione:	N° persone	N° nuclei familiari	Localizzazione e eventuali dettagli utili (per le persone evacuate specificare dove sono alloggiate)	Ordinanze di Sgombero
Evacuati				
Persone isolate				
Vittime				
Feriti				
Dispersi				

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) – mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) – PEC [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5991 – FAX 010.5485700  
 La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851

<div style="display: inline-block; vertical-align: middle; text-align: center;"> <p><b>REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE</b>  <b>SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"</b>                  DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE                  -nel caso sia attivato il COM da utilizzare per le comunicazioni COC/COM-</p> </div>
--


DANNI ALLA VIABILITA'				
Localizzazione e denominazione strada:	Tipologia di danno e cause	Eventuali interruzioni	Ordinanze emesse:	note

DANNI AI SERVIZI ESSENZIALI ED ALLE INFRASTRUTTURE				
Caratterizzazione	Localizzazione	Tipologia di danno, cause e eventuali interruzioni	N° Ordinanze	note
Telecomunicazioni				
Acqua				
Energia Elettrica				
Gas				
Ospedali				
Sedi Comunali e/o Centri Operativi di Prot. Civile				
Altro				


CRITICITA' OCCORSE		
Tipo di danno/criticità (indicare frane, allagamenti, esondazioni, danneggiamento edifici pubblici e privati)	Localizzazione /denominazione	Dettagli:

FIRMA \_\_\_\_\_

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) – mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) – PEC [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5991 – FAX 010.5485700  
 La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851

 REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE MODELLO UTG-SOR Comunicazioni da Prefettura U.T.G./CCS a Regione Liguria/SOR			
Prefettura U.T.G. di _____	Aggiornamento n° _____	Data e ora _____	
<b>Centri Operativi sovra comunali attivati e relativi recapiti :</b>			
<b>Criticità occorse localizzate per Comune :</b> Viabilità interrotte, frazioni isolate, interruzioni ferrovie/aeroporti/porti , infrastrutture danneggiate, servizi (gas, acqua, elettricità, telefonia) interrotti ecc..			

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) – mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) – PEC [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5991 – FAX 010.5485709  
 La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851

 REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE MODELLO UTG-SOR Comunicazioni da Prefettura U.T.G./CCS a Regione Liguria/SOR	
<b>Ricaduta sulle persone: famiglie evacuate, persone isolate, vittime, feriti, dispersi; Indicazione delle modalità di sistemazione delle persone evacuate.</b>	
<b>Strutture Operative impiegate sul territorio di competenza statale (Forze dell'ordine, forze armate...)</b>	
<b>Mezzi/attrezzature reperiti direttamente da Prefettura/CCS e su quali comuni</b>	
<b>Altre comunicazioni:</b>	

Aggiornamenti meteorologici e/o idrologici disponibili sul sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it)

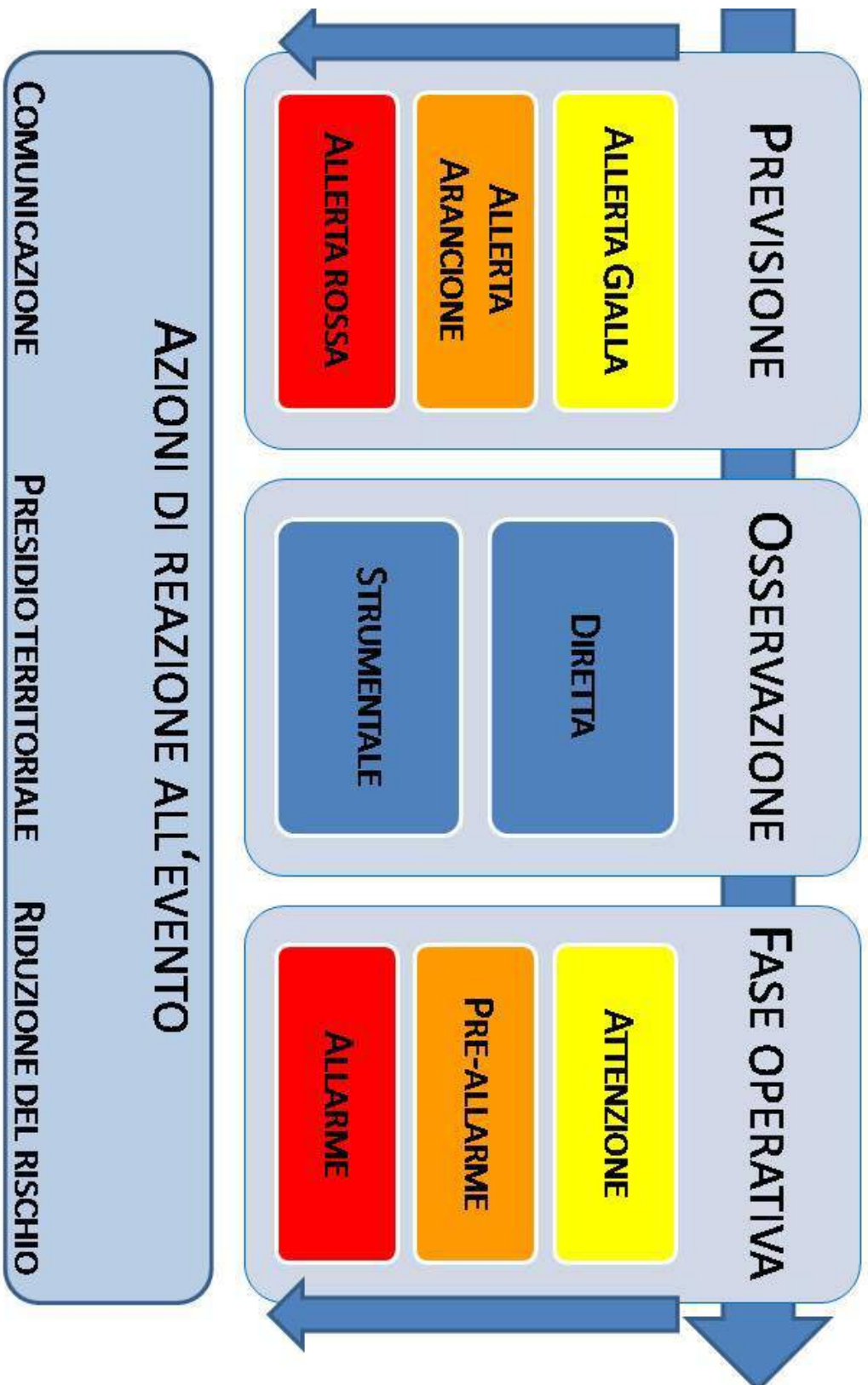
Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) – mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) – PEC [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5991 – FAX 010.5485709  
 La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851



## 2) PRESIDIO TERRITORIALE

	ATTENZIONE	PRE- ALLARME	ALLARME	TERMINALE COMUNICAZIONE
<b>PRESIDIO DELLE ASSOCIAZIONI</b>	ATTIVATO PER ZONA	ATTIVATO PER ZONA	ATTIVATO PER ZONA	COORDINATORE DI PC COC
<b>PRESIDIO DELLA PM</b>	ATTIVAZIONE DI 1 PATTUGLIA 1 FUNZIONARIO REPERIBILE	ATTIVAZIONE DI 2 PATTUGLIE	ATTIVAZIONE DI ALMENO 2 PATTUGLIE	COORDINATORE DI PC COC
<b>PRESIDIO DEL PERSONALE TECNICO</b>	REPERIBILITA' 1 SQUADRA OPERAI 1 TECNICO REPERIBILE	ATTIVAZIONE DI 2 SQUADRE	ATTIVAZIONE DI ALMENO 2 SQUADRE	COORDINATORE DI PC COC
<b>PRESIDIO STRUMENTALE</b>	VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DA PARTE DEL PERSONALE DEI SERVIZI TECNICI	ANALISI DEI DATI	ANALISI DEI DATI	COORDINATORE DI PC COC
<b>MOVIMENTAZIONE PONTE MOBILE</b>	VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DA PARTE DEL PERSONALE DEI SERVIZI TECNICI	CHIUSURA	CHIUSURA	COORDINATORE DI PC COC

Il presidio territoriale è l'azione fondamentale messa in campo dalla struttura comunale di protezione civile per verificare sul campo gli effetti dell'evento previsto o imprevisto e per determinare la fase operativa da attivare. Si dovrà quindi passare da una logica incentrata esclusivamente sulla previsione ad una che combina l'attività previsionale con l'osservazione delle concrete conseguenze determinate dal fenomeno in atto.



La risposta, della struttura di protezione civile comunale, alla trasmissione di un messaggio di allerta è incentrata pertanto, oltre che sul mero dato previsionale e sulla colorazione dello stesso, sulla conoscenza del territorio e sulle sue criticità, sulle concrete ripercussioni che l'evento determina concretamente.

Il monitoraggio del territorio del Comune di Rapallo avviene tramite:

- osservazione diretta da parte del personale dipendente /associazioni di volontariato.

In relazione all'attività di monitoraggio il territorio del Comune di Rapallo viene suddiviso in tre macro-aree:

1. Area 1: ricomprende Sant'Andrea di Foggia - Chignero - Arbocco' - Montepegli - San Quirico d'Assereto. L'attività di osservazione in tale zona, di norma, è affidata all'associazione di volontariato del Soccorso Alpino Nazionale, convenzionata con il Comune di Rapallo;
2. Area 2: ricomprende San Pietro di Novella, Santa Maria del Campo, San Massimo, S. Anna, la porzione di centro cittadino a ponente del torrente Boate, San Michele di Pagana, l'Aurelia di Ponente. L'attività di osservazione in tale zona, di norma, è affidata all'associazione di volontariato A.V.P.C., convenzionata con il Comune di Rapallo;
3. Area 3: ricomprende la porzione del centro cittadino a levante del torrente Boate, l'Aurelia di Levante, San Maurizio di Monti, Montallegro. L'attività di osservazione in tale zona, di norma, è affidata all'associazione di volontariato Croce Bianca Rapallese, convenzionata con il Comune di Rapallo.

Le pattuglie di Polizia Municipale e le squadre di personale tecnico attivate effettuano medesima attività di monitoraggio, in aggiunta e/o in supporto alle associazioni, su tutto il territorio cittadino in base alle necessità di contesto.

- osservazione strumentale (ad es. attraverso pluviometri e idrometri) per tipologia di criticità.





### 3) RIDUZIONE DEL RISCHIO

<b>LUOGHI PUBBLICI</b>	<b>ATTENZIONE</b>	<b>PRE-ALLARME</b>	<b>ALLARME</b>	<b>SOGGETTO PREPOSTO</b>
<b>PARCHI/ GIARDINI/ CIMITERI</b>	MONITORAGGIO	MONITORAGGIO/ CHIUSURA	CHIUSURA	PERSONALE TECNICO
<b>MUSEI/ BIBLIOTECHE *</b>	MONITORAGGIO	MONITORAGGIO/ CHIUSURA	CHIUSURA	REFERENTE RIPARTIZIONE V
<b>LUOGHI RICOMPRESI NELLE CLASSI DI RISCHIO R1;R2;R3;R4</b>	MONITORAGGIO ACCESSIBILITA'	MONITORAGGIO ACCESSIBILITA'	PIANI INTERNI DI EMERGENZA	FUNZIONE OPERATIVA
<b>CANTIERI IN ATTO</b>	MONITORAGGIO	MONITORAGGIO	CHIUSURA DEI CANTIERI	DIRIGENTE RIP. III
<b>MANIFESTAZIONI</b>	MONITORAGGIO	ANNULLAMENTO	ANNULLAMENTO	REFERENTE RIPARTIZIONE V - UFFICIO TURISMO SPORT CULTURA

\* CHIUSURA AL PUBBLICO, IL PERSONALE DIPENDENTE COME DA ODS DEL 10/11/17 PRENDE SERVIZIO IN SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DEL COC.

<b>SCUOLE</b>	<b>ATTENZIONE</b>	<b>PRE-ALLARME</b>	<b>ALLARME</b>	<b>SOGGETTO PREPOSTO</b>
<b>SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO - CENTRI DI FORMAZIONE SEDI DI SERVIZI EDUCATIVI (E2,1,2,3,4)</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA INTERNI CON EVENTUALE SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA'DIDATTICHE	CHIUSURA*	REFERENTE RIPARTIZIONE V PUBBLICA ISTRUZIONE

\* CON DECRETAZIONE DI ALLERTA ROSSA CON ATTIVITA' SCOLASTICA IN ATTO PERSONALE E UTENTI PERMANGONO ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI OSSERVANDO I PIANI DI EMERGENZA INTERNI.



<b>ATTIVITA' SPORTIVE</b>	<b>ATTENZIONE</b>	<b>PRE-ALLARME</b>	<b>ALLARME</b>	<b>SOGGETTO PREPOSTO</b>
<b>IMPIANTI SPORTIVI E COMPLESSI SPORTIVI PUBBLICI</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	CHIUSURA	CHIUSURA	REFERENTE RIPARTIZIONE III IMPIANTI SPORTIVI PATRIMONIO
<b>IMPIANTI SPORTIVI E COMPLESSI SPORTIVI PRIVATI</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO E ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA INTERNI	ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA INTERNI	TRAMITE AZIONE 1
<b>MANIFESTAZIONI SPORTIVE ALL'APERTO</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	ANNULLAMENTO	SOSPENSIONE DI TUTTE LE MANIFESTAZIONI	REFERENTE RIPARTIZIONE V TURISMO SPORT CULTURA

<b>INSEDIAMENTI ABITATIVI</b>	<b>ATTENZIONE</b>	<b>PRE-ALLARME</b>	<b>ALLARME</b>	<b>SOGGETTO PREPOSTO</b>
<b>ABITAZIONI CENSITE IN AREE CRITICHE</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO CON INVITO AD ADOTTARE LE MISURE PREVISTE DI AUTOPROTEZIONE / EVENTUALI MISURE DI SGOMBERO CHE SI RENDESSERO NECESSARIE	COORDINATORE DI PC
<b>ABITAZIONI OCCUPATE DA SOGGETTI DEBOLI*</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO CON INVITO AD ADOTTARE LE MISURE PREVISTE DI AUTOPROTEZIONE	REFERENTE RIPARTIZIONE V ANZIANI

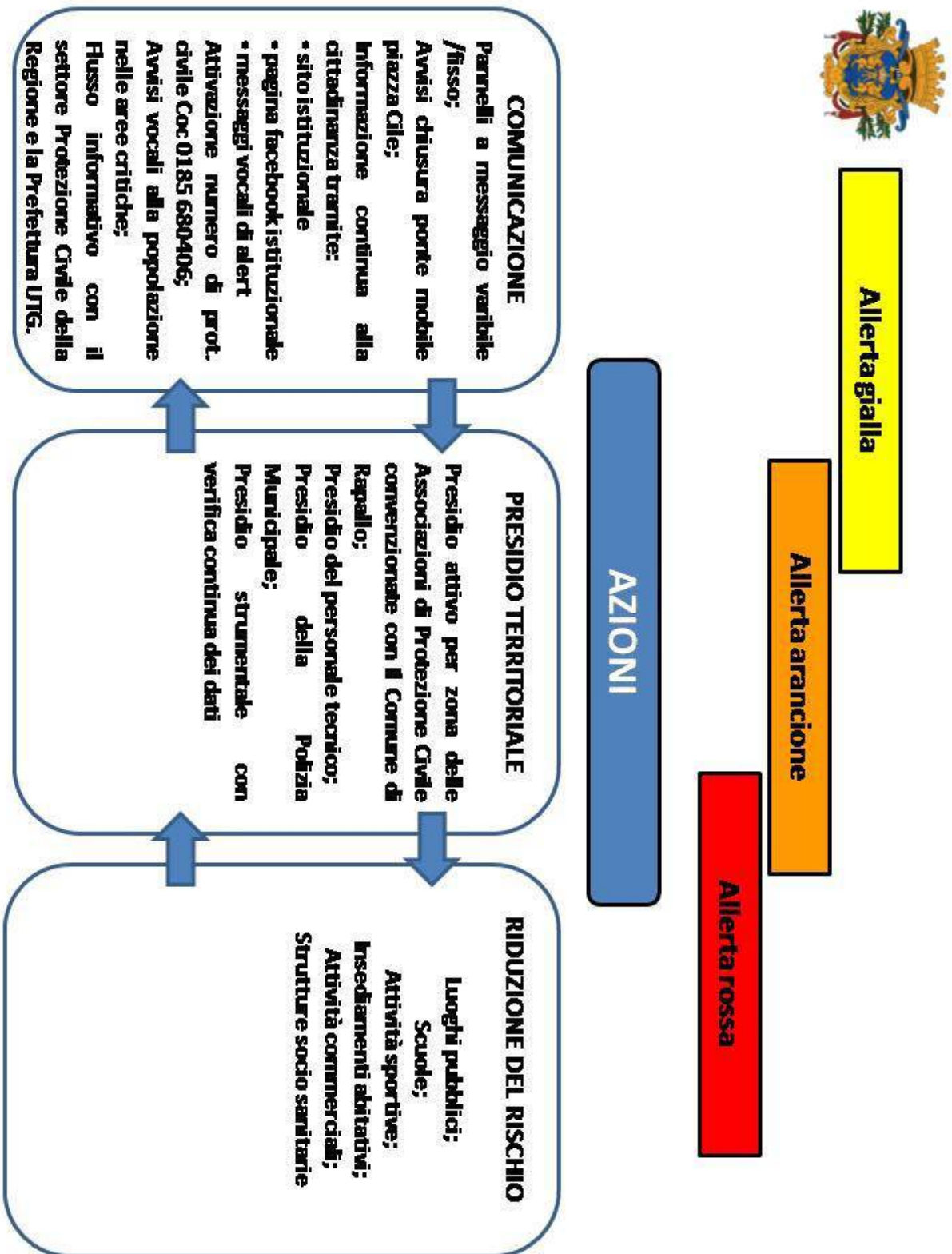
\* ELENCO DELLE PERSONE SEGUITE DALLA RIPARTIZIONE V (IL DIRIGENTE RIPARTIZIONE V CURA LA TRASMISSIONE DEL DATO AGGIORNATO ALMENO SEMESTRALMENTE AL COORDINATORE DI PROTEZIONE CIVILE)

<b>ATTIVITA'COMMERCIALI</b>	<b>ATTENZIONE</b>	<b>PRE-ALLARME</b>	<b>ALLARME</b>	<b>SOGGETTO PREPOSTO</b>
<b>MERCATI COMUNALI</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO	CHIUSURA DEI MERCATI*	COMANDO POLIZIA LOCALE
<b>ATTIVITA'COMMERCIALI IN GENERE</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO E ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA INTERNI	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO E ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA INTERNI	TRAMITE AZIONE 1

\* CON DECRETAZIONE DI ALLERTA ROSSA CON ATTIVITA' MERCATALE IN ATTO SGOMBERO DELLE AREE (SOGGETTO PREPOSTO COMANDO DI POLIZIA LOCALE).

<b>STRUTTURE SANITARIE E SOCIO SANITARIE</b>	<b>ATTENZIONE</b>	<b>PRE-ALLARME</b>	<b>ALLARME</b>	<b>SOGGETTO PREPOSTO</b>
<b>STRUTTURE PUBBLICHE ASSISTENZIALI E DI RICOVERO</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO E ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA INTERNI	REFERENTE RIPARTIZIONE V AMBITO SOCIO SANITARIO
<b>STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI</b>	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO PREVISTO	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO E ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA INTERNI	COMUNICAZIONE DELL'EVENTO IN CORSO E ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA INTERNI	REFERENTE RIPARTIZIONE V AMBITO SOCIO SANITARIO

La risposta efficace del sistema di protezione civile del Comune di Rapallo, da calibrare in base all'evento da affrontare, è connessa alla predisposizione delle procedure pianificate inserite nei protocolli operativi per rischio specifico. A ciascuna delle tre fasi di comunicazione/ presidio territoriale / riduzione del rischio corrispondono specifiche azioni da predisporre da calibrare in base all'evento da affrontare.



### 3.7 La diffusione della cultura di Protezione Civile

Ogni tipo di attività comprensiva di informazioni alla popolazione, più in generale di **diffusione della cultura di Protezione Civile**, riveste un carattere strategico ed imprescindibile del Sistema Comunale di Protezione Civile, temporalmente esteso al di fuori degli eventi specifici e delle corrispondenti Fasi Operative Comunali, ricondotto in periodi di condizioni ordinarie. In questa ottica il Comune di Rapallo deve intraprendere specifiche azioni, progettandole e pianificandole con cadenza annuale, rivolte essenzialmente:

- alla cittadinanza;
- alla struttura comunale di protezione civile, costituita da tutti quei dipendenti, appartenenti alle diverse Ripartizioni, che svolgono specifiche attività in materia e vengono coinvolti in caso di allertamento della macchina locale;
- ai volontari di protezione civile delle associazioni convenzionate con il Comune di Rapallo, la cui attività di supporto alla struttura comunale è fondamentale per la riduzione del rischio e per il soccorso alla popolazione sia in fase preventiva sia in fase operativa.

La diffusione della cultura della prevenzione e dell'auto-protezione è l'attività fondamentale in periodi di assenza d'eventi per concretizzare la mitigazione dei rischi. La consapevolezza da parte della cittadinanza delle situazioni di pericolo è l'unica vera arma per renderle nell'immediato meno insidiose, in attesa della realizzazione di interventi strutturali per la rimozione/riduzione dei rischi. Per questo motivo il Sistema Comunale di Protezione Civile provvede a periodiche campagne informative dirette alla popolazione e sviluppa iniziative rivolte a scuole ed altre categorie, quali vettori fondamentali dell'azione educativa in materia di sicurezza.

E' possibile ipotizzare la seguente tipologia di azioni informative:

- campagne pubblicitarie, spot radiofonici e televisivi;
- progetti didattici rivolti alle scuole primarie, in collaborazione con il servizio "Informa giovani" del Comune di Rapallo;
- incontri seminari rivolti alle fasce deboli della popolazione, coinvolgendo esperti del settore;
- implementando e migliorando le informazioni presenti sul sito internet istituzione del Comune di Rapallo [www.comune.rapallo.ge.it](http://www.comune.rapallo.ge.it) ;
- esercitazioni e simulazioni, coinvolgendo se del caso anche la popolazione;
- avvisi alla popolazione, sotto forma di volantini manifesti, cartelli e segnaletica stradale;
- momenti di confronto tra la struttura comunale di protezione civile, i datori di lavoro delle aziende e i responsabili di strutture private in cui presumibilmente si concentra un numero cospicuo di persone, presenti sul territorio. In capo a tali soggetti ricade l'obbligo, previsto dal D.L.gs. n. 81/2008, di prevedere nei singoli Piani Interni di Emergenza la valutazione dei rischi connessi a fenomeni antropici e naturali che possono interessare l'area d'insediamento.



Il messaggio che deve passare è che le misure di auto protezione e le norme di auto tutela non sono mere imposizioni previste da precetti ma strumenti necessari per la salvaguardia dell'incolumità della comunità della propria integrità fisica e di quella dei propri cari.

### **3.7 Conclusioni**

Se è del tutto evidente e ragionevole che una struttura comunale di protezione civile non possa essere in grado di essere preparata ad affrontare qualsiasi tipo di calamità, tuttavia un'adeguata organizzazione, supportata dalla conoscenza del territorio, dall'analisi dei possibili scenari di evento e da protocolli operativi e procedure collaudate, rappresentano gli strumenti necessari e indispensabili per il superamento dello stato emergenziale e per il contenimento dei danni alle cose e alle persone. Pertanto una pianificazione degli interventi e una strutturazione delle procedure da adottare nelle diverse fasi di pianificazione consentono di approntare le adeguate risposte per affrontare gli eventi naturali o antropici forieri di potenziali danni. In questo senso gli elementi necessari per rendere efficace nel tempo il presente piano operativo sono:

- aggiornamento periodico;
- attuazione di esercitazioni;
- informazione puntuale e continua alla popolazione.

## **ALLEGATI:**

### ➤ **Tavole**

- Tav 01 - Il territorio comunale
- Tav 02 - Carta dei bacini idrografici
- Tav 03 - Carta del rischio idraulico
- Tav 04 - Carta delle fasce di inondabilità
- Tav 05 - Analisi delle infrastrutture
- Tav 06 - il territorio comunale - le tre macroaree di monitoraggio
- Tav E1 - elementi esposti - insediamenti abitativi
- Tav E2 - elementi esposti - scuole di ogni ordine e grado
- Tav E3 - elementi esposti - attività sportive
- Tav E4 - elementi esposti - strutture sanitarie
- Tav E5 - elementi esposti - attività commerciali
- Tav E6 - elementi esposti - luoghi pubblici all'aperto
- Tav E7 - elementi esposti - attività collettive
- Tav E8 - elementi esposti - infrastrutture ed opere relative alla viabilità
- Tav E9 - elementi esposti - insediamenti produttivi, reti di distribuzione
- Tav E10 - Aree di emergenza

### ➤ **Elenchi - dati soggetti a tutela a norma della Legge 196/2003 di vietata divulgazione**

- Referenti società sportive utilizzatrici di impianti sportivi e palestre comunali
- Cittadini che ricevono assistenza dal Comune di Rapallo
- Referenti società di servizio